

## SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

1) *Ente proponente il progetto: AVIS – Associazione Volontari Italiani del Sangue*



L'Associazione Volontari Italiani del Sangue (AVIS), è un'Associazione di **volontariato** (iscritta nell'apposito Registro Regionale e disciplinata dalla Legge 266/91) costituita tra coloro che donano volontariamente, gratuitamente, periodicamente e anonimamente il proprio sangue. È un'associazione senza scopo di lucro che persegue un fine di rilevante interesse pubblico: **garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi emocomponenti a tutti i cittadini che ne abbiano necessità**. AVIS viene fondata nel 1927 a Milano dal Dott. Vittorio Formentano come risposta di volontari cittadini all'assenza di un sistema trasfusionale organizzato. Oggi aderisce al regime ONLUS, D.Lgs.460/97 e partecipa, **in regime di convenzione con il Servizio Sanitario Nazionale**, alla raccolta del sangue anche con proprie strutture e personale. Organizza la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.



È **presente su tutto il territorio nazionale** con una struttura ben articolata, suddivisa in 3.235 sedi comunali ed equiparate, 122 sedi provinciali ed equiparate, 21 sedi regionali o equiparate, 1 sede nazionale, **per un totale, al 31 dicembre 2012, di 3.384 sedi**<sup>1</sup>. Oggi è la più grande organizzazione di volontariato del sangue italiana, con 1.284.199 associati di cui **1.242.192 sono donatori** attivi, volontari e periodici. Sul totale di 1.739.712 donatori in Italia, appartengono ad Avis il **71% dei donatori italiani**. Nel 2012 AVIS ha effettuato **2.122.772 donazioni**, fornendo **due terzi della raccolta nazionale di sangue**, il 66,5% su un totale di 3.193.149<sup>2</sup>. AVIS da anni collabora con il Servizio Civile Nazionale (ex lege 64/01) con giovani volontari che condividono le finalità di solidarietà dell'associazione. Le sedi di progetto di Servizio Civile sono situate presso le sezioni regionali, provinciali o comunali di AVIS e lavorano in rete rivolgendosi a tutto il territorio regionale.

**Sono presenti in 15 regioni italiane** con progetti presentati in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sicilia, Trentino, Umbria e Veneto; progetti che condividono le finalità e l'impostazione, ma sono articolate a seconda delle esigenze del territorio.

**Nel sito nazionale dell'associazione, come previsto dalla legge, è presente un'area dedicata al Servizio Civile:** [www.AVIS.it/servizio\\_civile](http://www.AVIS.it/servizio_civile). Vi si possono trovare un'introduzione alla storia e al significato del Servizio Civile Nazionale, informazioni utili ai volontari e agli enti, notizie aggiornate sulle attività di Servizio Civile in AVIS e tutti i riferimenti necessari alla presentazione della domanda di partecipazione al bando e allo svolgimento del servizio presso una delle sedi di attuazione dei progetti.

L'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale è a disposizione di tutti gli interessati al numero **02/70.00.67.86 interno 3** e all'indirizzo email: [serviziocivile@AVIS.it](mailto:serviziocivile@AVIS.it).

2) *Codice di accreditamento: NZ03152*

3) *Albo e classe di iscrizione: Albo Nazionale, 1° classe di iscrizione*

<sup>1</sup> A queste si aggiungono 20 sedi in Svizzera. Dati associativi al 31 dicembre 2012, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale nell'ambito della 77<sup>a</sup> Assemblea Generale AVIS. Si tratta degli ultimi dati ufficiali disponibili in attesa della 78<sup>a</sup> Assemblea Generale che si svolgerà tra maggio e giugno 2014. Per approfondimenti vedi [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it).

<sup>2</sup> I dati associativi fanno riferimento ai dati del bilancio al 31 dicembre 2012, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale – 77<sup>a</sup> Assemblea Generale AVIS, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it). I dati nazionali hanno come fonte il Centro Nazionale Sangue, presso l'Istituto Nazionale di Salute, pubblicati nella Programmazione 2014: analisi degli andamenti trimestrali e linee per la programmazione annuale consultazione plenaria Giuliano Grazzini, Roma, 14 novembre 2013, [www.centronazionalesangue.it](http://www.centronazionalesangue.it).

## CARATTERISTICHE PROGETTO

### 4) Titolo del progetto: **UN DONO PER TUTTI NELLE MARCHE**

È un progetto in cui i giovani collaborano alla principale mission di Avis, la **promozione della cultura e della pratica della donazione del sangue**. Risponde a un bisogno del territorio regionale, quello di garantire il necessario quantitativo di sangue per chi ne abbia necessità, e risponde sensibilizzando le persone, promuovendo la pratica della donazione, e favorendo eventi iniziative e attività di donazioni. Ai volontari di Servizio Civile Nazionale viene affidato il compito di contribuire, con le proprie risorse personali e con la propria originalità, ad incrementare, a livello locale, l'opera di promozione e di raccolta di sangue, rivolgendosi, in particolar modo, alla popolazione giovanile. AVIS propone pertanto ai giovani un anno di Servizio Civile Nazionale come esperienza diretta di cittadinanza attiva e di partecipazione responsabile alla collettività, nell'intento di disseminare, proprio attraverso i volontari, spinte e stimoli partecipativi soprattutto nei confronti della coetanea popolazione giovanile.

### 5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

Settore:	<b>Assistenza</b>
Area Principale:	<b>Salute</b>
Relativa codifica:	<b>A 15</b>

Il progetto in presentazione si attua nell'ambito dell'assistenza alla salute e, più precisamente, nel settore della **promozione e della raccolta del sangue a beneficio di tutti i cittadini** per rispondere ad un bisogno essenziale di salute. Il sangue umano infatti è un **prodotto indispensabile alla vita**, non è riproducibile artificialmente e può essere solo donato da un individuo a un altro. Mediante una trasfusione al ricevente rappresenta un fattore di sopravvivenza nei servizi di primo soccorso e di emergenza, negli interventi chirurgici e nei trapianti, nella cura di malattie oncologiche e nella cura di varie forme di anemia cronica. Raramente un paziente necessita la trasfusione del sangue intero, più comunemente l'organismo richiede solo uno degli elementi di cui è composto (plasma, globuli rossi, globuli bianchi e piastrine)<sup>3</sup>. È possibile svolgere una donazione in "aferesi", che conserva una sola delle componenti<sup>4</sup>, ma **nel presente progetto si fa riferimento alle necessità e alla raccolta di sangue intero** che viene lavorato successivamente.

Il sangue è, dunque, un **bene di interesse pubblico**, di cui potenzialmente ogni cittadino può avere necessità. Avere un servizio trasfusionale efficiente e sicuro è un diritto per tutti i cittadini. In Italia il sistema trasfusionale è regolamentato dalla Legge n. 219 del 27 ottobre 2005, "Nuova Disciplina delle attività trasfusionali e della produzione degli emoderivati" e da numerosi decreti di attuazione. La Legge stabilisce che **"le attività trasfusionali sono parte integrante del Servizio Sanitario Nazionale e si fondano sulla donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue umano e dei suoi componenti**". La risorsa sangue viene garantita in un **regime di sussidiarietà tra Sistema Sanitario Nazionale e associazioni di volontariato del sangue** cui è affidato il compito della promozione del dono, della raccolta di sangue e della tutela dei donatori.

<sup>3</sup> Il sangue donato viene dunque lavorato per ottenere e conservare i componenti necessari. Ad ogni donazione vengono prelevati 450 ml +/- 10% e da una sacca così ottenuta si può ricavare, mediante semplice centrifugazione:

- un concentrato di globuli rossi (detti anche emazie) di circa 180 ml;  
- un concentrato di piastrine di circa 20-40 ml contenente 60 miliardi di trombociti;  
- una sacca di plasma di circa 180-240 ml.

<sup>3</sup> Il plasma, che si può ottenere dal sangue intero o mediante plasmaferesi, è elemento vitale per ottenere, mediante lavorazione farmaceutica, numerosi farmaci comunemente chiamati "salvaavita".

Lo Stato riconosce la funzione civica e sociale ed i valori solidaristici che si esprimono nella donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue. Il volontariato di AVIS è un **volontariato senza il quale il sistema sanitario non potrebbe garantire la salute a tutti i cittadini**. In consonanza con le finalità e motivazioni del Servizio Civile Nazionale, **la partecipazione dei giovani volontari al progetto** è un'occasione per contribuire a produrre un bene comune alla collettività e per sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà e partecipazione.

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **6.1 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO**

### **L'organizzazione del sistema trasfusionale**

Il sistema trasfusionale è governato, in maniera coordinata e congiunta, da diversi **organismi** e istituzioni.

Il Ministero della Salute agisce, a livello nazionale, per determinare la strategia complessiva, appoggiandosi alla Consulta Tecnica Permanente e al **Centro Nazionale Sangue (CNS)**, presso l'Istituto Superiore di Sanità, che è **l'organo di coordinamento nazionale e di supporto alla programmazione**, deputato alle funzioni di vigilanza e controllo, alla promozione della formazione e della ricerca scientifica.

Le **Regioni** attuano il servizio di raccolta di sangue e di trasfusione, con il coordinamento di Centri Regionali Sangue (CRS), dando le direttive ai Dipartimenti di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale presso gli ospedali e alle Strutture Trasfusionali pubbliche o di associazioni di donatori. In tutti i principali organismi coinvolti, **le associazioni di donatori sono presenti** all'interno dei processi decisionali con propri rappresentanti. La Legge n.219/05 mira a garantire la disponibilità di sangue e emocomponenti necessaria a coprire il fabbisogno nazionale, raggiungendo e conservando l'autosufficienza.

Ogni anno, il CNS definisce il **programma di autosufficienza nazionale e regionale** (detto "*Piano Nazionale e Regionale Sangue*"), individuando in dettaglio i consumi dell'anno precedente, il fabbisogno per l'anno successivo, i livelli di produzione necessari, le risorse e i criteri di finanziamento del sistema. In Italia, attualmente, esistono profondi **squilibri tra le diverse regioni** italiane, nelle quali spesso esiste un divario fra la raccolta e il reale bisogno. Per sanare questo divario, il CNS indica modalità di compensazione interregionale, in cui le Regioni e le Associazioni operino in un'ottica di cooperazione al fine di rispondere alle esigenze nazionali.

- ➡ *Il progetto in presentazione è proposto su base regionale e risponde alle specifiche necessità di sangue indicate dal Centro Nazionale Sangue che le associazioni dei donatori sono chiamate a soddisfare.*

## La “domanda” del progetto: il fabbisogno di sangue nelle Marche e la criticità regionale

La domanda principale cui il presente progetto contribuisce a rispondere è la raccolta di sangue e emoderivati necessaria alla regione, indicata dal Piano Regionale Sangue nell’ambito della sua programmazione annuale. I diversi Servizi Trasfusionali<sup>5</sup> del territorio comunicano i dati relativi alla previsione dei propri consumi al Centro Regionale Sangue che predispone la programmazione di una raccolta adeguata<sup>6</sup>. Le associazioni di donatori di sangue, che curano l’aspetto della promozione del dono del sangue e della raccolta, di conseguenza, annualmente, ricevono indicazioni sulla **quantità di sangue che devono garantire** a livello regionale. **La regione Marche ha forti consumi di sangue** dovuti alla specializzazione e all’alta professionalità di diverse unità ospedaliere. I massimi consumi di sangue derivano dalle seguenti specializzazioni:

- **Trapianti di rene e di fegato** che richiedono altissime quantità di sangue, presso le due aziende ospedaliere regionali: “Ospedali Riuniti” di Ancona e “San Salvatore” di Pesaro;
- **Attività trasfusionali d’eccellenza** presso il reparto di ematologia dell’azienda ospedaliera “Ospedali Riuniti” di Ancona;
- **Cura dei pazienti talassemici** presso il Centro Talassemici Zucarelli a Pesaro. Per la cura della talassemia è necessario sia sangue intero, ma anche farmaci derivati dal plasma, che è una delle componenti del sangue.
- **Produzione di farmaci emoderivati**, il cui consumo è molto più alto quanto più una popolazione diventa anziana

Nelle Marche l’ultimo piano regionale sangue risale al biennio 2008-10 per cui, per i dati necessari a comprendere l’andamento regionale del rapporto tra consumi e raccolta, si fa qui riferimento alla programmazione indicata dal Centro Nazionale Sangue<sup>7</sup>. I dati relativi al 2013 sono ancora provvisori<sup>8</sup>, perciò **si fa riferimento a quelli del 2012 di cui si ha bilancio consolidato**<sup>9</sup>. Nella tabella sono descritti i valori relativi alla produzione di sangue ottenuta mediante le donazioni e ai relativi consumi regionali. Per ogni voce sono descritti i valori di raccolta o consumi programmati e quelli effettivamente realizzati.

Tabella 1. Dati su produzione e consumi sangue nelle Marche: dati 2012, stima 2013, programmazione 2014

MARCHE	PRODUZIONE UNITÀ DI SANGUE		CONSUMO UNITÀ DI SANGUE	
	VALORI	Δ% ANNO PRECEDENTE	VALORI	Δ% ANNO PRECEDENTE
Programmazione 2012	78.020	+1,9%	77.163	+ 0,1%
Risultati 2012	78.955	+0,47	78.803	+ 2,2
Programmazione 2013	78.020	-1,8	77.190	- 2,2
Risultati 2013 <sup>10</sup>	76.573	-3,02	75.735	- 3,89
Programmazione 2014	74.000	-3,36	73.800	- 2,55

Fonte: Centro Nazionale Sangue, Tabella elaborata con i dati del programma di autosufficienza del 2012 e 2013 disponibili sul sito: [www.centronazionalesangue.it](http://www.centronazionalesangue.it)

<sup>5</sup> Servizi Trasfusionali, in cui si effettuano le trasfusioni di sangue ai pazienti, strutture di riferimento del Sistema trasfusionale. Cfr. oltre nella descrizione dei servizi.

<sup>6</sup> Le programmazioni regionali sono poi coordinate a livello nazionale dal Centro Nazionale Sangue.

<sup>7</sup> Nell’ultimo programma di autosufficienza pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, quello relativo ai dati 2012-2013, vedi [www.centronazionalesangue.it](http://www.centronazionalesangue.it)

<sup>8</sup> programmazione del Centro Nazionale Sangue per il 2014, Monitoraggio Programma autosufficienza 2013 Consultazione plenaria 28 maggio 2013

<sup>9</sup> D.M. 29.10.2013\_GU 13.12.2013\_Programma nazionale autosufficienza 2013

<sup>10</sup> I risultati del 2013 sono provvisori: calcolati con i dati certi di 3 trimestri + dati 2012 per l’ultimo trimestre.

Sia nell'anno 2012 sia nel bilancio provvisorio del 2013 le unità di sangue raccolte sono state **sufficienti a rispondere ai consumi regionali**<sup>11</sup>. All'alto consumo di sangue riscontrato nel 2012 la programmazione aveva indicato una restrizione e contenimento dei consumi, che si è realizzata nel 2013. L'intento del Piano Sangue Regionale, come si vede dalla programmazione per il 2014, è **quello di limitare i consumi** e non di aumentare la produzione di sangue, confermando che "le Marche, nello scenario nazionale, rappresentano un'eccellenza: sia nel rapporto donatori/popolazione, sia nel numero di donazioni per ciascun donatore."<sup>12</sup> Quanto al **contenimento dei consumi** uno strumento in mano alle associazioni riguarda le unità scartate. Nelle Marche le unità scartate (3,1%) dipendono per il 26% da unità scadute, 23% da cause tecniche e 51% da cause sanitarie, cioè da donazioni non ritenute idonee dopo il prelievo<sup>13</sup>. Mentre l'intera regione sta avviando un ottimo percorso di riduzione degli scarti<sup>14</sup>, il Piano assegna alle Associazioni il compito di minimizzare gli scarti dovuti a scadenza, mediante una puntuale risposta alle richieste, e gli scarti dovuti a sangue sanitariamente inadeguato, monitorando lo stato di salute dei donatori e dando chiare informazioni sulle condizioni di idoneità alla donazione sugli stili di vita sana adeguata alla donazione. Quanto alle donazioni necessarie, la richiesta dei servizi Trasfusionali non è ora di aumentare le donazioni, ma di **aumentare il numero dei donatori**. Capita sempre più infatti che i donatori non possano donare per mancanza di idoneità temporanea (viaggi all'estero in zone a rischio, profilassi farmacologiche, infezioni temporanee, ecc.). Avere a disposizione un maggior numero di persone monitorate a livello sanitario permetterebbe di avere maggiori garanzie di disponibilità quantitativa e qualitativa. **La richiesta dei servizi trasfusionali è invece aumentare le donazioni in "aferesi"** di una componente particolare del sangue, il plasma. E necessario perciò analizzare anche la richiesta di plasma assegnata alla regione dal Piano Sangue e Plasma e i dati di produzione del periodo esaminato, visibili nella tabella sottostante.

**Tabella 2. Plasma inviato alla lavorazione farmaceutica nelle Marche: dati 2012, stima 2013, progr.2014**

MARCHE	PRODUZIONE KG DI PLASMA		FONTI
	VALORI	Δ% ANNO PRECEDENTE	
Programmazione 2012	31.000	15,1	G.U. Progr. Autosufficienza 2012
Risultati 2012	29.820	9,8%	G.U. Progr. Autosufficienza 2013
Programmazione 2013	31.000	4,0%	G.U. Progr. Autosufficienza 2013
Risultati stimati 2013 <sup>15</sup>	30.280	1,54%	Centro Nazionale Sangue, Consultazione Plenaria, 14 novembre 2013
Programmazione 2014	31.000	2,38%	

Fonti: Tabella elaborata da dati del Centro Nazionale Sangue, programmazioni di autosufficienza annuali

<sup>11</sup> I dati provvisori mostrano anche una significativa diminuzione della raccolta, ma i valori hanno permesso comunque di rispondere al fabbisogno regionale.

<sup>12</sup> Regione Marche, Assemblea Legislativa, Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014. [www.servizisociali.marche.it](http://www.servizisociali.marche.it)

<sup>13</sup> Dati del primo trimestre 2013, cfr Centro Nazionale Sangue, Monitoraggio Programma autosufficienza 2013 Consultazione plenaria 28 maggio 2013

<sup>14</sup> Già nel primo trimestre del 2013, con la Val d'Aosta, è la regione con il maggior abbattimento degli scarti, del 21, 53% rispetto alla quota assegnata dal Centro Nazionale Sangue.

<sup>15</sup> Dati del 2013 sono solo provvisori, con stima sull'anno precedente per quanto riguarda i dati dell'ultimo trimestre: il bilancio dei dati del 2013 non sono ancora disponibili

Dalla tabella risulta una crescita progressiva della raccolta di plasma ma anche che, rispetto alla programmazione, i risultati di raccolta sono sempre risultati inferiori a quelli programmati.

Riassumendo, possiamo dire:

- Nella regione si assiste a un **notevole consumo di sangue e derivati**, dovuto alla diffusione delle prestazioni sanitarie di eccellenza. Una esigenza regionale è quella di contenere i consumi.
- Secondo il Piano Sangue regionale, i **consumi derivanti da donazioni effettuate ma scartate** perché non idonee si possono ridurre anche alla fonte, mediante l'impiego di donatori provenienti da associazioni di donatori, che seguono i donatori fornendo loro informazioni e un monitoraggio sullo stato di salute. Una percentuale di **scarto dovuto a scadenza** si può ovviare con una programmazione puntuale (non solo su base annuale) dei quantitativi necessari e una programmazione della raccolta in stretto contatto tra Servizi trasfusionali e Associazioni di donatori.
- La produzione di sangue è **stata sufficiente a rispondere al fabbisogno regionale nel 2012 e nelle stime relative al 2013**. Il numero di donazioni di sangue non è da implementare.
- Il servizio pubblico segnala invece l'esigenza di **aumentare il numero dei donatori**.
- Per quanto riguarda la raccolta di **plasma**, invece, **la regione non ha raggiunto gli obiettivi programmati nell'anno 2012 né, secondo i dati provvisori, nell'anno 2013**.
- Una richiesta del servizio trasfusionale pubblico è di **invitare parte dei donatori ad effettuare donazioni di plasma in aferesi per raggiungere gli obiettivi programmati**.

### I servizi sul territorio: le strutture trasfusionali

Nelle Marche il sistema trasfusionale è coordinato dal **Dipartimento di Medicina Trasfusionale Regionale (DIRMT)**. Il Dipartimento svolge tutte le attività connesse con la donazione e l'assegnazione del sangue e dei suoi componenti ed effettua attività diagnostica e terapeutica in ambito della Medicina Trasfusionale. Il DIRMT è costituito dalle **12 Unità Operative di Medicina Trasfusionale** (o Servizi Trasfusionali)<sup>16</sup>.

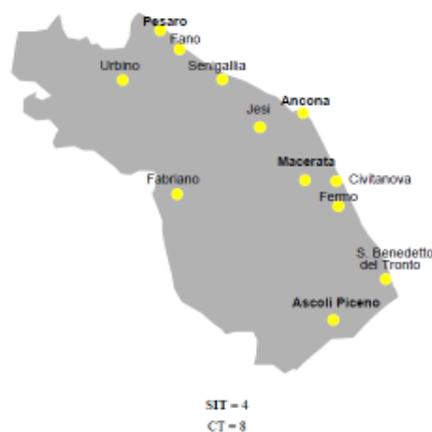
Nel Servizio Trasfusionale viene effettuato l'intero ciclo: il processo di raccolta, la trasformazione, la conservazione e l'utilizzo mediante trasfusione ai pazienti che lo necessitano.

Ad essi si affiancano **91 Unità di Raccolta pubbliche** (chiamate *Unità di articolazione trasfusionali di raccolta*) e **associative** diffuse sul territorio, che permettono di raggiungere capillarmente la popolazione donatrice.

Il territorio marchigiano infatti presenta una popolazione mediamente disseminata su tutto il territorio, con pochi agglomerati cittadini (*Ancona, la più popolosa, conta circa 180.000 abitanti*). Le aree più adatte per raggiungere nuovi possibili donatori sono rappresentati dai piccoli centri abitativi diffusi, da qui la necessità di articolare le Unità di raccolta sul territorio. Ma nel corso del 2012 e 2013, anche nella regione Marche, si è assistito ad un notevole taglio di bilancio in ambito sanitario, come da Legge 191/09, e i servizi pubblici hanno visto una drastica riduzione del personale addetto alla raccolta di sangue.

- Presso le Unità di raccolta il servizio pubblico ha avanzato una richiesta di collaborazione con l'Associazione Avis per quanto riguarda un **servizio di accoglienza dei donatori**, non di tipo sanitario, offerto da volontari presso le Unità di Raccolta.

Figura 1 Strutture trasfusionali nelle Marche



Fonte: Istituto superiore di sanità.

<sup>16</sup> Regione Marche, Assemblea Legislativa, Piano Socio-Sanitario Regionale 2012/2014. [www.servizisociali.marche.it](http://www.servizisociali.marche.it). <http://www.simti.it>

## I servizi sul territorio: Le associazioni dei donatori di sangue

Alle strutture pubbliche si affiancano le associazioni di donatori del sangue. Le associazioni svolgono attività di promozione al dono volontario e gratuito e gestiscono la chiamata dei donatori, secondo una programmazione definita di intesa con il centro trasfusionale territorialmente competente. Esse inviano i donatori alle strutture pubbliche di riferimento, ma possono anche "organizzare e gestire singolarmente unità di raccolta".

Oltre ad Avis, nella regione esiste **solo un'altra associazione di donatori, la FRATRES**, con quattro sedi in provincia di Fermo.

**Descriviamo l'Associazione Fratres per soffermarci poi sulle attività di Avis nelle Marche.**

### **FRATRES (Consociazione Nazionale dei Gruppi Donatori di Sangue delle Misericordie d'Italia).**

La FRATRES, fondata a Lucca nel 1971, è un'associazione di ispirazione cristiana che vive la donazione come gesto di solidarietà e generosità. Le unità di sangue e di emocomponenti raccolte nell'anno 2012, dai **129.285 donatori** di sangue FRATRES sparsi sul territorio italiano, si attestano a **146.352**<sup>17</sup>. Secondo il Report Nazionale, rispetto all'anno 2011, nonostante l'aumento di donatori pari al 4,92% in più, Fratres ha visto una decrescita di donazioni di 1.5567 donazioni, pari all' 1,05%<sup>18</sup>. Fulcro della consociazione, i 76 Gruppi Fratres presenti nelle diverse città di Italia si occupano di organizzare il lavoro dei volontari e l'attività di raccolta del sangue. Alcuni gruppi hanno proprie strutture in cui programmano "giornate di raccolta" in collaborazione con i Servizi Trasfusionali, altri organizzano giornate festive di donazione presso le strutture pubbliche. Sul territorio marchigiano, lavorano soprattutto con attività presso le parrocchie e in ambito religioso. I Gruppi Fratres sono anche impegnati nell'attività di sensibilizzazione, un impegno rivolto soprattutto ai giovani.<sup>19</sup> **I quattro gruppi presenti nella Regione Marche** sono i seguenti:



- Gruppo FRATRES Belmonte Piceno (Fermo)<sup>20</sup>;
- Gruppo FRATRES Fermo (Fermo)<sup>21</sup>;
- Gruppo FRATRES Montappone (Fermo)<sup>22</sup>;
- Gruppo FRATRES Montegiorgio (Fermo)<sup>23</sup>.

L'attività di raccolta nel corso del 2012 ha portato alla produzione di **716 unità di sangue**.

N° di sedi Fratres nelle Marche	4	Fonte: Dati Associativi FRATRES. <a href="http://www.FRATRES.it">www.FRATRES.it</a>
N° donazioni Fratres nelle Marche	716	Fonte: Dati Associativi FRATRES. <a href="http://www.FRATRES.it">www.FRATRES.it</a>

<sup>17</sup> Report Assemblea Nazionale Fratres, Bari 24-26 maggio 2013, [www.fratres.org](http://www.fratres.org)

<sup>18</sup> Fonte: *idem*.

<sup>19</sup> [www.fratres.it/le-nostre-sedi.php](http://www.fratres.it/le-nostre-sedi.php).

<sup>20</sup> <http://www.FRATRES.org/scheda-gruppo.php?idu=800>

<sup>21</sup> *Ibidem*.

<sup>22</sup> *Ibidem*.

<sup>23</sup> *Ibidem*.

## L'Avis nelle Marche

**Organizzazione e sedi.** Nelle Marche AVIS rappresenta la realtà più diffusa rispetto alla donazione di sangue sul territorio. Secondo i dati dell'Assemblea regionale Marche, a fine 2012<sup>24</sup> l'AVIS è presente con un **totale di 142 sedi**: 1 sede Regionale; 5 sedi Provinciali (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro Urbino) e 136 sedi Comunali.



Nell'ultimo anno sono state aperte 5 sedi nuove. **11 sedi Avis sono sedi di progetto di Servizio Civile**: la sede regionale, le due sedi provinciali di Ancona e Macerata e la sede comunale di Civitanova Marche (Mc), coprendo tutta l'area centrale e più vasta della regione.

**Raccolta di sangue.** Per lo più, Avis nelle Marche invia i propri donatori presso i servizi pubblici senza effettuare direttamente la raccolta del sangue. Solo in due casi, presso l'AVIS Comunale di Civitanova Marche (Mc) e l'AVIS Comunale di Macerata, gestisce direttamente **due unità di raccolta**. A Macerata e a Civitanova sono presenti sedi di progetto di Servizio Civile.

**Donazioni.** Anche nel 2012, nonostante le difficoltà del sistema sanitario, la mancanza di personale e qualche rallentamento della raccolta, le Avis nelle Marche hanno superato le 100.000 donazioni, indicate nella tabella sottostante a seconda della tipologia.

Tabella 3 donazioni Avis marche 2012

Sangue intero	Plasma	Altre donazioni	N° totale donazioni	N° totale donatori	N° nuovi donatori	N° donatori cancellati	Incremento donatori
75.450	22.595	5.303	103.348	53.780	5.019	3.334	+ 1.685

**Donatori.** Il numero complessivo dei soci AVIS nella regione marchigiana, al 31/12/2012, risulta essere di 53.780 soci, di cui **52.482 donatori**<sup>25</sup>. Nel corso dell'anno 2012, ben 3.334 donatori, circa il 6% del totale, hanno lasciato l'attività per sopraggiunta età. La buona azione promozionale ha fatto sì che si siano avvicinati 5.019 nuovi iscritti, pari a circa il 10% del totale dell'anno precedente. Un forte incremento, che va ampiamente a sostituire i donatori cancellati per limite di età, portando al totale di un saldo di **1.685 nuovi donatori (3,3%)**. I 52.482 donatori hanno effettuato, nel corso del 2012, **103.348 donazioni**, che corrisponde ad una **media di quasi 2 donazioni all'anno** ciascuno (1,96). I donatori presenti sono dunque coinvolti in modo da donare frequentemente durante l'anno: il numero medio di donazioni svolto da ogni donatore (indice donazionale) è molto più alto della media nazionale (1,70). Ma aumentano sempre più i casi per i quali essi **debbono essere sospesi temporaneamente dalla donazione**. Questo accade ad esempio nel caso di viaggi all'estero in aree non sicure, di epidemie di influenze o altre infezioni virali, di impedimenti temporanei. Il sistema trasfusionale pubblico ha indicato perciò a Avis l'indicazione di **aumentare il numero dei donatori associati**, piuttosto che fare ripetere più volte la donazione dagli stessi donatori.

<sup>24</sup> Dati associativi, verificati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale - 77^ Assemblea Generale AVIS, maggio 2013, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it)

<sup>25</sup> dati associativi presentati all'Assemblea dei soci aprile 2013 ed approvati in sede nazionale, [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it)

**Gestione dei donatori.** Il sistema richiede un fitto lavoro di fidelizzazione dei donatori, mediante interventi di coinvolgimento, e un sistema di gestione di richiamo degli iscritti agli archivi Avis per sollecitarli alla donazione nei tempi e modalità più opportune. Il Servizio Trasfusionale pubblico **comunica le richieste provenienti dagli ospedali** con una frequenza quotidiana, indicando il **quantitativo necessario e i gruppi sanguigni** di cui c'è carenza o necessità. Mediante un coordinamento regionale, ogni sezione deve convocare i donatori idonei.

- *Le unità di raccolta associative richiedono presso le Unità di Raccolta volontari preparati a fornire una accoglienza disponibile ed efficace dei donatori, a dare informazioni e monitorare il gradimento del servizio*
- *Sono frequenti le esclusioni temporanee di donatori al momento della donazione. Risulta opportuno aumentare il numero dei donatori disponibili per poter attingere a un maggior numero di persone.*
- *La comunicazione quotidiana dei Centri Trasfusionali rispetto alla quantità e tipologia di donazioni richiede un efficace e rapido sistema di programmazione e convocazione dei donatori.*
- *I donatori Avis hanno una alta partecipazione alla donazione, ripetendola più volte all'anno, (indice di donazioni 1,96 sulla media italiana di 1,70) ma, per le inevitabili sospensioni della donazione, la richiesta del servizio trasfusionale è di aumentare il numero dei donatori associativi più che la frequenza di donazioni da parte degli stessi.*

#### **Sintesi dei dati sulle donazione dell'Associazione Avis nelle Marche**

A conclusione dell'analisi, si riassumono in tabella i dati commentati.

**Tabella 4 - Dati sull'attività di donazione di AVIS nelle Marche nel 2012**

<b>DATI</b>	<b>VALORI AL 2012</b>	<b>DATI</b>	<b>VALORI AL 2012</b>
N° di sedi nella Regione	<b>142</b>	N° di donne donatrici	<b>17.780</b>
N° sedi di progetto civile	<b>11</b>	N° medio di donazioni per ogni donatore	<b>1,96</b>
N° Unità di raccolta associative	<b>2</b>	N° di donazioni totali	<b>103.348</b>
N° di donatori AVIS nella Regione	<b>53.780</b>	N° unità sangue intero	<b>75.450</b>
N° di donatori giovani (18-35 anni)	<b>9.600</b>	N° Kg plasma	<b>22.595</b>

Fonti: dati associativi Avis Regionale Marche

## 6.2 IL CONTESTO TERRITORIALE

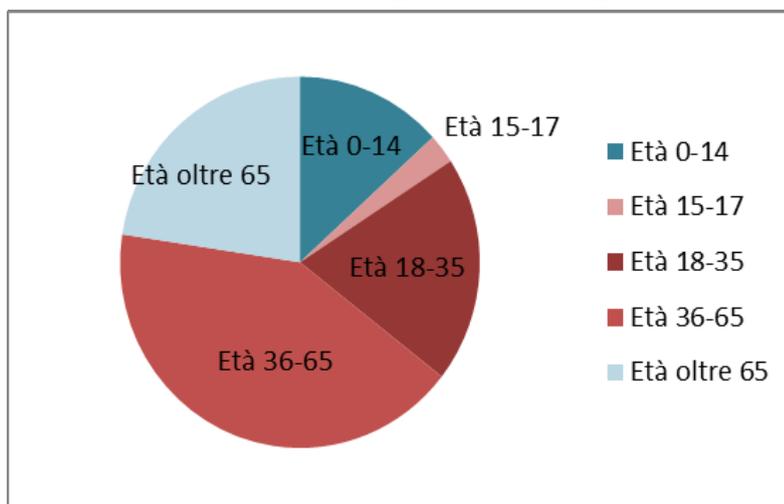
### La popolazione regionale di riferimento

Le donazioni necessarie alla regione, di cui si sono dati i quantitativi, sono realizzabili se precedute da un'opera di sensibilizzazione dell'intera popolazione attraverso azioni di informazione sui valori e sull'utilità del dono del sangue<sup>26</sup>.

**Una ampia informazione dunque è rivolta all'intera popolazione regionale, che nelle Marche, al 2012<sup>27</sup>, risulta costituita da un totale di 1.540.688 persone.**

Nel diagramma a torta mettiamo in luce le diverse fasce di popolazione, evidenziando con le sfumature di colore rosso le fasce di popolazione più direttamente interessate dalle azioni progettuali: quella dei potenziali

Figura 1  
Fasce per età della popolazione nelle Marche nel 2012  
In rosso evidenziati i target potenziali del progetto



donatori e quella giovanile, anche in età precedente l'età idonea a donare il sangue, oggetto di possibili azioni di sensibilizzazione. Infatti l'opera di promozione del dono viene rivolta in modo più mirato alla **fascia di popolazione idonea per età alla donazione**, designata come insieme dei "donatori potenziali": l'attività donazionale<sup>28</sup> di un individuo, regolata dalle attuali norme sanitarie<sup>29</sup>, si svolge nella fascia di età 18-65 anni. All'interno della Regione, i donatori potenziali corrispondono al 62% della popolazione, quali un milione di persone<sup>30</sup>. Tra questi, la fascia **giovanile** tra i 18 a 35 anni<sup>31</sup>, cui il presente progetto si rivolge in particolare, corrisponde a circa 300.000 giovani, il 20% della popolazione e il 32% del bacino di potenziali donatori<sup>32</sup>. Come risulta evidente dal diagramma a torta, la quota di popolazione anziana, sopra i 65 anni, evidenziata in azzurro, è nettamente superiore a quella sotto i 14: il rapporto definisce quello che si chiama **indice di vecchiaia**, che nelle Marche risulta di 170 anziani ogni 100 giovani, più alto della media italiana di 147/100<sup>33</sup>.

<sup>26</sup> La Legge 219/2005 affida alle associazioni dei donatori l'azione di promozione e sviluppo della donazione organizzata di sangue<sup>26</sup>.

<sup>27</sup> Fonte: ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it)

<sup>28</sup> Attività donazionale/donazione del sangue: prelievo di sangue intero, plasma o piastrinoaferesi.

<sup>29</sup>D.M. 3 marzo 2005, Ministero della Salute, 'Caratteristiche e modalità per la donazione del sangue e di emocomponenti' pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 85 del 13-4-2005.

<sup>30</sup> Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>31</sup> Nell'associazione Avis sono considerati giovani i donatori tra i 18 e i 35 anni, e come tali possono partecipare agli organi rappresentativi giovanili dell'Associazione. Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>32</sup> Fonte ISTAT, [www.demo.ISTAT.it](http://www.demo.ISTAT.it).

<sup>33</sup> [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it) > Italia > Statistiche

Tabella 5. Popolazione regionale nelle Marche al 1° gennaio 2012<sup>34</sup>

FASCE DI POPOLAZIONE	ETÀ	TOTALE	% SUL TOTALE	TOTALE	% SUL TOTALE
Bambini e giovanissimi	Età 0-14	206.298	13%	246.777	16%
Giovani non ancora donatori	Età 15-17	40.479	3%		
Potenziali donatori giovani	Età 18-35	307.660	20%	960.527	62%
Potenziali donatori adulti	Età 36-65	652.867	42%		
Anziani	Età oltre 65	352.252	22%	352.252	22%
<b>Totale</b>		<b>1.540.688</b>	<b>100%</b>	<b>1.540.688</b>	<b>100%</b>

Tabella elaborata da fonte ISTAT, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

Indice dell'invecchiamento della popolazione è anche il **saldo** naturale, cioè il rapporto tra i nati e i morti, che nella regione è negativo, contando una decrescita di - 3.920 <sup>35</sup>. Esso è bilanciato dalla presenza di una migrazione interna dovuta all'inserimento di cittadini stranieri e a trasmissioni per altri motivi, che al 1° gennaio 2012 corrispondeva a +7.930 unità. Secondo i dati Istat la **popolazione straniera** residente nella regione, con regolare cittadinanza, nel 2012 corrispondeva a 133.995 unità, con una fortissima incidenza sul totale della popolazione, corrispondente all'8,7%<sup>36</sup>.

Tabella 6 Dati sulla popolazione straniera all'interno della popolazione nelle Marche 1° gennaio 2012

FASCE DI POPOLAZIONE	TOTALE	% SUL TOTALE
Popolazione straniera residente	133.995	8,7%

Tabella elaborata da fonte Istat, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

AVIS nelle Marche ha una fortissima presenza, con un **alto coinvolgimento della popolazione** all'attività di donazione. Il rapporto tra i 52.482 donatori e le 960.527 persone in età adatta alla donazione, cioè tra i 18 e 65 anni, nelle Marche è di 5,45% ed è molto più alto della media nazionale al 2012, (3,10%) indicando una **grande partecipazione regionale** a questa pratica. Questo significa che più del 5% dei residenti che per età sono adatti alla donazione effettivamente praticano il dono del sangue. Confrontando nel dettaglio i valori numerici, vediamo però che i **giovani** di età tra i 18 e 35 anni nella regione rappresentano il 32% dei potenziali donatori, circa un terzo del totale (uno su tre corrisponde alla fascia giovanile). All'interno di Avis invece i giovani sono 9.600, **solo il 17% dell'insieme dei donatori**: meno di uno su 5 tra i donatori è un giovane. I giovani soffrono particolarmente della situazione lavorativa della regione. L'**economia marchigiana** è costituita maggiormente da una fiorente piccola-media industria ad alta specializzazione distribuita equamente in tutto il suo territorio, ma concentrata soprattutto nel litorale e nelle valli. Attività importante per la regione è il **turismo**, che affluisce soprattutto nei mesi estivi sulle coste della regione, in particolare nei mesi di luglio e agosto. Turismo culturale all'interno si distribuisce anche nel mese di giugno, mentre nelle altre stagioni le presenze sono inferiori alla metà che nei mesi estivi. Nel 2012 si sono contate 11.828.423 presenze turistiche giornaliere, e nei mesi tra giugno e agosto 8.045.155.<sup>37</sup> Le **difficoltà economiche** hanno causato, negli ultimi anni, un deterioramento dell'economia anche nelle Marche. La crisi è stata evidente nell'industria, dove è stata più forte rispetto al terziario, determinando un forte calo delle attività e delle vendite. Questo comporta, soprattutto a livello giovanile, una situazione di incertezza occupazionale.

<sup>34</sup> I dati al 1° gennaio 2012 sono i più aggiornati dati distinti per l'età della popolazione

<sup>35</sup> Sempre secondo la fonte Istat sui dati aggiornati al 1 gennaio 2012.

<sup>36</sup> [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

<sup>37</sup> Osservatorio Turismo della Regione Marche, <http://statistica.turismo.marche.it/>

Per quanto riguarda l'attinenza con il progetto in presentazione, richiamiamo le seguenti osservazioni:

- ➡ *Le Marche sono una regione che vede **un'alta incidenza della popolazione anziana**, che porta con sé maggiori richieste di farmaci derivati da sangue o plasma e di trasfusioni.*
- ➡ *All'interno della regione marchigiana **la pratica della donazione del sangue è molto diffusa**, e riguarda il 5,45% della popolazione idonea alla donazione.*
- ➡ *Tra i giovani, i donatori AVIS tra i 18 e 35 anni rappresentano il 20% del totale dei donatori. Rispetto alle potenziale percentuale di giovani sul territorio (32% dei potenziali donatori) esiste un **ampio margine di coinvolgimento non ancora coperto**.*
- ➡ *Secondo le valutazioni avanzate dalla rete AVIS delle Marche, la situazione occupazionale, che offre possibilità di lavoro solo a basso livello e non motivanti per i giovani, porta un **disorientamento nella popolazione giovanile**, che si esprime in una difficoltà a vivere valori significativi, in particolare in aggregazione con altre persone.*
- ➡ *Il saldo demografico negativo è bilanciato dalla **progressiva immigrazione di stranieri presenza nella regione (8,7%)**.*
- ➡ *Nel 2012 i **cittadini di origine straniera residenti nelle Marche** rappresentano l'**8,7% della popolazione**.*
- ➡ *Una delle risorse regionali è il **turismo**, che vede un forte afflusso di presenze soprattutto sulla costa nei tre mesi estivi.*

### **Le risorse presenti sul territorio.**

Nel territorio regionale **sono attivi numerosi soggetti che possono essere considerati risorse** per l'azione di promozione del dono e di raccolta. Avis collabora con istituzioni, associazioni, enti pubblici e privati al fine di sensibilizzare la popolazione e incrementare le donazioni del sangue. Segnaliamo i soggetti più rilevanti sul territorio regionale con cui Avis ha relazioni di collaborazione, e **con cui i volontari in Servizio Civile entreranno in contatto** nello svolgimento del loro servizio.

- **Sistema Sanitario** e relative strutture territoriali. I partner principali della Associazione sono l'Assessorato alla Salute della Regione e il sistema trasfusionale con tutte le strutture trasfusionali con i quali AVIS è in relazione quotidiana al fine di garantire l'autosufficienza di sangue e suoi derivati ai cittadini ricoverati che necessitano di terapia trasfusionale.
- **Cittadinanza**: sono i destinatari delle attività promozionali e comunicative e i beneficiari delle donazioni di sangue e plasma.
- **Istituzioni pubbliche**: Regione, Province e Comuni forniscono i patrocini per le attività di sensibilizzazione al dono del sangue mediante diversi assessorati.
- **Università e scuole di ogni ordine e grado**: la scuola rappresenta un luogo privilegiato nel quale AVIS opera per sensibilizzare le nuove generazioni alla donazione di sangue.
- **Stampa e Media**: AVIS ha instaurato proficui rapporti con numerosi media. I media che collaborano con l'Associazione sono: **Televisioni**: TVRS; **Radio**: Radio Arancia.
- **Organizzazioni di volontariato e altre associazioni**: AVIS è presente e collabora attivamente con altre Associazioni con finalità affini facendo promozione nel territorio. Il CSV mette a disposizione servizi gratuiti come corsi di formazione, stampa di manifesti e volantini, appoggio logistico per la realizzazione di eventi.

Tabella 7 Risorse presenti sul territorio

INTERLOCUTORI	DESCRIZIONE
ENTI PUBBLICI	Regione Marche, Assessorato alla Sanità, Comuni, Province
AZIENDE SANITARIE	Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti" di Ancona ASUR MARCHE, Azienda Sanitaria Unica Regionale Marche DMRT, Dipartimento Regionale Medicina Trasfusionale
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO	AIDO, Associazione Italiana per la Donazione di Organi, tessuti e cellule ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo CROCE ROSSA, ANPAS, Associazione Nazionale Pubblica Assistenza Centro Servizi per il Volontariato, A.V.M. Associazione Volontariato Marche Forum Terzo Settore CSV Centro Servizi Volontariato
MEDIA	TVRS TV Radio Arancia
UNIVERSITÀ E SCUOLE	Università, Scuole Medie Superiori, Scuole Medie Inferiori, Scuole Primarie

► Nell'ottica del presente progetto, alcuni di questi interlocutori partecipano in qualità di partner come sostegno alla realizzazione delle attività progettuali (vedi voce 24 della scheda).

### L'attività di sensibilizzazione della popolazione regionale da parte di Avis

Considerando le diverse fasce di popolazione come destinatarie di azioni di promozione del dono e i soggetti descritti come eventuali partner e collaboratori per il raggiungimento delle finalità istituzionali di Avis, descriviamo ora le **attività svolte dalle Avis delle Marche nella loro attività di sensibilizzazione** all'interno della regione. Sono le attività fondamentali cui i giovani in Servizio Civile saranno chiamati a inserirsi.

**Informazione via web.** L'attività di sensibilizzazione viene svolta principalmente attraverso i seguenti strumenti di comunicazione a diffusione regionale.

**Siti web.** 1 sito web regionale [www.AVISmarche.it](http://www.AVISmarche.it). Oltre al sito regionale, sono presenti altri siti nelle diverse province, per un totale di 10 siti associativi in tutta la regione.

**Social network.** All'interno del sito regionale, il Gruppo dei Giovani aveva aperto un gruppo interattivo, ma nel 2013 non è stato utilizzato per la comunicazione. In tutta la regione sono aperte **60 pagine facebook e twitter**, gestite dalle sedi comunali e con la supervisione di un tecnico del server. Le pagine sono aggiornate con disomogeneità: in alcuni casi siti e social network sono utilizzati attivamente come strumenti di informazione e comunicazione, in altri sono statici e non attivi. Presso le **11 sedi di progetto** sono aperte 4 pagine di social network, **con 6.500 contatti**. Ma alcune, attivate da precedenti esperienze di Servizio Civile, non sono più tenute attive, così che si perde la possibilità di tenere sensibilizzati e coinvolte migliaia di persone orbitanti gli interessi e le attività cui Avis crede.

**Coinvolgimento dei giovani.** Presso la sede regionale delle Marche è stato istituito un **Gruppo Giovani**, e sono **30 i Gruppi** in tutta la Regione. Essi partecipano alle Consulte e ai Forum che trattano i diversi aspetti, come ad esempio le metodologie della comunicazione sul territorio al pubblico giovanile. Partecipano inoltre a delle competizioni sportive e giovanili per sviluppare una rete di contatti tra i giovani e fare conoscere l'AVIS. I **giovani di Servizio Civile** delle esperienze precedenti sono rimasti attivi in qualità di volontari per una **percentuale di due terzi**.

**Incontri nelle scuole.** AVIS ha svolto incontri programmati all'interno delle scuole di tutti gli ordini e gradi con presentazione di filmati e slide sulla donazione del sangue e divulgazione di materiale cartaceo. In totale, gli incontri realizzati presso le scuole, nel corso del 2012, sono stati circa **100**, così suddivisi: 50 nelle scuole primarie, 20 nelle secondarie inferiori, 30 nelle secondarie superiori.

**Incontri nelle Università.** Nel corso del 2012 i giovani volontari in Servizio Civile di AVIS hanno partecipato a feste organizzate da associazioni studentesche universitarie; distribuito all'interno delle Università materiale propagandistico (tovagliette nelle mense) e istituito un gazebo mobile per divulgare informazione e materiale cartaceo sulla donazione del sangue. In totale sono state svolte **10 iniziative** all'interno di **1 Università**, quella di Camerino.

**Attività di comunicazione.** Nel corso del 2012 è stata svolta **1 campagna promozionale via radio**: lo spot, d'impronta giovanile, è stato diffuso su oltre 15 emittenti radiofoniche, dalla fine di luglio alla fine di agosto e quindi in un periodo in cui maggiore è il fabbisogno di prodotti ematici. **Servizi Televisivi**: dal 2007 è iniziata la messa in onda di servizi televisivi AVIS mandati sull'emittente TVRS. Complessivamente gli spot mandati in onda sono stati oltre **4.000**, coprendo capillarmente l'intero territorio regionale. I servizi realizzati sono stati in totale **40**.

**Iniziativa informative.** AVIS nel corso del 2012 ha realizzato diverse iniziative di sensibilizzazione, organizzando un totale di **3 convegni** di carattere medico sanitario sulle tematiche della salute, tutti fruibili anche sui social network e su Youtube.

**Campagna di educazione alla salute.** Condizione per donare il sangue è essere sani. Questo rappresenta una tutela ai beneficiari, ma anche un vantaggio di prevenzione e educazione del donatore. Una campagna adeguata di educazione sanitaria della popolazione, partendo dai donatori, viene svolta da Avis Marche mediante la pubblicazione di piccoli dossier divulgativi sul tema della salute e della prevenzione.

Nel 2012 gli opuscoli **pubblicati erano 3**.

**Eventi di animazione sul territorio.** L'AVIS Regionale Marche in stretto coordinamento con le AVIS Provinciali e Comunali ha organizzato tornei sportivi: importanti manifestazioni che veicolano il marchio e la causa dell'associazione presso un vasto pubblico sportivo nell'ambito della pallavolo, beach volley, calcio, calcetto, maratona, ciclismo, per un totale di **5 eventi**. Per quanto riguarda eventi di animazione AVIS è presente in organizzazioni di notti bianche, organizzazioni di concerti e serate conviviali rivolte ai giovani del territorio regionale. In tutto l'anno si sono realizzati circa 200 eventi di animazione (1 o 2 per sezione). Nella stagione estiva, periodo critico per la donazione del sangue in quanto i donatori abituali si allontanano per il periodo festivo, le sedi AVIS si sono attivate per organizzare iniziative informative e promozionali rivolte ai turisti. Nel 2012 si sono organizzate manifestazioni di richiamo per un totale di **3 iniziative**. Nel corso del 2012 non si è però attivata una campagna informativa e di sensibilizzazione sul dono del sangue nel periodo estivo, con messaggi adeguati a richiamare la popolazione in transito per passare le ferie nel territorio marchigiano.

**Coinvolgimento degli stranieri.** La componente straniera rappresenta, con l'8,7%, una quota importante della popolazione marchigiana. Le Avis marchigiane hanno particolare sensibilità nell'attivare percorsi di coinvolgimento delle nuovi componenti straniere alla tematica della salute e della donazione. Nei piccoli paesi dell'interno della regione gli stranieri si inseriscono naturalmente nelle attività delle Avis, con un'accoglienza improvvisata e spontanea, non studiata o mirata.

A oggi sono **3.000 i donatori stranieri** nella regione. Le necessità maggiormente rilevate presso gli stranieri che si rivolgono ad Avis è il disorientamento e la **poca informazione** rispetto a tematiche relative alla salute: rischi sanitari e comportamenti preventivi, servizi offerti, educazione sanitaria. Manca, anche presso i servizi sanitari, un facile vademecum sanitario rivolto agli stranieri. Per attivare percorsi di comunicazione e collaborazione si sono predisposti nel tempo incontri formativi rivolti ai volontari (nel 2011 è iniziato un percorso formativo) e in particolare ai giovani in Avis (1° Forum Giovani nell'autunno del 2013). In seguito agli incontri, le AVIS sul territorio regionale hanno individuato **l'opportunità di avviare iniziative di coinvolgimento** della popolazione straniera rivolgendosi a quelle più numerose sul territorio, e iniziando dalle comunità di **Bangladesh, Romania e Perù con cui si sono presi i primi contatti.**

Nella tabella è indicato il numero di abitanti con piena cittadinanza<sup>38</sup>.

<b>PAESE DI PROVENIENZA</b>	<b>RESIDENTI DI ORIGINE STRANIERA AL 31/12/2012 www.ISTAT.it</b>
Romania	22.959
Albania	21.982
Marocco	14.675
Macedonia	10.875
Cina	9.163
Bangladesh	3.712
Perù	2.685
Siria	101

<sup>38</sup> Dati Istat: I dati più aggiornati sulla composizione per cittadinanza si riferiscono al 2011, [www.demo.istat.it](http://www.demo.istat.it)

## Sintesi dei dati relativi alle attività di sensibilizzazione al dono di AVIS nella regione

Tabella 8 Dati sulle attività di sensibilizzazione al dono di AVIS nelle Marche 2012

ATTIVITÀ PROMOZIONALI	INDICATORI	VALORI RIFERITI ANNO 2012
INFORMAZIONE VIA WEB	N° siti associativi nella regione	10
	N° Social network nella regione	60
	N° Social network presso le sedi di progetto	4
COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI	N° incontri nelle scuole	100
	N° Università sensibilizzate	1
	N° Gruppo Giovani	30
ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE	N° di campagne promozionali	1
	N° di servizi realizzati sui media	40
	N° di convegni sanitari	3
	N° di opuscoli sulla salute	3
EVENTI DI ANIMAZIONE SUL TERRITORIO	N° eventi sportivi	5
	N° eventi di animazione	200
	N° iniziative per i turisti	3
ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE A FAVORE DEGLI STRANIERI SUL TERRITORIO	N° Corso di formazione sul tema	1
	N° Iniziative promozionali per gli stranieri	0
	N° materiale informativo sulla salute	0
	N° contatti con comunità di stranieri	3
	N° donatori di origine straniera	3.000

Fonte: dati associativi di AVIS regionale Marche

- I siti e i social network hanno necessità continua di aggiornamento e di personale disponibile e capace per inserire testi e notizie. Il **mancato aggiornamento degli strumenti di comunicazione** fa perdere il contatto e la motivazione a un bacino di persone, soprattutto giovani, che si sono dimostrati sensibili e potenzialmente coinvolgibili.
- Il disorientamento giovanile dovuto alla situazione occupazionale si accompagna ad una **carenza di iniziative di aggregazione e di proposte per i giovani**. AVIS, costituita per l'80% da persone sopra i 35 anni, è carente di giovani che possano attivarsi come collante di aggregazione sul territorio. Presso i gruppi Giovani sono necessarie risorse **giovani come traino** per trasmettere a coetanei il valore della solidarietà e del volontariato.
- Le **attività nelle scuole** e presso le Università sono state svolte prevalentemente da giovani in Servizio Civile delle esperienze progettuali precedenti. La loro disposizione a una comunicazione paritaria con i destinatari ne fa i protagonisti migliori per questa attività. Un mancato apporto di giovani di Servizio Civile toglie a questa iniziativa le risorse necessarie.
- Durante l'estate, i **turisti** presenti soprattutto sulla costa non sono coinvolti a sufficienza; manca una campagna informativa che li sensibilizzi.
- Rispetto ai nuovi cittadini di origine straniera, **manca ancora una campagna strutturata di contatti e coinvolgimento** delle comunità presenti sul territorio. La carenza notata presso la popolazione di origine straniera è quella di una **mancata informazione sulle tematiche sanitarie**.

### 6.3 LA DOMANDA REGIONALE E LA RELATIVA OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI.

A conclusione, si è visto che il bisogno principale cui il seguente progetto vuole dare risposta è il fabbisogno regionale di sangue e suoi componenti indicato dal Piano Regionale, che rappresenta la “domanda”. Descritti i diversi soggetti che si occupano della raccolta del sangue in Basilicata, si richiama qui con valore di sintesi il contributo proporzionale dei soggetti analoghi attivi nel territorio regionale che contribuiscono a soddisfarlo, indicati come “offerta” presente sul territorio, comparando i più aggiornati dati di raccolta, quelli del 2012, e si indica il contributo proporzionale di Avis nel contesto regionale.

#### Riepilogo dei soggetti operanti sul territorio

Si riassumono in tabella i **dati relativi ai servizi presenti sul territorio marchigiano**:

Tabella 9 - Servizi di raccolta e trasfusioni sangue nelle Marche per l'anno 2012

SERVIZI SUL TERRITORIO	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
N° Centri Trasfusionali	12	Regione Marche	Piano Socio Sanitario Regionale
N° Unità di raccolta pubbliche e associative	91		

Tabella 10- Associazioni di donatori nelle Marche per l'anno 2012

UNITÀ ASSOCIATIVE	VALORI NUMERICI	FONTI	PUBBLICAZIONE
N° di sezioni AVIS	142	Dati Associativi AVIS	<a href="http://www.AVIS.it">www.AVIS.it</a>
N° di sedi FRATRES	4	Dati Associativi FRATRES	<a href="http://www.FRATRES.it">www.FRATRES.it</a>

- ➡ Rispetto ai 239 Comuni della regione marchigiana, le 91 unità di raccolta dimostrano di essere un servizio abbastanza diffuso, presente sul 40% dei Comuni del territorio. La diffusione delle 142 sedi Avis permette una presenza ancora più capillare e un **rappporto stretto con la popolazione**, i cui donatori vengono inviati ai servizi corrispondenti. Accanto ad Avis, una azione di sensibilizzazione della popolazione è condotta anche dalla Associazione Fratres.

#### La domanda: il fabbisogno regionale

Come si è visto nella tabella n.1, per il 2012 il Centro Nazionale sangue assegnava alla regione la raccolta di **78.020 unità di sangue**<sup>39</sup> per rispondere alle necessità regionali. Per quanto riguarda il **plasma**, la richiesta era di **31.000 unità** (calcolate in kg)<sup>40</sup>.

#### L'offerta: la raccolta complessiva nella regione

Nel corso dell'anno 2012 l'intera regione **ha raccolto 78.389 unità di sangue**<sup>41</sup>, più della quota programmata, riuscendo così a soddisfare il fabbisogno regionale. La raccolta di plasma complessiva della regione invece non ha raggiunto la quota programmata, attestandosi a **29.820 unità di plasma**<sup>42</sup>.

<sup>39</sup> Dati Centro Nazionale Sangue cit. vedi tabella 1

<sup>40</sup> Dati Centro Nazionale Sangue cit. vedi tabella 2

<sup>41</sup> Dati Centro Nazionale Sangue cit. vedi tabella 1

<sup>42</sup> Dati Centro Nazionale Sangue cit. vedi tabella 2

### La raccolta di sangue e plasma effettuata da AVIS e da soggetti analoghi

Rispetto all'intera raccolta, nel 2012, Avis su tutto il territorio regionale ha contribuito con 75.450 unità di sangue intero<sup>43</sup>, e l'associazione Fratres con ulteriori 716 unità<sup>44</sup>. Altre donazioni sono state effettuate direttamente presso le unità di raccolta pubbliche, per un totale di 2.223 unità di sangue<sup>45</sup>. Per quanto riguarda il plasma, Avis ha raccolto 22.595 unità, contribuendo per il 76% dell'intera produzione regionale. La quota rimanente è stata raccolta direttamente presso le strutture pubbliche dei servizi Trasfusionali. Avis contribuisce con il **96% dell'insieme delle donazioni di sangue intero**, mentre gli altri soggetti (raccolta associativa Fratres e raccolta effettuata direttamente nei servizi pubblici) contribuiscono con il restante 4%. Rispetto al plasma, il contributo di Avis corrisponde al **76% dell'intera produzione di plasma**.

### Confronto con i dati nazionali relativi ai diversi soggetti

Per comprendere l'incidenza proporzionale di AVIS nella Regione marchigiana, si comparano i dati regionali relativi alla raccolta di sangue con quelli nazionali che sono descritti nella tabella sottostante:

Figura 4 Contributo proporzionale alla raccolta nelle Marche

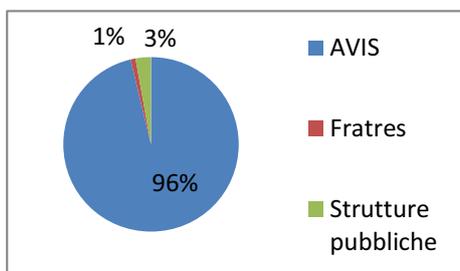
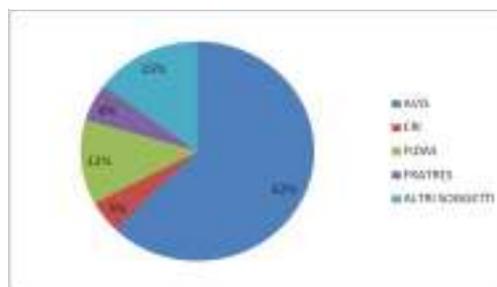


Figura 5 Contributo proporzionale alla raccolta su base nazionale



- ➔ *Nel panorama nazionale, la rete AVIS marchigiana, che raccoglie il 96% del sangue a livello regionale, rappresenta una realtà estremamente diffusa e fondamentale per il sistema trasfusionale, con una **quota proporzionale di raccolta molto più alta che nella media italiana**.*

<sup>43</sup>Dati associativi al 2012, confermati dalla Commissione Verifica Poteri Nazionale – 76<sup>a</sup> Assemblea Generale AVIS, vedi anche [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it)

<sup>44</sup> Dati associativi al 2012. Fonte: Report annuale Fratres 2012, [www.fratres.it](http://www.fratres.it)

<sup>45</sup> Dati Centro Nazionale Sangue cit., vedi tabella 1

## Sintesi dei dati sulla domanda e l'offerta di servizi analoghi

A termine della descrizione dell'area di intervento, si danno in sintesi i dati relativi alla "domanda" – il fabbisogno di sangue regionale – e all'"offerta" - il contributo proporzionale di **soggetti analoghi** attivi nel territorio regionale.

**Tabella 11 - Domanda regionale di unità di sangue e plasma**

<b>DOMANDA: PROGRAMMAZIONE REGIONALE</b>	<b>UNITÀ DI SANGUE</b>	<b>UNITÀ DI PLASMA (kg)</b>	<b>FONTI</b>
Programmazione regionale 2012	78.020	31.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2012
Programmazione regionale 2013	78.020	31.000	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2013
Programmazione regionale 2014	74.000	31.000	Centro Nazionale Sangue, Consultazione Plenaria Giuliano Grazzini, Roma, 14 novembre 2013

**Tabella 12 - Offerta di unità di sangue e plasma da parte di AVIS e di servizi analoghi nel 2012**

<b>OFFERTA: RACCOLTA REGIONALE</b>	<b>UNITÀ DI SANGUE</b>	<b>% SUL TOTALE</b>	<b>KG DI PLASMA</b>	<b>% SUL TOTALE</b>	<b>FONTI</b>
<b>Donazioni Avis</b>	75.450	96%	22.595	76%	Dati Associativi <a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a>
<b>Donazioni Fratres</b>	716	1%	/	/	Dati Associativi Report annuale Fratres 2012, <a href="http://www.fratres.it">www.fratres.it</a>
<b>Donazioni servizi pubblici</b>	2.223	3%	7225	24%	Centro Nazionale Sangue, Programma di autosufficienza 2013
<b>TOTALE</b>	78.955	100%	29.820	100%	

- *I donatori associati ad AVIS hanno offerto il 96% di tutto il sangue donato all'interno della regione. Le necessità regionali e le sue esigenze di raccolta sono dunque totalmente condivise da AVIS e diventano impegni associativi.*
- *Anche per quanto riguarda la produzione di plasma, essa proviene per una quota considerevole (76%) da donatori Avis, ma non con lo stessa percentuale: la donazione di plasma risulta dunque una strategia di donazione da diffondere e far praticare maggiormente tra i donatori associati.*

## 6.4 IN CONCLUSIONE: LE PRINCIPALI CRITICITÀ DEL CONTESTO

A conclusione dell'analisi, si riassumono le maggiori criticità evidenziate nel contesto sulle quali il progetto in presentazione intende intervenire.

Come abbiamo visto, il **principale problema regionale** è dato **dall'elevato consumo di sangue e plasma e la conseguente difficoltà a rispondere adeguatamente al fabbisogno regionale**. Sono svariate le richieste del Sistema trasfusionale pubblico, tra cui quella di rispondere puntualmente al fabbisogno, aumentando il numero di donatori volontari e consapevoli. All'interno di questa generale difficoltà, nell'analisi del contesto settoriale e territoriale si sono individuate alcune **specifiche criticità** che possono diventare ambiti di miglioramento.

### **Criticità 1 - Ambiti non raggiunti da adeguata informazione**

Le richieste del sistema trasfusionale implicano un continuo ampliamento dell'informazione e di un suo miglioramento. A questo riguardo si è visto come gli strumenti di informazione associativi siano possibile oggetto di perfezionamento. I siti e i social network hanno necessità continua di aggiornamento e di personale disponibile e capace per inserire testi e notizie. Il **mancato aggiornamento degli strumenti di comunicazione** fa perdere il contatto e la motivazione a un bacino di persone, soprattutto giovani, che si sono dimostrati sensibili e potenzialmente coinvolgibili.

Abbiamo visto inoltre che ci sono degli ambiti in cui l'informazione sulla donazione del sangue non è particolarmente sviluppata. Uno è dato dalla presenza di turisti nel **periodo estivo**, periodo in cui il flusso di popolazione aumenta e aumentano perciò anche le emergenze trasfusionali negli ospedali, mentre diminuiscono i donatori abituali che si spostano per il periodo di ferie. Le attività di presenza informativa e di **animazione sul territorio** inoltre, presso le sedi avisine, è inferiore a due iniziative annue per sede, per un totale di 200 iniziative. Altro ambito in cui è carente l'informazione è quello della **popolazione straniera**, spesso disorientata e carente delle basilari informazioni sanitarie (es. abitudini alimentari, incidenza delle malattie, accesso ai servizi sanitari, ecc.) e di come accedere ai servizi offerti dal servizio pubblico. Oltre che l'informazione sanitaria di cui si è vista la carenza nella popolazione straniera, per gli stranieri non si è ancora avviato un programma di incontri di sensibilizzazione sul dono del sangue. Nell'ambito dell'informazione, il ruolo di Avis considera anche una informazione sanitaria su stili di vita sani e consapevoli, e su questa strada ha avviato un percorso di **promozione della salute**, anche con la pubblicazione di specifici opuscoli sanitari, percorso che merita di essere potenziato.

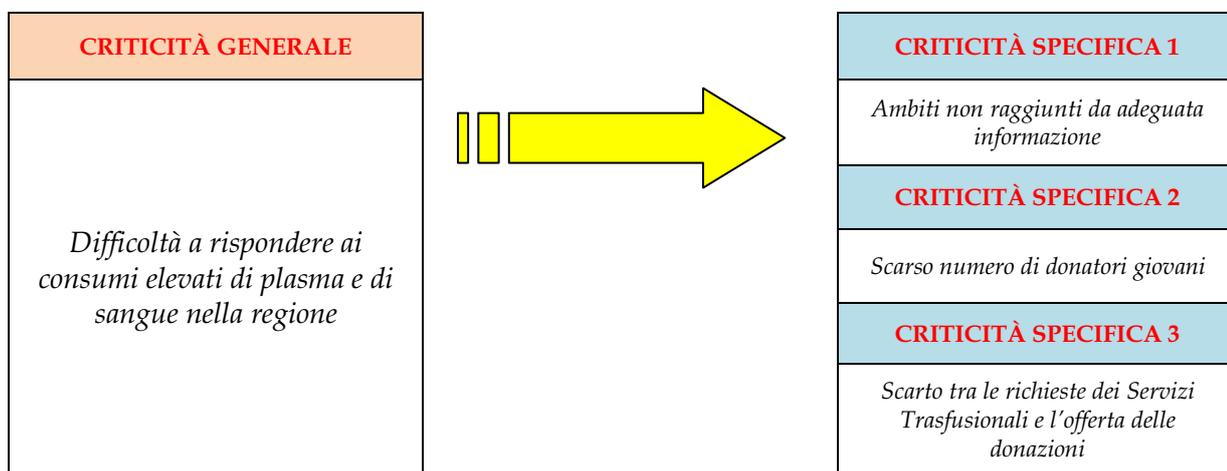
### **Criticità 2 - Scarso numero di donatori giovani**

I donatori AVIS tra i 18 e 35 anni **sono solo 9.600**. Essi rappresentano un po' meno del 20% del totale dei donatori, (uno su cinque) mentre i giovani di età tra i 18 e 35 anni nella regione rappresentano il 32% dei potenziali donatori (circa uno su tre). L'educazione alla donazione nelle nuove generazioni ha nella **scuola** il suo maggior spazio. La promozione nelle scuole è svolta dalle sezioni comunali, **ma non sono presenti risorse giovani e disponibili** per svolgere campagne di ampio respiro. Il disorientamento giovanile dovuto alla situazione occupazionale si accompagna ad una **carenza di iniziative di aggregazione** e di proposte per i giovani. AVIS, costituita per l'80% da persone sopra i 35 anni, è carente di giovani che possano attivarsi come collante di aggregazione sul territorio. Anche **la comunicazione non è tarata sul linguaggio e sugli strumenti giovanili**: i social network risultano poco aggiornati. Presso il gruppo Giovani sono necessarie risorse giovani come traino per trasmettere a coetanei il valore della solidarietà e del volontariato.

### Criticità 3 - Scarto tra le richieste dei Servizi Trasfusionali e l'offerta delle donazioni

Si è visto che la donazione di sangue nelle Marche ha raggiunto un buon livello di raccolta e che gli obiettivi del Sistema trasfusionale indicano come problema maggiore quello dell'alto livello di consumo di sangue. Oltre alla quota utilizzata per le trasfusioni, il cui contenimento dipende dal buon uso del sangue all'interno dei servizi ospedalieri, esiste una quota di unità del 3,3%<sup>46</sup> che vengono scartate per motivi tecnici, sanitari o di **scadenza**. Si è visto che esiste una quota che dipende da unità di sangue scadute perché non è stretto il rapporto tra il momento della donazione e il suo utilizzo, o perché c'è una variabilità mensile nelle donazioni che non corrisponde a quella delle esigenze negli ospedali (es in estate maggiori richieste e minori donazioni). Una quota dipende da scarto per **motivi sanitari**, per donazioni risultate non adeguate anche dopo avere effettuato il prelievo. Questo può dipendere anche da una non sufficiente informazione sanitaria e autovalutazione da parte dei donatori. Inoltre si è visto che per il sangue intero sono diminuite le richieste di programmazione, mentre riguardo al **plasma** non sono raggiunti i livelli programmati.

Sintetizzando in uno schema le criticità generali e specifiche che l'analisi del contesto ha evidenziato, si ha:



<sup>46</sup> Una quota di scarti è assolutamente non eliminabile.

### Indicatori relativi alle criticità del contesto regionale

Si riportano i dati sopra descritti in una tabella riassuntiva di facile lettura. **Si anticipa che gli indicatori con cui sono state misurate le criticità del contesto saranno la base su cui definire gli obiettivi** che si intendono raggiungere attraverso il progetto di Servizio Civile Nazionale.

Tabella 13. Criticità del territorio regionale e loro indicatori numerici

CRITICITÀ		INDICATORI	VALORI AL 2012 <sup>47</sup>	RIFERIMENTI ALL'ANALISI DI CONTESTO
1	Ambiti non raggiunti da adeguata informazione	Opuscoli di informazione e educazione sanitaria	3	Tabella N° 11
		Opuscoli di informazione e educazione sanitaria per stranieri	0	Tabella N° 11
		Incontri di sensibilizzazione con comunità di stranieri	0	Tabella N° 11
		Contatti con comunità di stranieri	3	Tabella N° 11
		Campagna promozionale estiva	0	Tabella N° 11
		Eventi di sensibilizzazione per i turisti	3	Tabella N° 11
		Eventi di animazione sul territorio	200	Tabella N° 11
		Eventi sportivi	5	--
3	Scarso numero di donatori giovani	N° di giovani donatori	9.600	Tabella N° 11
		Incontri di sensibilizzazione nelle scuole	100	Tabella N° 11
		Progetto educativo per la scuola	/	Tabella N° 3
		N° di Università contattate	1	Tabella N° 3
		Contatti dei 4 social network nelle sedi di progetto	6.500	--
3	Scarto tra le richieste dei Servizi Trasfusionali e l'offerta delle donazioni	N° di unità di sangue da raccogliere	78.955	--
		N° di unità di plasma	29.820	--
		N° di donazioni scartate	3,3%	--

Fonte: Dati associativi di AVIS Regionale Marche riferiti al 2012

<sup>47</sup> I dati al 2012 sono gli ultimi dati approvati cui si fa riferimento nel presente progetto

## 6.4 DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

### Destinatari diretti

I destinatari diretti delle azioni progettuali coincidono con il target delle attività descritte più avanti, *alla voce 8.1, per il conseguimento degli obiettivi specifici*. Per descrivere il processo logico seguito dall'ente per l'individuazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto si tenga presente che:

- *sulla base delle criticità emerse dall'analisi di contesto sono individuati gli obiettivi specifici che il progetto mira a conseguire con le risorse umane individuate al punto 16 della scheda;*
- *sono quindi individuate e organizzate le attività necessarie per raggiungere nell'arco dei 12 mesi di realizzazione del progetto tali obiettivi;*
- *ogni attività programmata per il conseguimento degli obiettivi specifici è rivolta a uno specifico target, ovvero i destinatari diretti, anticipati con il loro valore numerico nello specchio che segue.*

### Indicatori relativi ai destinatari

Rimandando la puntuale descrizione delle azioni progettuali alla voce 8.1 della scheda, si anticipano obiettivi e attività per indicare nel suo valore quantitativo il target delle azioni progettuali, definendo con esatti indicatori i destinatari del progetto.

## Criticità rilevate nell'analisi del contesto:

### 1. Ambiti non raggiunti da adeguata informazione

#### Obiettivo di miglioramento:

### 1. Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

Tabelle 14 Indicatori dei destinatari

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ	VALORI NUMERICI STIMATI <sup>48</sup>	FONTI
1.1	Conferenze informative	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Popolazione regionale partecipante ai due incontri</li> <li>• Popolazione regionale raggiungibile mediante la diffusione via web dei contenuti degli eventi</li> </ul>	400 5.000	<p>Valutazione della associazione ADMO <b>partner del progetto</b> fondata sull'esperienza associativa.</p> <p>Stima Associativi su visitatori web Avis</p>
1.2	Educazione a un tenore di vita sano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I donatori di Avis nella regione nelle attività di informazione associativa</li> <li>• La popolazione regionale raggiungibile, equivalente alla stampa di 15.000 opuscoli di educazione sanitaria</li> </ul>	52.482 15.000	<p>Dati associativi, <a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a></p> <p>Valutazione commisurata alla stampa e diffusione degli opuscoli</p>
1.3	Informazione sanitaria per gli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principali comunità straniere raggiunte attraverso la tiratura di 15.000 opuscoli per ciascuna lingua: opuscoli totale nelle diverse lingue (1.000 bangla e 1.000 spagnolo, 4.000 per Romania, Marocco, Albania)</li> </ul>	15.000	<p>Valutazione commisurata alla stampa e diffusione degli opuscoli, corrispondente al 11% della popolazione straniera nelle Marche di 133.995, secondo i dati Istat, <a href="http://www.demo.istat.it">www.demo.istat.it</a></p>
1.4	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Stranieri contattati mediante incontri di sensibilizzazione diretti nelle comunità individuate: 50 per ciascuno dei 5 incontri</li> </ul>	250	<p>Valutazione dell'impatto dell'attività, sulla base dell'esperienza associativa in altre regioni</p>
1.5	Campagna di comunicazione estiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I turisti stagionali prevalentemente concentrati lungo la costa. Mediante una campagna informativa con il <b>partner del progetto AD PLAN</b>, amplificata anche via radio, si stima di sensibilizzare alla tematica un totale di turisti di</li> </ul>	300.000	<p>Valutazione sull'impatto della campagna, che si svolgerà anche via radio</p>
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I turisti affluenti nella regione, contattabili mediante la realizzazione di 5 eventi di richiamo (1 per provincia)</li> </ul>	2.000	<p>Valutazione sull'impatto degli eventi, valutato sull'esperienza associativa</p>
1.7	Eventi di animazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pubblico raggiungibile mediante la realizzazione di 270 eventi di animazione sul territorio (2 per ogni sede Avis) con una media di 150 persone per evento</li> </ul>	40.000	<p>Valutazione sull'impatto degli eventi, valutato sull'esperienza associativa</p>
1.8	Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La popolazione regionale, in particolare il pubblico giovanile richiamata da 2 eventi sportivi per provincia, per un totale di 10</li> </ul>	5.000	<p>Valutazione sull'impatto degli eventi sportivi, valutato sull'esperienza associativa</p>

<sup>48</sup> Sulla base del 2012

**Criticità rilevate nell'analisi del contesto:****2. Scarso numero di donatori giovani****Obiettivo di miglioramento:****2. Coinvolgere un maggior numero di giovani**

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ	VALORI NUMERICI STIMATI <sup>49</sup>	FONTI
2.1	Progetti educativi per le scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Considerando il coinvolgimento del 20% dei 507 Istituti secondari superiori della regione, si stima di raggiungere studenti nelle classi quarte e quinte superiori per un totale di Con la proposta e realizzazione di altre due campagne si prevede di coinvolgere un'altra percentuale di 20% delle 3.504 classi relative alle 462 scuole primarie nella regione, per un totale di</li> </ul>	25.000	Valutazione della risposta delle scuole basata sull'esperienza associativa
			14.000	% calcolati sui dati Istat, Dati Istat, <a href="http://www.dati.istat.it">www.dati.istat.it</a>
2.2	Incontri diretti nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Considerando il coinvolgimento di 120 classi, si stima di raggiungere studenti</li> </ul>	3.000	Valutazione sul una composizione di 25 studenti per classe
2.3	Campagna informativa sulla salute nelle scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scolari delle primarie nella provincia di Ancona. N° di studenti:</li> </ul>	13.095	Dati Istat <a href="http://www.dati.istat.it">www.dati.istat.it</a>
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	<ul style="list-style-type: none"> <li>In virtù dell'accordo di <b>partenariato</b>, si stima di contattare il 20% dei 16.000 studenti dell'<b>Università Politecnica delle Marche</b> con sedi in tutte le province</li> <li>e mediante gli interventi meno strutturati, di contattare il 10% degli 8.000 studenti dell'Università di Camerino</li> <li>e il 10% dei 15.000 studenti dell'Università di Urbino</li> <li>di effettuare 50 screening di prevenzione</li> </ul>	3.200	Dati dell'Università Politecnica delle Marche
			800	Dati dell'Università di Camerino
			1.500	Dati dell'Università di Urbino
			50	Risultato dell'azione progettuale
2.5	Gestione dei social network	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nuovi contatti da attivare e tenere coinvolti mediante i 4 social network</li> <li>Numero contatti complessivi dei 60 social network della regione gestiti dalle sedi comunali su tutto il territorio regionale</li> </ul>	10.000	Dati associativi relativi ai contatti dei social network
			30.000	

<sup>49</sup> Sulla base del 2012

### Criticità rilevate nell'analisi del contesto.

### 3. Scarto tra le richieste dei Servizi Trasfusionali e l'offerta delle donazioni

#### Obiettivo di miglioramento.

### 3. Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESTINATARI DELLE ATTIVITÀ	VALORI NUMERICI STIMATI <sup>50</sup>	FONTI
3.1	Programmazione della raccolta	<ul style="list-style-type: none"><li>I donatori Avis</li></ul>	52.482	Dati Avis regionale Marche, <a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a>
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<ul style="list-style-type: none"><li>I donatori Avis</li><li>Nuovi donatori, stimati con una percentuale di crescita dall'anno precedente del 2%</li></ul>	52.482 1.000	Dati Avis regionale Marche, <a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a>
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta	<ul style="list-style-type: none"><li>I donatori presso le Unità di raccolta associative nella provincia di Macerata</li><li>I donatori presso le Unità di Raccolta pubblica nella Provincia di Ancona</li><li>I donatori presso le sedi di progetto nella provincia di Ascoli Piceno</li></ul>	3.000 18.550 6.935	Dati Avis regionale Marche, <a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a>
3.4	Invito alla donazione di plasma	<ul style="list-style-type: none"><li>I donatori Avis presenti nell'archivio donatori</li><li>con particolare attenzione alle donne donatrici</li><li>e a una percentuale di donatori che possano essere indirizzati a un diverso tipo di donazione del 30% per una quota perciò di</li></ul>	52.482 17.780 15.000	<a href="http://www.avismarche.it">www.avismarche.it</a> , Dati Avis regionale Marche, Valutazione associativa Avis regionale Marche

<sup>50</sup> Sulla base del 2012

## Beneficiari indiretti

Beneficiari del progetto sono i soggetti che usufruiranno indirettamente dei risultati delle azioni descritte al punto 8.1 della scheda. Come indicato, più avanti, alla voce 7, il progetto ha come obiettivo generale quello di concorrere a rispondere al fabbisogno regionale aumentando il numero di donatori volontari e consapevoli.

- **Beneficiari del progetto sono, pertanto, i 12 servizi trasfusionali nei quali viene svolta la trasfusione di sangue, descritti nell'analisi settoriale (vedi tabella 3). Infatti le unità di sangue raccolte mediante il contributo dei donatori AVIS vengono utilizzate dalle strutture sanitarie che ne hanno necessità per far fronte ai bisogni di salute dei rispettivi pazienti.**
- **Beneficiari, favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale marchigiana, sono tutti i soggetti cui sono destinate, tramite il Sistema Sanitario, le donazioni di sangue ed emocomponenti effettuate dai donatori.**
  - **Tutta la popolazione regionale, costituita da 1.540.688 abitanti<sup>51</sup>, può considerarsi la beneficiaria potenziale delle azioni progettuali, in quanto tutti sono eventuali fruitori, in caso di bisogno, di trasfusioni.**
  - **Secondo i dati del Centro Nazionale Sangue, nel 2012 sono state 17.975 le persone che hanno ricevuto nella regione una o più trasfusioni. I pazienti trasfusi corrispondono a 11,7 persone ogni 1.000 abitanti, su una media italiana di 11,0<sup>52</sup>.**

Rimandando la puntuale descrizione degli obiettivi specifici e delle azioni progettuali al punto 7 e al punto 8.1 della scheda, si anticipano quali saranno i beneficiari indiretti delle suddette attività, ovvero dello stesso progetto.

## Indicatori dei beneficiari indiretti

Tabella 15 Indicatori dei beneficiari

CRITICITÀ GENERALE DEL PROGETTO	OBIETTIVO GENERALE DEL PROGETTO (voce 7)	BENEFICIARI INDIRETTI DELL'AZIONE PROGETTUALE	BENEFICIARI IN VALORI NUMERICI AL 2012	FONTI
Difficoltà a rispondere ai consumi elevati di plasma e di sangue nella regione	Concorrere a rispondere al fabbisogno regionale aumentando il numero di donatori volontari e consapevoli	<i>I Servizi Trasfusionali cui è ceduto il sangue raccolto</i>	12	<a href="http://www.salute.gov.it">http://www.salute.gov.it</a>
		<i>Tutta la popolazione della Regione in quanto potenzialmente beneficiaria di eventuali trasfusioni</i>	1.540.688	ISTAT, <a href="http://www.demoISTAT.it">www.demoISTAT.it</a>
		<i>I pazienti che ricevono una o più trasfusioni: nel 2012 hanno rappresentato l'1,17% della popolazione</i>	17.975	Centro Nazionale Sangue, Programmazione 2014, vedi <a href="http://www.centronazionale sangue.it">www.centronazionale sangue.it</a>

<sup>51</sup> Dati pubblicati sul sito: <http://demo.ISTAT.it>, vedi tabella n. 5

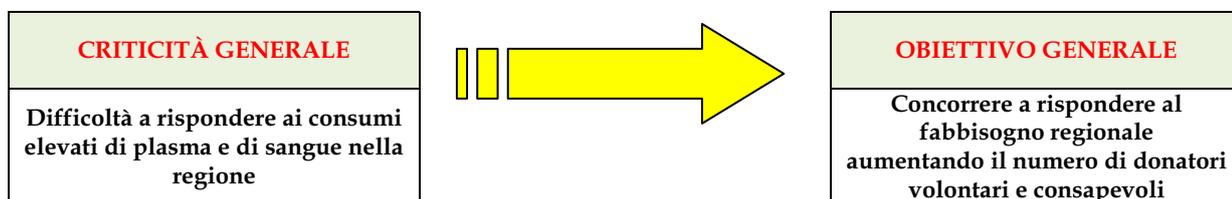
<sup>52</sup> Fonte: Centro Nazionale sangue, Programmazione 2014: analisi degli andamenti trimestrali e linee per la programmazione annuale Consultazione Plenaria Giuliano Grazzini Roma, 14 novembre 2013

7) *Obiettivi del progetto:*

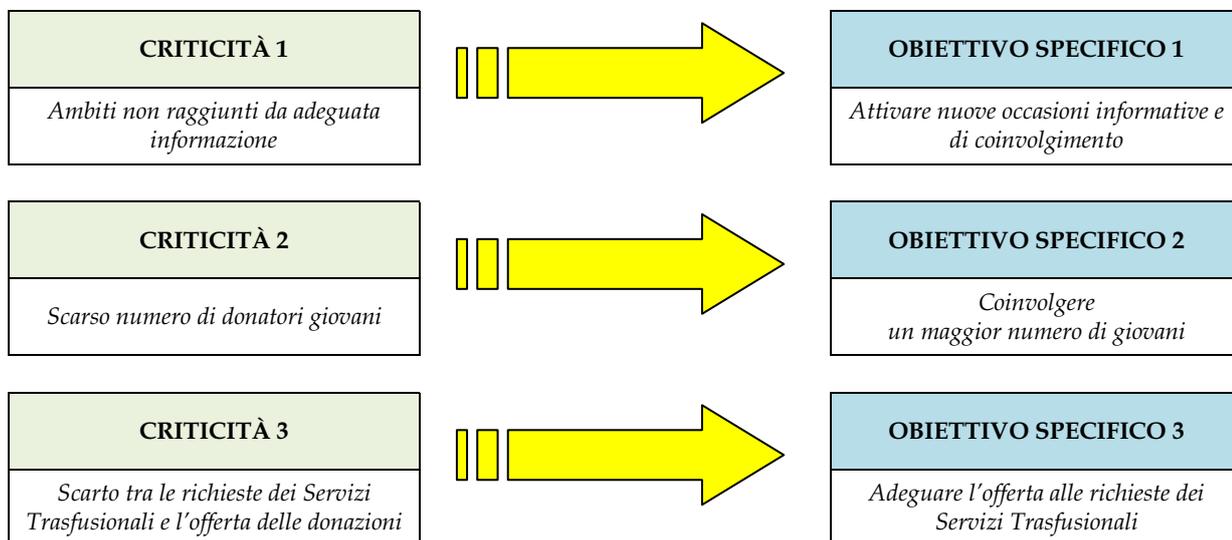
Come descritto nell'analisi del contesto realizzata al punto precedente della scheda, la **criticità generale** emersa nelle Marche è la **difficoltà a rispondere ai consumi elevati di plasma e di sangue nella regione**.

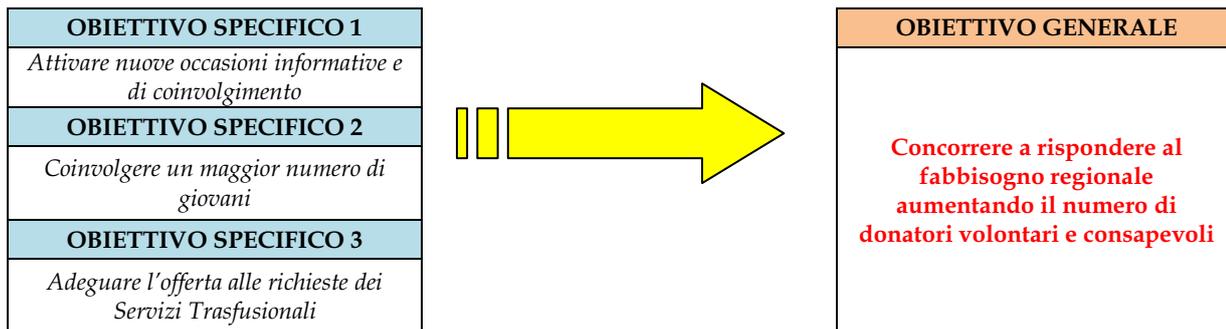
Al maggior problema emerso, quello dell'alto consumo di sangue e derivati, il Piano regionale sangue ha indicato ad Avis come strategia **l'aumento di donatori volontari e consapevoli**, referenti a una associazione, che ricevano corrette informazioni per una vita e una donazione sana.

**L'obiettivo generale** che ci si prefigge con il presente progetto è, dunque, **quello di concorrere a rispondere al fabbisogno regionale aumentando il numero di donatori volontari e consapevoli**.



**L'obiettivo generale è raggiunto attraverso il conseguimento degli obiettivi specifici** che rispondono alle specifiche criticità evidenziate nell'analisi del contesto.





Alle specifiche criticità individuate nell'analisi di contesto si intende rispondere con corrispettivi obiettivi di miglioramento specifici.

### **Criticità 1. Ambiti non raggiunti da adeguata informazione**

#### **Obiettivo specifico 1. Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento**

Per accrescere i donatori consapevoli si intende ampliare l'informazione relativa alla prevenzione e alla tutela della salute e incrementare le iniziative di sensibilizzazione sul territorio regionale. A questo proposito si è stipulato un **accordo di partenariato** con **ADMO**, un'altra associazione del dono, per organizzare 2 conferenze informative nelle due province di Ancona e Macerata, i cui contenuti possano essere veicolati anche via web. Particolare attenzione si intende dare all'informazione preventiva sulla salute e sugli stili di vita (nutrizione, controllo, abitudini) per promuovere la salute. Si intende poi potenziare l'attenzione informativa nel periodo estivo, particolarmente critico per il sistema trasfusionale, con una campagna promozionale ideata e realizzata mediante apposito **accordo di partenariato** con l'apporto dei volontari in Servizio Civile. Particolare attenzione inoltre si intende rivolgere agli stranieri sul territorio. Da una parte mediante un'azione di informazione sanitaria e di prevenzione della salute, dall'altra con iniziative di coinvolgimento ai temi della partecipazione alla salute collettiva mediante la donazione del sangue.

Mediante il supporto dei volontari in Servizio Civile si intende:

- Realizzare due incontri informativi sulla donazione insieme all'Associazione **Admo partner del progetto**, potenziando così le possibilità comunicative e di incisività;
- Realizzare 5 opuscoli di informazione e educazione sanitaria;
- Contattare almeno 5 comunità di stranieri;
- Realizzare 5 incontri con le comunità straniere;
- Svolgere una campagna informativa sulla prevenzione della salute e di educazione sanitaria agli stranieri, con la realizzazione di 5 opuscoli informativi plurilingue;
- Svolgere una campagna informativa e promozionale al dono nella stagione estiva;
- Realizzare 5 eventi di sensibilizzazione nelle coste turistiche;
- Coordinare la realizzazione di 270 eventi di animazione sul territorio;
- Svolgere azione informativa e promozionale in 10 eventi sportivi.

## **Criticità 2. Scarso numero di donatori giovani**

### **Obiettivo 2. Coinvolgere un maggior numero di giovani**

Con la risorsa di **30 giovani** volontari si intende investire sulla componente giovanile per informare e coinvolgere altri giovani. La presenza dei volontari sarà di traino a altri giovani, con la caratterizzazione della componente giovane nelle iniziative di animazione sul territorio e con la qualificazione di quelle esistenti a un pubblico più prettamente giovanile.

I giovani in Servizio Civile saranno in stretto contatto con i Gruppi Giovani volontari di Avis. Con una prospettiva educativa a lungo termine, si intende poi potenziare l'educazione delle nuove generazioni alla tematica del dono. Nel mondo della scuola si intende formare un gruppo di volontari di Servizio Civile preparati a lanciare una campagna educativa nelle scuole al tema della donazione e della solidarietà sociale. Agli incontri diretti nelle scuole, che si intende potenziare con la presenza diretta dei volontari e con un'azione di coordinamento dei contatti, si intende avviare 3 diversi progetti educativi nelle scuole da impostare e supervisionare. Si intende utilizzare la risorsa dei volontari in Servizio Civile anche per il coinvolgimento di studenti universitari, con iniziative che possano sensibilizzare al dono del sangue, unitamente a informarli a un corretto stile di vita da un punto di vista sanitario e civile.

- Con l'azione di traino di **30 volontari** nel corso dell'anno di servizio, si prevede di coinvolgere ulteriori 400 giovani: da 9.600 a 10.000 giovani.
- Con la costituzione di un "gruppo scuola" che comprenda almeno 8 volontari idonei alla comunicazione, coordinare 3 campagne a concorso in classe e il coordinamento di una campagna stimata su 3 diversi progetti educativi con una risposta stimata di **100 istituti superiori e 700 classi nelle scuole primarie**. (stimate sulla richiesta effettiva degli insegnanti) e coordinare interventi diretti nelle scuole per un totale di **120 iniziative capillari, di cui una parte svolta direttamente dai volontari**.
- Ampliare la sensibilizzazione agli studenti mediante un nuovo partenariato con l'Università Politecnica delle Marche, e interventi nell'Università degli Studi di Camerino e di Urbino.
- Svolgere un servizio di aggiornamento permanente dei siti e social network nelle sedi di progetto e di monitoraggio nelle altre Avis della regione.

## **Criticità 3. Scarto tra le richieste dei Servizi Trasfusionali e l'offerta delle donazioni**

### **Obiettivo 3. Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali**

Si intende **rispondere alle richieste quantitative e qualitative** dei Servizi trasfusionali della regione in modo sempre più adeguato e puntuale. Questo significa garantire una sempre migliore **programmazione** adeguata alle richieste e alla variabilità mensile diminuendo gli scarti per scadenza, contribuire con una **informazione adeguata** a diminuire lo scarto per inadeguatezza sanitaria, incrementare le **donazioni di plasma** e collaborare nel servizio di raccolta presso le Unità di Raccolta per **accogliere informare** e motivare i donatori.

Con l'aiuto dei **30 volontari** si intende raggiungere i seguenti risultati che siano di contributo alle richieste del Servizio Trasfusionale:

- Contribuire a diminuire gli scarti per motivi sanitari e per scadenza dal 3,3% a 3%.
- Garantire la raccolta di 74.000 unità di sangue<sup>53</sup>.
- Incrementare la raccolta di plasma da 29.820<sup>54</sup> a 31.000<sup>55</sup>.

---

<sup>53</sup> Dati programmazione più aggiornata, quella del 2014

<sup>54</sup> Dati 2012

<sup>55</sup> Programmazione 2013, confermata con la programmazione 2014

## Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

Nella tabella si riassumano gli indicatori relativi agli obiettivi specifici e ai risultati previsti. Gli obiettivi sono determinati dalle criticità analizzate nell'analisi di contesto, e gli indicatori qui considerati sono riconducibili agli indicatori che descrivono le criticità (vedi tabella 13), dove sono indicate le fonti dei dati. I valori numerici qui presi in considerazione descrivono la situazione di partenza, relativa all'anno 2012 di cui si hanno i dati approvati in bilancio, e i valori finali di risultato che il presente progetto tende a realizzare.

Tabella 16. Indicatori degli obiettivi specifici e dei risultati

CRITICITÀ	OBIETTIVI	INDICATORI	VALORI NUMERICI AL 2012 <sup>56</sup>	RISULTATO PREVISTO DAL PROGETTO <sup>57</sup>	
1	Ambiti non raggiunti da adeguata informazione	Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento	Conferenze informative interassocitative	/	2
			Opuscoli di informazione e educazione sanitaria	3	5
			Opuscoli di informazione e educazione sanitaria per stranieri	0	5
			Incontri di sensibilizzazione con comunità di stranieri	0	5
			Campagna promozionale estiva	0	1
			Contatti con comunità di stranieri	3	5
			Eventi di sensibilizzazione per i turisti	3	5
			Eventi di animazione sul territorio	200	270
			Eventi sportivi	5	10
2	Scarso numero di donatori giovani	Coinvolgere un maggior numero di giovani	N° di giovani donatori	9.600	10.000
			Incontri di sensibilizzazione nelle scuole	100	120
			Progetto educativo per la scuola	/	3
			N° di Università contattate	1	3
			Contatti dei 4 social network nelle sedi di progetto	6.500	10.000
			Numero medio di aggiornamento dei social network sul territorio regionale	Mensile	quindicinale
3	Scarto tra le richieste dei Servizi Trasfusionali e l'offerta delle donazioni	Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali	N° di unità di sangue da raccogliere	78.955	74.000
			N° di unità di plasma	29.820	31.000
			N° di donazioni scartate	3,3%	3%

<sup>56</sup>Fonte dei dati: dati associativi AVIS Regionale Marche 2012. Alle tabelle relative presenti alla voce 6 del progetto sono indicate le fonti nel dettaglio.

<sup>57</sup> Fonti di verifica sui risultati: Avis regionale Marche

8)Attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in Servizio Civile Nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

Le attività previste dal progetto sono programmate secondo **piani di azioni** complementari.

Tabella 17 piani delle azioni progettuali

PIANI DI AZIONI			ATTIVITÀ		RIFERIMENTI	CODICE ATTIVITÀ
A PROPEDEUTICHE	A	Formative	A1	Formazione generale dei volontari	Cfr. voci 29-34 e 42	FG
			A2	Formazione specifica dei volontari	Cfr. voci 35-42	FS
B. TRAVERSALI	B	Di monitoraggio e valutazione	B1	Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	Cfr. voci 8, 1.2.3 e 42	RFG
			B2	Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	Cfr. voci 8, 1.2.3 e 42	RFS
			B3	Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Cfr. voce 20 e 21	MV
			B4	Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Cfr. voce 28	VC
C. ESECUITIVE	C	Operative	C.1 C.2 C.3	Attività per il conseguimento degli obiettivi specifici	Cfr. voce 8.1,8.2, 8.3, 15, 23,25, 28, 38, 40, 42	Obiettivi 1, 2, 3

Il progetto, infatti, si articola mediante piani di **azioni propedeutiche** al raggiungimento degli obiettivi (*formazione generale e specifica*) e **trasversali** all'intero progetto (*registrazione, monitoraggio e certificazione della formazione; monitoraggio periodico e verifica dell'andamento dell'attività; verifica, valutazione e certificazione finale delle competenze*) che si svolgono in tempi appositamente dedicati durante l'intero corso dell'anno. Sono **azioni coordinate a livello centrale dall'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale** per garantire uniformità di contenuti e standard di qualità per tutti i progetti. Le **azioni operative** rivolte al conseguimento degli obiettivi sono, invece, **declinate a seconda di ciascun obiettivo specifico**. Vengono **svolte e coordinate da ogni sede locale di progetto**, con uniformità e supervisione regionale e un costante lavoro di collaborazione in rete.

## 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali sono descritte in sintesi attraverso delle tabelle. **Ulteriori dettagli sono riportati nei successivi punti della scheda progetto e nei sistemi accreditati a cui si fa puntualmente riferimento.**

### A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
FG	A1 Formazione generale dei volontari	<p>La <b>formazione generale</b> è svolta come introduzione necessaria dell'esperienza del Servizio Civile e come presentazione generale dell'ente. Fornisce ai giovani e alle sedi di progetto gli strumenti per sviluppare correttamente la <b>cultura del Servizio Civile</b> e promuovere i valori e i diritti universali dell'uomo. Assicura il carattere unitario e nazionale dell'intera proposta esperienziale. Segue le disposizioni contenute nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p> <p>Viene <b>svolta in proprio</b>, in locali a disposizione dell'ente, mediante incontri organizzati a <b>livello regionale</b> o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. Si avvale di <b>lezioni frontali</b> (per almeno il 30% delle ore) e di <b>dinamiche non formali</b>, (più del 40% delle ore) per un <b>totale di 42 ore</b>. AVIS Nazionale predispone il <b>materiale didattico necessario</b>. Prevede <b>giornate di recupero</b> appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un <b>monitoraggio in itinere</b> mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (<i>vedi sotto attività di monitoraggio B1</i>).</p>	<p><i>Le attività di formazione generale sono ulteriormente descritte ai punti 29-34 e 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso.</p> <p><b>Dal 1° al 6° mese</b></p> <p>(Vedi diagramma di Gantt sotto riportato)</p>
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>La <b>formazione specifica</b> verte sui contenuti considerati necessari allo svolgimento del servizio e al raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto. Permette ai volontari di acquisire tutte le conoscenze e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste dal progetto e all'acquisizione di una sempre maggiore autonomia. Segue le indicazioni previste nel "Decreto 160/ 2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale". Tra i contenuti è previsto un <b>modulo concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di Servizio Civile</b>.</p> <p>La formazione è <b>effettuata in proprio</b>, ed è svolta presso locali a disposizione di Avis. E' organizzata in moduli svolti a livello regionale, o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 unità. Si avvale di personale, volontari dell'ente o professionisti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Impiega <b>metodo frontale e metodo interattivo</b>, per un <b>totale di 72 ore</b>.</p>	<p><i>Le attività di formazione specifica sono ulteriormente descritte ai punti 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>La formazione specifica sarà erogata con le seguenti modalità: il 70% entro i <b>90 giorni</b> dall'avvio del servizio, il 30% rimanente <b>entro e non oltre 270</b> giorni dall'avvio del progetto.</p> <p><b>Dal 1° al 9° mese</b></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>AVIS Nazionale predispone, nei termini e modalità previste, quanto è richiesto perché l'Ufficio Nazionale possa effettuare il <b>monitoraggio sulla Formazione Generale</b> erogata. Predispone il <b>Registro di Formazione generale</b>, compilato secondo il modello che verrà comunicato, e lo conserva presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini 23, Milano, a disposizione dell'Ufficio Nazionale. Predispone questionari in itinere e di valutazione finale da sottoporre ai volontari per il <b>monitoraggio interno</b> del percorso formativo, li raccoglie, ne elabora i dati e descrive report riassuntivi sull'andamento e la valutazione del percorso formativo a livello regionale e nazionale. Conserva presso la sede di AVIS Nazionale i questionari e i report relativi al monitoraggio interno della Formazione Generale, a disposizione per eventuali verifiche dell'Ufficio Nazionale.</p> <p>Rimane a disposizione di <b>eventuali verifiche sul campo</b> da parte di personale o incaricati dell'Ufficio Nazionale durante i propri corsi di formazione. <b>Certifica</b> mediante il sistema informativo Helios, entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, <b>l'avvenuta erogazione</b> delle ore di Formazione</p> <p><i>Le attività di registrazione e certificazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</i></p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione dei registri e dei questionari per il monitoraggio: <b>1° mese</b></p> <p>Monitoraggio in itinere: <b>dal 1° al 6°.</b></p> <p>Certificazione: entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto stesso. <b>6° mese</b></p>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	<p>AVIS Nazionale predispone un <b>registro generale della formazione specifica</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- luogo di svolgimento dei corsi di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;</li> <li>- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalle firme dei formatori presenti in aula,</li> <li>- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.</li> </ul> <p>Il registro, gestito fino al termine del corso di formazione (270 giorni) presso le sedi di progetto, sarà conservato per almeno due anni presso la sede di AVIS Nazionale, via Forlanini, 23, Milano.</p> <p>AVIS Nazionale sarà disponibile a partecipare a riunioni o appositi <i>focus group</i> per la <b>condivisione del nuovo modulo formativo</b> concernente i rischi connessi all'impiego dei volontari, e a fornire indicazioni relativamente alle modalità di erogazione, dei contenuti inseriti e di eventuali criticità.</p> <p>Le attività di registrazione sono effettuate in linea con le indicazioni del "Decreto 160/2013: Linee Guida per la Formazione Generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale".</p>	<p><i>Le attività di monitoraggio della formazione sono descritte al punto 42 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p>Predisposizione, gestione e raccolta dei registri di Formazione specifica: <b>1°-9° mese</b></p>

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE	RIMANDI	PERIODO DI ATTUAZIONE
MV	<p style="text-align: center;"><b>B3</b> Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p> <p>Avis Nazionale compie un'attività di <b>monitoraggio dell'andamento del servizio</b> secondo le indicazioni dichiarate nel sistema accreditato. Sono monitorate periodicamente le attività rivolte ai destinatari e beneficiari e quelle rivolte ai volontari. A tal fine sono coinvolti nell'attività di monitoraggio gli Operatori Locali di Progetto e i volontari di SCN. Agli OLP viene sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari e della relazione con i volontari; ai volontari una relativa alle attività previste dal progetto e del livello di soddisfazione. La scheda di valutazione del 12° mese vale come <b>verifica e valutazione del progetto</b>, sia rispetto agli obiettivi raggiunti, sia rispetto al grado di crescita personale e soddisfazione del volontario. Per la rilevazione si è elaborata una <b>piattaforma informatica</b> per la compilazione on line dalla sede di attuazione del servizio. Per l'elaborazione dei dati si è impiegherà il programma Microsoft Excel. <b>Report riassuntivi</b> sull'andamento del progetto desunto dal monitoraggio saranno resi disponibili all'Ufficio Nazionale su sua richiesta. Oltre a quanto specificato nel sistema accreditato, AVIS Nazionale predispone <b>una giornata di monitoraggio per ogni regione</b> interessata al progetto, che vede un incontro <b>con tutti i volontari</b> e uno separato <b>con gli Operatori Locali di Progetto</b>. In questa occasione i volontari e gli operatori hanno l'occasione di rilevare elementi di forza e valorizzazione del progetto in corso, ma anche criticità e elementi di correzione e miglioramento, aiutati dal confronto con personale competente e esterno alla sede di servizio. L'incontro di monitoraggio si effettua a livello regionale (o intraregionale tra regioni confinanti) in una sede a disposizione dall'ente.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>	<p>Le rilevazioni sono effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione <b>al 1°, 4°, 8° 12° mese.</b></p> <p>I due incontri di monitoraggio regionali con i volontari e con gli OLP si svolgono in una data che si colloca <b>tra il 4° e il 6° mese.</b></p>
VC	<p style="text-align: center;"><b>B4</b> Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p> <p>Al termine del servizio verrà stilato, inoltre, una <b>valutazione delle competenze da parte di AVIS Nazionale</b> rilevate dall'esperto di monitoraggio, dalla valutazione dell'OLP e di un dirigente associativo della sede di servizio. Al termine della valutazione l'Ente rilascia, insieme all'attestato di partecipazione, anche una <b>certificazione delle competenze acquisite</b>. Le competenze sono <b>verificate e certificate anche dall'Ente di Formazione Urbs Tourism</b>, Ente di formazione accreditato e riconosciuto dalla Regione, che nel corso del dodicesimo mese svolge, in accordo con AVIS, una verifica delle competenze e rilascia una conseguente certificazione, come indicato alla voce 28 della scheda. Verrà effettuata <b>una giornata di verifica</b> organizzata nel dodicesimo mese di servizio su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio e di formatori/valutatori dell'ente Urbs Tourism.</p>	<p><i>Le attività di valutazione e certificazione delle competenze sono descritte al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per un maggiore approfondimento.</i></p>	<p><b>Al 12° mese</b></p>

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il raggiungimento dei singoli obiettivi saranno coordinate dall'Operatore Locale di Progetto con il supporto dei dirigenti associativi della sede di accoglienza e con la supervisione e il coordinamento della rete regionale di ogni territorio di riferimento che opera attraverso un lavoro di rete. Il volontario di Servizio Civile Nazionale si troverà inserito in un'associazione di volontariato latrice di valori di solidarietà, gratuità, servizio al prossimo, che agisce in coordinamento e in stretta collaborazione con le istituzioni di riferimento, le strutture di coordinamento, i centri trasfusionali, le altre associazioni di volontariato del territorio, oltre che con i destinatari del proprio servizio rappresentati dai donatori già attivi e da potenziali donatori da sensibilizzare (Cfr. l'analisi del contesto al punto 6 della scheda). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc.). Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue) e i giorni festivi (cfr. punto 15 della scheda progetto). Le azioni progettuali declinate per i diversi obiettivi specifici sono descritte nelle seguenti tabelle, mettendo in evidenza i destinatari delle azioni e il periodo di riferimento che verrà poi sintetizzato nel diagramma di Gantt.

### Obiettivo specifico 1 – Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>58</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.1 Conferenze informative	In collaborazione con l'Associazione <b>ADMO</b> con cui AVIS ha stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b> si organizzeranno 2 eventi informativi sulla donazione, con la partecipazione di medici trasfusionisti. Le 2 conferenze saranno organizzate ad Ancona e Macerata. Il materiale delle conferenze sarà elaborato e diffuso nei siti associativi e su You tube.	Popolazione regionale partecipante ai due incontri  Popolazione regionale raggiungibile mediante la diffusione via web dei contenuti degli eventi	400  5.000	Nel 4° e 10° mese
1.2 Educazione a un tenore di vita sana	Utilizzando gli strumenti associativi (siti web, social network, locandine e manifesti prodotti ad hoc) si svolgerà periodicamente una azione informativa e di promozione del dono del sangue. L'attività promozionale sarà accompagnata da una attività informativa sulla salute, svolta su tutto il territorio regionale. Si studieranno e si realizzeranno opuscoli informativi sulla tutela e prevenzione della salute, utili vademecum scritti in modo sintetico e chiaro. La divulgazione del materiale sarà svolta presso le strutture provinciali avisine e disponibili su richiesta.	I donatori di Avis nella regione nelle attività di informazione  La popolazione regionale raggiungibile, equivalente alla tiratura di 15.000 opuscoli	52.482  15.000	Dal 4° al 6°, dal 10° al 12° mese attività da svolgere nei mesi meno impegnati dalla realizzazione di eventi sul territorio

<sup>58</sup> Stima basata sui valori del 2012

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>58</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.3	Informazione sanitaria per gli stranieri	Si intende realizzare opuscoli di orientamento sanitario rivolti agli stranieri sul territorio. Agili "vademecum" in cui siano esposte le basilari informazioni sulla salute e la prevenzione, sui servizi esistenti, sulle modalità di accesso, sulle possibilità di controllo sanitario offerte da Avis. Gli opuscoli saranno tradotti in 5 lingue delle comunità principali: rumeno, albanese, marocchino, Bangla e spagnolo da traduttori messi a disposizione del Centro Servizi Volontariato.	Principali comunità straniere raggiunte attraverso la tiratura di 15.000 opuscoli per ciascuna lingua: opuscoli totale nelle diverse lingue (1.000 bangla e 1.000 spagnolo, 4.000 per Romania, Marocco, Albania)	15.000	Realizzazione degli opuscoli: Dal 3° al 6° mese
1.4	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	Si intende organizzare una campagna di coinvolgimento degli stranieri più strutturata e organica dei contatti attuali. Nelle città saranno stretti i contatti con i rappresentanti delle maggiori comunità e di quelle già individuate (della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh) per organizzare nei loro diversi luoghi di aggregazione almeno 1 incontro di informazione sulla donazione del sangue e progettare comuni linee di collaborazione.	Stranieri contattati mediante incontri di sensibilizzazione diretti nelle comunità individuate: 50 per ciascuno dei 5 incontri	250	Dal 4° al 12°
1.5	Campagna di comunicazione estiva	Verrà svolta una campagna particolare nella stagione estiva, utilizzando professionisti e avvalendosi dei mezzi di comunicazione esterna (manifesti pubblicitari, spot radiofonici, creazione di banner e slogan ecc.). A questo riguardo ci si avvarrà della collaborazione della ditta <b>AdPlan</b> , con cui si è stipulato apposito <b>accordo di partenariato</b> per sostenere l'attività dei volontari.	I turisti stagionali prevalentemente concentrati lungo la costa. Mediante una campagna via radio informativa si stima di sensibilizzare alla tematica un totale di turisti di	300.000	La campagna viene preparata in tarda primavera e poi lanciata a giugno.  Dal 4° al 6° mese
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	La campagna informativa sarà accompagnata da attività di sensibilizzazione: durante la stagione estiva le sedi AVIS si attiveranno per organizzare iniziative rivolte ai turisti: manifestazioni, concerti, eventi informativi soprattutto lungo le località turistiche della costa. Oltre a questi, verranno organizzati almeno 5 eventi (ludici, musicali, culturali) nei tre mesi estivi che siano di particolare richiamo per i turisti e in cui sia veicolato il messaggio.	I turisti affluenti nella regione, contattabili mediante la realizzazione di 5 eventi di richiamo (1 per provincia)	1.000	Nei tre mesi di massimo afflusso turistico:  Dal 6° all'8° mese.

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N°58 STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
1.7	<p><b>Eventi di animazione</b></p>	<p>Si intende incentivare gli eventi di richiamo sul territorio: da parte della sede regionale, dando supporto logistico e organizzativo e curando il coordinamento delle iniziative, che saranno svolte a livello locale dalle sedi decentrate. Nella valorizzazione delle risorse della tradizione e vitalità regionale, AVIS parteciperà a iniziative locali come feste, sagre, tombolate in piazza, eventi di aggregazione territoriale, di ambito locale o di richiamo più ampio (es. manifestazione Caterpillar a Senigallia). Parteciperà all'organizzazione delle iniziative, e poi prenderà parte mediante stand informativi e l'adesione diretta agli eventi. Gli eventi saranno organizzati autonomamente dalle sedi comunali in occasione di ricorrenze periodiche, in particolare nei periodi di primavera-estate in cui l'attività donazionale è inferiore. Si intende garantire, mediante il supporto, il coordinamento e, dove occorre, la presenza diretta che ognuna delle 136 sezioni comunali possa svolgere almeno 2 iniziative. Con la presenza dei giovani in Servizio Civile si intende valorizzare la componente giovanile del territorio, con la proposta di eventi con connotazione più spiccatamente giovane e con la presenza diretta ad alcune delle iniziative in modo da fungere da traino per altri giovani.</p>	<p>40.000</p> <p>Pubblico raggiungibile mediante la realizzazione di 270 eventi di animazione sul territorio (2 per ogni sede Avis) con una media di 150 persone per evento</p>	<p>Dal 4° al 10°, durante la stagione mite</p> <p>e nel 12° mese, per le festività</p>
1.8	<p><b>Eventi sportivi</b></p>	<p>Si realizzeranno eventi sportivi e tornei sul territorio (pallavolo, beach volley, calcio, calcetto, maratona, ciclismo), valorizzando il tema dello sport come ambito privilegiato dai giovani e momento di aggregazione in cui si condividono valori della salute, dell'armonia con gli altri e l'ambiente. Si organizzeranno presenze con stand informativi e distribuzione di gadget a materiale in occasione di eventi in cui partecipino sportivi che fanno da testimonial per Avis.</p>	<p>2.000</p> <p>La popolazione regionale, in particolare il pubblico giovanile richiamata da 2 eventi sportivi per provincia, per un totale di 10</p>	<p>Dal 4° al 9°, durante la stagione più favorevole a attività all'aperto</p>

## Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>59</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.1	Progetti educativi per le scuole	<p>Offrendo formazione specifica a un gruppetto di almeno 8 dei volontari di Servizio Civile, si intende costituire un "gruppo scuola" preparato alla promozione nelle scuole e disponibile a studiare modalità di informazione su larga scala. Si intende proporre diverse modalità di educazione agli studenti. La prima consiste nel proporre e partecipare, insieme a CSV, Istituzioni e altre Associazioni, a progetti educativi per le scuole per diffondere i valori del dono, della gratuità e della condivisione. La modalità è quella di concorsi, gare, giochi a quiz, trasmissioni radio, distribuzione di materiali e gadget, ecc., con modalità di coinvolgimento varie. Le fasi di questi progetti prevedono: 1- formazione dei volontari, anche in collaborazione con esperienze in regioni limitrofe (Emilia Romagna), 2- proposta agli istituti scolastici della regione, 3- risposta agli istituti interessati con un intervento in classe 4- apertura della fase di realizzazione (es. concorsi a premi che prevede la realizzazione da parte degli studenti di scritti, filmati, fotografie che interpretino il concetto del dono) 5- giudizio dei prodotti e report finale con un evento di premiazione.</p>	<p>Considerando il coinvolgimento del 20% dei 507 Istituti secondari superiori della regione, si stima di raggiungere studenti nelle classi quarte e quinte superiori</p>	25.000	<p>Dopo adeguata formazione specifica, Dal 2° al 4° mese</p>
			<p>Con la proposta e realizzazione di altre due campagne si prevede di coinvolgere un'altra percentuale di 20% delle 3.504 classi relative alle 462<sup>60</sup> scuole primarie nella regione, per un totale di</p>	14.000	
2.2	Incontri diretti nelle scuole	<p>Una seconda modalità di intervento prevede classici interventi di sensibilizzazione con incontri diretti di presentazione agli studenti, gestiti da volontari e in alcuni casi affiancati da personale medico. Si organizzeranno incontri di educazione alla solidarietà e al dono per le scuole primarie e dedicati all'informazione sanitaria, ai temi della prevenzione della salute e poi di sensibilizzazione alla donazione del sangue per le scuole secondarie. Questi interventi diretti sono più efficaci nelle scuole superiori dove è possibile accompagnarli a un invito a giornate di donazione dedicate ai maggiorenni.</p>	<p>Considerando il coinvolgimento di 120 classi, si stima di raggiungere studenti</p>	3.000	<p>Dopo adeguata formazione specifica, Dal 2° al 6° e dal 9° al 12° secondo il calendario scolastico</p>

<sup>59</sup> Stima basata sui valori del 2012

<sup>60</sup> Dati Istat, [www.istat.it](http://www.istat.it)

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>59</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.3	<b>Campagna informativa sulla salute nelle scuole</b>	<i>In tutte le scuole primarie e secondarie della Provincia di Ancona inoltre si intende distribuire su ampia scala materiale promozionale (es. quadernoni al cui interno sono inseriti informazioni elementari sulla salute), volantini informativi per i genitori, ecc.). Tiratura di 16.000 copie. Il "gruppo scuola" parteciperà all'ideazione di nuove modalità di informazione a tappeto. Le copie rimanenti rimarranno a disposizione delle Avis della Provincia</i>	<i>Scolari delle primarie nella provincia di Ancona</i>  <i>N° di studenti:</i>	<b>13.095</b>	<i>All'inizio dell'anno scolastico,</i>  <b>dal 9° al 12° mese</b>
2.4	<b>Sensibilizzazione nelle Università</b>	<i>Presso le Università si diffonderà la promozione del dono del sangue mediante la distribuzione di materiale promozionale e l'organizzazione di iniziative informative. A questo riguardo si è stabilito un <b>accordo di partenariato</b> con <b>l'Università Politecnica delle Marche</b> che si impegna a favorire l'attività di promozione alla donazione del sangue svolta dai giovani in Servizio Civile, facilitando i rapporti dei volontari con le associazioni studentesche al fine di organizzare iniziative e concedendo loro spazi e ambiti ove distribuire materiale informativo. Si organizzeranno periodicamente stand informativi gestiti da volontari, si individuerà un luogo dove poter garantire una presenza almeno mensile, per gestire volantinaggio e distribuzione di materiale informativo, interventi presso le assemblee studentesche gestiti dai volontari, 2 incontri condotti da un medico trasfusionista, la realizzazione di almeno 1 campagna di screening e prevenzione sanitaria. Col presente progetto si intende anche attivare nuove iniziative informative nell'Università di Urbino e continuare precedenti esperienze in quella di Camerino.</i>	<i>In virtù dell'accordo di partenariato, si stima di contattare il 20% dei 16.000 studenti dell'Università Politecnica delle Marche con sedi in tutte le province</i>  <i>e mediante gli interventi meno strutturati, di contattare il 10% degli 8.000 studenti dell'Università di Camerino</i>  <i>e il 10% dei 15.000 studenti dell'Università di Urbino</i>  <i>di effettuare 50 screening di prevenzione</i>	<b>3.200</b>  <b>800</b>  <b>1.500</b>  <b>50</b>	<i>Dopo adeguata formazione specifica,</i>  <b>Dal 2° al 7° e dal 9° al 12°</b> <i>Con interventi periodici, secondo il calendario accademico</i>

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>59</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
2.5	Gestione dei social network	Si intende ravviviare le pagine dei social net work nelle 4 sedi di progetto dove, con l'interruzione del Servizio Civile, sono state sospese, e affidarne la gestione ai giovani volontari, perché li utilizzino come strumento di coinvolgimento e di traino per altri nuovi contatti. Dalle sedi di progetto, si intende affidare ai volontari anche il monitoraggio delle 60 pagine di social network nelle altre sedi della regione, in modo da verificarne la vitalità e sollecitare interventi, pubblicazione di iniziative, ecc. Il monitoraggio ha come obiettivo almeno due post al mese per ogni pagina o profilo.	Nuovi contatti da attivare e tenere coinvolti mediante i 4 social network	10.000	Dal 1° al 12°, attività continuativa
			Numero contatti complessivi dei 60 social network della regione gestiti dalle sedi comunali su tutto il territorio regionale	30.000	

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>61</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.1	Programmazione della raccolta	Per programmare le donazioni in stretta risposta alle esigenze regionali, considerando la variabilità mensile, occorre gestire adeguatamente l'archivio dei donatori. Ogni sezione si attiva per una adeguata programmazione delle donazioni, tenendo conto delle disponibilità dei donatori (periodi di sospensione temporanea dopo l'ultima donazione, eventuali non idoneità, gruppo sanguigno, sesso) confrontati con la tipologia e i quantitativi necessari, segnalati quotidianamente dal Servizio Trasfusionale. I quantitativi necessari sono comunicati e coordinati dalla sede regionale, mentre le sedi comunali utilizzano il proprio archivio donatori per selezionare i donatori adatti e convocarli. Occorre inoltre tenere aggiornati, monitorati e analizzati i dati dei donatori, per riconoscere tipologie e provenienze e per ragionare sulle opportune strategie di coinvolgimento.	I donatori Avis	52.482	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa

<sup>61</sup> Stima basata sui valori del 2012

ATTIVITÀ PER IL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO		DESCRIZIONE ATTIVITÀ	DESTINATARI	N° <sup>61</sup> STIMATO	PERIODO DI ATTUAZIONE
3.2	<b>Informazioni sull'idoneità alla donazione</b>	Si intende potenziare il lavoro di comunicazione sull'idoneità alla donazione. I volontari troveranno le occasioni per preparare materiale e comunicare informazioni adeguate sulle condizioni di idoneità, sui rischi per il donatore e per il paziente, sui costi del sistema dovuti a scarto di donazioni non adeguate, sulla conduzione di una vita sana anche come tutela della salute della donazione. Verranno svolte campagne di screening e prevenzione sanitaria per educare il donatore a un adeguato controllo e cura della propria salute.	I donatori Avis  Nuovi donatori, stimati con una percentuale di crescita dall'anno precedente del 2%	52.482  1.000	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa
3.3	<b>Informazione e accoglienza presso le Unità di Raccolta</b>	Presso le 2 Unità di raccolta associative i volontari svolgeranno un servizio di accoglienza e assistenza dei donatori e di accompagnamento umano e personale per facilitare il momento del prelievo. Servizio analogo, che prevede la comunicazione di chiare informazioni, di aiuto nella compilazione di questionari di accettazione e di idoneità, di affiancamento al donatore nel suo percorso, potrà essere svolto presso le Unità di raccolta pubblica. Il calendario delle giornate di affiancamento verrà coordinato dalle diverse sedi di progetto.	I donatori presso le Unità di raccolta associative nella provincia di Macerata  I donatori presso le Unità di Raccolta pubblica nella Provincia di Ancona  I donatori presso le sedi di progetto nella provincia di Ascoli Piceno	3.000  18.550  6.935	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa
3.4	<b>Invito alla donazione di plasma</b>	Utilizzando gli archivi dei donatori, si selezioneranno i più idonei (tra questi le donne) per proporre loro la donazione in aferesi di plasma piuttosto che la donazione generica di sangue intero. I donatori più adatti verranno contattati direttamente e riceveranno adeguate informazioni e spiegazioni. Si organizzerà un calendario periodico di apposite giornate di donazione dedicate al prelievo della componente particolare in aferesi.	I donatori Avis presenti nell'archivio donatori  con particolare attenzione alle donne donatrici  e a una percentuale di donatori che possano essere indirizzati a un diverso tipo di donazione del 30% per una quota perciò di	52.482  17.780  15.000	Dal 1° al 12° mese, attività continuativa

### Durata e successione temporale delle attività del progetto

L'organizzazione e la programmazione delle attività dell'intera proposta progettuale è visualizzata nel seguente **diagramma di Gantt**. La successione delle attività è descritta ipotizzando un avvio del progetto al 1° gennaio, al fine di poter inquadrare le attività legate a scadenze stagionali (es. calendario scolastico, manifestazioni stagionali, attività da realizzare necessariamente nel periodo estivo).

PIANI DI ATTIVITÀ		CODICE	MESE											
			1°	2°	3°	4°	5°	6°	7°	8°	9°	10°	11°	12°
A	Formative	FG	■	■	■	■	■	■						
		FS	■	■	■	■	■	■	■	■				
B	Di monitoraggio e valutazione	RFG	■	■	■	■	■	■						
		RFS	■	■	■	■	■	■	■	■				
		MV	■			■	■	■		■				■
		VC												■
C	Operative	<i>Obiettivo 1</i>												
		1.1				■						■		
		1.2				■	■	■				■	■	■
		1.3			■	■	■	■						
		1.4				■	■	■	■	■	■	■	■	■
		1.5				■	■	■						
		1.6						■	■	■				
		1.7				■	■	■	■	■	■	■		■
		1.8				■	■	■	■	■	■			
		<i>Obiettivo 2</i>												
		2.1		■	■	■								
		2.2		■	■	■	■	■				■	■	■
		2.3										■	■	■
		2.4		■	■	■	■	■	■			■	■	■
		2.5	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		<i>Obiettivo 3</i>												
		3.1	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
		3.2	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
3.3	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		
3.4	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		

Dal diagramma emerge una **adeguata distribuzione delle attività operative** nel corso dell'anno: mentre alcune, relative alla raccolta di sangue e plasma (*obiettivo 3*) sono continuative, altre vedono una maggiore concentrazione di attività all'aperto nei periodi estivi e di attività di preparazione di materiale di comunicazione, poi informative e educative e nei primi e ultimi mesi dell'anno.

8.2 **Risorse umane** complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Nelle tabelle che seguono sono indicate le risorse umane impiegate direttamente, nei piani di azioni propedeutiche o trasversali, o in affiancamento ai volontari nelle attività operative. Per ciascuna è indicata la professionalità o competenza attinente alla relativa attività.

### A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
FG	A1 Formazione generale dei volontari	2 formatori accreditati per lo svolgimento della formazione generale, con pluriennale esperienza nell'attività.	<i>I nominativi dei formatori sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 33.</i>	<b>Figure professionali accreditate dall'UNSC</b> , abilitate all'erogazione della formazione generale e <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accreditamento. Tutti i formatori accreditati per AVIS Nazionale hanno maturato una pluriennale esperienza nella formazione ai volontari di Servizio Civile Nazionale e hanno <b>competenza attinente ai moduli da loro trattati</b> . I formatori sono disponibili a partecipare all'aggiornamento biennale quando sia organizzato dall'Ufficio Nazionale.
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	6 formatori specifici	<i>I nominativi dei formatori sono elencati alla voce 37 della scheda.</i>	L'attinenza dei profili individuati con il percorso di formazione specifica previsto dal progetto è <b>analizzata ai punti 37-38-40 della scheda</b> . Si rimanda, pertanto, alle successive voci della scheda per il dettaglio.

### B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	1 dipendente di AVIS Nazionale responsabile dell'Ufficio Servizio Civile	<i>Lo staff di Avis Nazionale è indicato sul sito di Avis Nazionale: <a href="http://www.avis.it">www.avis.it</a></i>	<b>Pluriennale esperienza nella gestione del Servizio Civile:</b> predisposizione dei registri, organizzazione del sistema di monitoraggio interno, certificazione della formazione.
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	1 dipendente di AVIS Nazionale impiegato presso l'Ufficio Servizio Civile		<b>Competenze informatiche e conoscenza del sistema Helios.</b>

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	RIMANDI	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
MV	B3 Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	1 esperto di monitoraggio <b>Accreditato</b> , con pluriennale esperienza nel monitoraggio e nella valutazione dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	Figura <b>professionale accreditata dall'UNSC</b> e abilitata all'attività di monitoraggio, <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che cura, da anni, la valutazione dei progetti proposti da AVIS Nazionale.
		1 esperto di monitoraggio <b>accreditato</b> , con pluriennale esperienza nel monitoraggio e dei progetti dell'AVIS.	<i>Il nominativo dell'esperto di monitoraggio è indicato nel sistema Helios dell'UNSC</i>	Figura <b>professionale accreditata dall'UNSC</b> e abilitata all'attività di monitoraggio in quanto <b>in possesso di tutti i requisiti previsti</b> dalle circolari sull'accREDITamento. Il nominativo dell'esperto di monitoraggio di cui AVIS Nazionale si avvarrà è presente nel sistema Helios dell'UNSC. Si tratta di un esperto che cura, da anni, la valutazione dei progetti proposti da AVIS Nazionale.
VC	B4 Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	1 esperto di monitoraggio <b>accreditato</b> ,	<i>I nominativi degli Operatori Locali di progetto sono indicati nel sistema Helios dell'UNSC e nella scheda progetto alla voce 16</i>	Nella valutazione delle competenze acquisite da parte dei volontari l'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale coinvolgerà anche l'Operatore Locale di Progetto e un dirigente associativo con responsabilità di coordinamento all'interno della sede di attuazione, al fine di <b>raccogliere il maggior numero di elementi utili ad una puntuale e oggettiva valutazione</b> . L'Operatore Locale di Progetto è la <b>persona di riferimento</b> con la quale il volontario di Servizio Civile Nazionale si è rapportato durante l'intero anno di servizio ed è, pertanto, la <b>più competente ad esprimere un giudizio sul percorso di formazione</b> e maturazione che ha portato a termine il giovane. Per avere ulteriori riscontri AVIS Nazionale coinvolgerà anche un <b>dirigente associativo</b> della sede locale che ha seguito il progetto in oggetto durante l'anno di servizio. Il dirigente della sezione ha <b>competenze associative e di coordinamento</b> , che lo rendono adatto a valutare la partecipazione del volontario. La pluralità di figure coinvolte nella valutazione aiuterà a dare una giudizio articolato e complessivo.
		1 Operatore Locale di Progetto per ciascuna sede di attuazione e 1 dirigente associativo con un ruolo di responsabilità all'interno della sede.		
		3 Professionisti dell'ente di formazione Urbs Tourism, con il quale AVIS Nazionale ha sottoscritto un apposito accordo di partenariato.	<i>I riferimenti relativi all'ente di Urbs Tourism sono presenti nell'allegato alla voce 28 della scheda di progetto</i>	L'Ente di formazione <b>Urbs Tourism</b> , con il quale AVIS Nazionale ha stipulato un accordo per la certificazione delle competenze dei volontari, è un ente riconosciuto dalla Regione Sicilia ed iscritto all'Albo degli Enti di Formazione e si avvale al proprio interno di <b>personale con esperienza pluriennale nella formazione e nella certificazione delle competenze</b> , essendo questa una delle sue attività prioritarie.

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per effettuare le attività volte a conseguire gli obiettivi i volontari sono coordinati dall'**Operatore Locale di Progetto**, con una competenza che comprende la capacità di essere "maestro" del volontario e con l'esperienza relativa alle attività che essi svolgono. Nelle sedi di progetto inoltre opera personale dipendente coordinato da dirigenti associativi che a titolo di volontariato gestiscono i diversi ambiti di attività. Nei diversi ambiti, dunque, i giovani in Servizio Civile sono **affiancati e coadiuvati da una pluralità di risorse professionali o volontarie con competenze attinenti alla specifica attività**. Anche nelle attività extra sede (scuole, Servizi trasfusionali, eventi sul territorio), i giovani sono coordinati da personale qualificato e con esperienza relativa alle attività richieste. Le figure professionali che più direttamente sono impegnate accanto ai volontari in ogni diversa attività sono indicate, con le relative competenze, negli specchietti sottostanti. Tali figure operano sempre nel confronto costante con gli organi associativi competenti.

### Obiettivo specifico 1 - Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.1	Conferenze informative	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente dell'associazione <b>ADMO</b> per la realizzazione delle due conferenze, con cui si è stretto un <b>accordo di partenariato</b></li> <li>1 dirigente associativo referente del progetto a livello regionale</li> <li>2 medici associativi o dei Servizi Trasfusionali</li> <li>1 volontario associativo per la comunicazione degli eventi in ogni sede di progetto</li> <li>1 esperto informatico per l'inserimento delle notizie su you tube</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nell'ambito della promozione di tematiche affini alla donazione del sangue</li> <li>Esperienza associativa e organizzativa</li> <li>Competenza scientifica</li> <li>Esperienze associative e promozionali</li> <li>Competenze informatiche</li> </ul>
1.2	Educazione a un tenore di vita sana	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 volontario addetto alla comunicazione in ogni sede di progetto</li> <li>2 volontari a livello regionale per la realizzazione di opuscoli informativi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Esperienza nell'ambito della comunicazione e competenze redazionali</li> </ul>
1.3	Informazione sanitaria per gli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 responsabile regionale per le campagne di promozione del dono del sangue agli stranieri, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> </ul>
1.4	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	<ul style="list-style-type: none"> <li>2 volontari responsabili della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>5 traduttori e mediatori culturali delle principali lingue scelte (spagnolo, rumeno, albanese, arabo, bangla),</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze linguistiche e interculturali</li> </ul>
1.5	Campagna di comunicazione estiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 responsabile regionale per le campagne di promozione del dono del sangue, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> <li>1 professionista esterno per la realizzazione delle campagne a livello regionale (di cui <b>accordo di partenariato</b>)</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Competenze specifiche nell'ambito della comunicazione</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> </ul>

ATTIVITÀ		RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente del Gruppo Giovani AVIS con il ruolo di coordinamento regionale</li> <li>1 volontario responsabile della comunicazione e della realizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza associativa e conoscenza di realtà giovanili</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione e dell'organizzazione di eventi sul territorio</li> </ul>
1.7	Eventi di animazione		
1.8	Eventi sportivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 dirigente associativo per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>2 volontari responsabili della comunicazione e dell'organizzazione di eventi per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>1 dirigente associativo per il coordinamento delle attività nella regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenza associativa e organizzativa</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Esperienza associativa e organizzativa</li> </ul>

### Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
2.1	Progetti educativi per le scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente del Gruppo Giovani regionale</li> <li>1 responsabile regionale per i progetti educativi, con il ruolo di coordinamento regionale delle attività</li> <li>1 volontario responsabili della comunicazione per ogni sede d'attuazione del progetto</li> <li>1 dirigente scolastico come referente per ogni istituto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nella comunicazione ai giovani</li> <li>Pluriennale esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Esperienza associativa e competenze nell'ambito della comunicazione</li> <li>Competenze didattiche, organizzative e capacità di coordinamento.</li> </ul>
2.2	Sensibilizzazione nelle scuole		
2.3	Campagna informativa sulla salute nelle scuole		
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 referente del Gruppo Giovani regionale</li> <li>1 referente presso l'<b>Università Politecnica delle Marche</b> con cui si è stretto <b>partenariato</b></li> <li>1 referente delle associazioni studentesche nelle Università di Camerino e Urbino</li> <li>1 medico per eventuali attività di screening preventivo della salute</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esperienza nella comunicazione ai giovani</li> <li>Competenze, organizzative e capacità di coordinamento.</li> <li>Esperienza organizzativa</li> <li>Competenze mediche</li> </ul>
2.5	Gestione dei social network	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 volontario addetto alla comunicazione a livello regionale</li> <li>1 tecnico informatico per tutta la regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze associative e di comunicazione</li> <li>Competenze informatiche</li> </ul>

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE UMANE	PROFESSIONALITÀ E ATTINENZA ALLE ATTIVITÀ
3.1	Programmazione della raccolta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 segretario in ogni sede di progetto</li> <li>• 1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperienza associativa e di contatti con il Servizio Trasfusionale</li> <li>• Competenza amministrativa e di gestione del software di gestione</li> </ul>
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 dirigente in ogni sede di progetto</li> <li>• 1 medico associativo per l'intero progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esperienza associativa</li> <li>• Competenze mediche e di educazione alla salute</li> </ul>
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> <li>• 1 medico per ogni Unità di raccolta</li> <li>• 1 infermiere per ogni Unità di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze amministrative nella gestione dei dati dei donatori</li> <li>• Competenze mediche</li> <li>• Competenze infermieristiche</li> </ul>
3.4	Invito alla donazione di plasma	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 1 amministrativo in ogni sede di progetto</li> <li>• 1 medico per ogni Unità di raccolta</li> <li>• 1 infermiere per ogni Unità di raccolta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Competenze amministrative nella gestione del software gestionale</li> <li>• Competenze mediche</li> <li>• Competenze infermieristiche</li> </ul>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

**I candidati interessati a partecipare al progetto potranno chiedere chiarimenti** in relazione alle attività previste e sotto descritte riferendosi **all'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale, di cui trova riferimenti al punto 1 della scheda**, oppure direttamente **presso la sede di attuazione del progetto, il cui indirizzo viene riportato al successivo punto 16**. Si consiglia a tutti gli interessati, prima di presentare la domanda di partecipazione al Bando Nazionale di Servizio Civile, sia di approfondire gli aspetti più generali **dell'esperienza di Servizio Civile**, rivolgendosi all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile o alla sede Nazionale dell'AVIS, sia di **recarsi di persona presso le sedi di attuazione** per conoscere i referenti e l'utenza, e raccogliere direttamente più informazioni possibili sulle attività che il progetto prevede, sugli orari di svolgimento delle stesse e sugli obblighi richiesti ai volontari durante il servizio (*indicati, in sintesi, al punto 15 della scheda*).

**A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative**

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	I volontari riceveranno 42 ore di Formazione Generale come introduzione necessaria per comprendere e vivere correttamente l'esperienza di Servizio Civile. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione generale</b> previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. I volontari che dovessero perdere una giornata formativa <b>sono tenuti a recuperare detta sessione</b> nelle apposite giornate di recupero programmate da AVIS Nazionale, anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio ed entro il termine previsto dalla legge. Per ogni sessione formativa, i volontari sono tenuti a <b>recarsi puntualmente agli incontri formativi</b> utilizzando i mezzi associativi messi a disposizione. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.	<i>Maggiori dettagli sull'attività di formazione generale sono indicate alle voci 29-34 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i>

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Durante il corso di formazione specifica, della <b>durata di 72 ore</b>, volontari saranno istruiti per acquisire conoscenze ed abilità necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e il raggiungimento degli obiettivi specifici. Acquisiranno gradualmente competenze che li porteranno ad una sempre maggiore autonomia nella gestione delle attività quotidiane. "Accettando il dovere di apprendere" (cfr. Carta Etica) i volontari parteciperanno alle attività formative proposte <b>seguendo con impegno le lezioni e prendendo parte attiva agli incontri</b> interattivi. I volontari, per legge, dovranno <b>obbligatoriamente prendere parte a tutte le giornate di formazione specifica</b> previste dal progetto e programmate a calendario. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione degli incontri formativi in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate formative obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere <b>recuperate entro il termine previsto dal progetto</b> (nove mesi). I volontari che subentrassero a progetto avviato dovranno recuperare i moduli di formazione specifica entro 90 giorni dal loro inserimento. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di formazione obbligatoria prevista dal progetto non ricadranno sui volontari, ma saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI	RIMANDI
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<p>All'ingresso e al termine dell'incontro formativo i volontari sono <b>tenuti a firmare i registri di formazione</b>. Dovranno giustificare eventuali assenze e motivarle sul registro di formazione con allegata documentazione.</p> <p>Gli incontri di formazione generale e specifica prevedono un <b>monitoraggio interno</b> attraverso il quale i giovani dovranno dare indici del grado di apprendimento e di gradimento della proposta formativa. Ad ogni incontro formativo verrà loro <b>proposto un questionario di valutazione dell'incontro, e saranno tenuti a compilarlo</b> con senso di responsabilità. Al termine del percorso formativo dovranno compilare un questionario finale di <b>valutazione dell'esperienza formativa</b>. All'inizio e al termine del percorso saranno sottoposti a una <b>scheda di verifica</b> per misurare le conoscenze pregresse e quelle finali.</p>	<p><i>Precisi dettagli sull'attività di formazione specifica sono indicati alle voci 35-42 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica		

<p style="text-align: center;"><b>MV</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>B3</b> Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</p>	<p>I volontari saranno monitorati periodicamente sull'andamento del servizio e avranno <b>la possibilità di esprimere personalmente il loro parere ed eventuali criticità a persone esterne alla sede di servizio</b>. AVIS Nazionale ha predisposto un sistema di monitoraggio che prevede a) la somministrazione periodica, ai volontari di SCN e agli OLP loro responsabili, di questionari di valutazione e b) la programmazione di incontri per un confronto diretto con un esperto di monitoraggio e con personale dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale. Sarà dunque <b>richiesto ai volontari a) di compilare</b>, nei tempi programmati (1°, 4°, 8° e 12° mese), i <b>questionari previsti dal sistema di monitoraggio</b> accreditato, in cui possano esprimere valutazioni e fare segnalazioni, con puntualità e responsabilità. Nell'ultimo questionario, che vale come <b>verifica finale</b>, sono tenuti a dare una valutazione complessiva all'esperienza. b) Sono tenuti a partecipare all'<b>incontro di monitoraggio</b> che vale come occasione di confronto, valutazione, segnalazione di soddisfazione e criticità. <b>I volontari, per legge, dovranno obbligatoriamente prendere parte alla giornata di monitoraggio</b> prevista dal progetto. Non potranno perciò chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro di monitoraggio in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i costi per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio prevista dal progetto saranno in capo ad Avis, compresi i costi per la partecipazione alle giornate di recupero.</p>	<p><i>L'attività di monitoraggio è descritta anche alla voce 20 e 21 della scheda e alla voce 8.1.</i></p> <p><i>Il sistema di monitoraggio accreditato dall'ente è a disposizione degli interessati su richiesta.</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>VC</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>B4</b> Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</p>	<p>Durante l'ultimo mese di servizio, i volontari riceveranno <b>l'attestazione del servizio svolto</b>, unitamente a una <b>certificazione delle competenze realmente acquisite</b>, a seconda del loro impegno e partecipazione alle azioni progettuali. Il bilancio sarà stilato dall'esperto di monitoraggio di AVIS Nazionale unitamente all'Operatore Locale di Progetto che avrà seguito da vicino il giovane e da un Dirigente Associativo della sede di appartenenza, perché la valutazione sia aderente al percorso svolto, ricca e complessiva. I giovani saranno inoltre sottoposti a una <b>verifica finale</b> della durata di una giornata, organizzata mediante un incontro regionale condotto da un ente terzo, la società di formazione dall'Ente di Formazione Urbs Tourism, in collaborazione con AVIS Nazionale. <b>L'ente accreditato rilascerà una certificazione delle competenze acquisite</b>. Le certificazioni rilasciate potranno essere utili nel futuro percorso lavorativo o di studio e potranno essere <b>inserite nel curriculum vitae</b> di ciascuno.</p> <p>I volontari, per legge, <b>dovranno obbligatoriamente prendere parte a tutti i momenti di bilancio e certificazione delle competenze previste dal progetto</b>. Non potranno, pertanto, chiedere giornate di permesso in occasione dell'incontro valutativo in programma. Eventuali assenze saranno giustificate unicamente per gravi motivi di salute confermati dalla documentazione sanitaria. Tutte le giornate obbligatorie a cui il volontario dovesse mancare di partecipare, dovranno essere recuperate entro il termine previsto dal progetto e potranno essere programmate da AVIS Nazionale anche in regioni diverse da quelle in cui il volontario presta servizio. Tutti i <b>costi</b> per la partecipazione dei volontari all'attività di monitoraggio obbligatoria prevista dal progetto saranno in capo ad Avis.</p>	<p><i>Maggiori dettagli sull'attività di valutazione e certificazione delle competenze sono indicate al punto 28 della scheda progetto a cui si rimanda per ulteriori informazioni e approfondimenti</i></p>

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

I volontari svolgono il servizio con la guida e il coordinamento dell'Operatore Locale di Progetto, con il supporto dei dirigenti associativi della sezione e con l'affiancamento per ogni ambito di attività da persone con la relativa competenza (vedi voce 8.2). Le attività vengono svolte nella sede di progetto ma prevedono anche, secondo le indicazioni progettuali, uscite programmate sul territorio per espletare le azioni rivolte alla popolazione, necessarie per conseguire gli obiettivi (sensibilizzazione nelle scuole, realizzazione di eventi, affiancamento ai donatori, ecc). I costi delle relative trasferte sono a carico della sede di progetto, e durante il tragitto e la permanenza il volontario è protetto da una assicurazione. Le attività si svolgono durante l'intera settimana, potendo comprendere il sabato e la domenica (particolarmente adatti al lavoro di sensibilizzazione e di raccolta sangue), per la durata di 5 giornate di servizio articolate dal lunedì alla domenica. Il calendario delle attività è coordinato dall'Operatore Locale di Progetto, e deve rispondere al meglio alle esigenze del servizio e dei volontari stessi. In ogni attività il volontario seguirà un percorso di apprendimento coordinato dall'Olp che lo porterà ad acquisire gradualmente sempre maggiore autonomia.

### Obiettivo specifico 1 – Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

ATTIVITÀ PROGETTUALE	ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.1 Conferenze informative	<i>I giovani saranno coinvolti nell'organizzazione delle Conferenze informative sui temi della donazione del sangue e di organi, tessuti e cellule da realizzare insieme all'associazione <b>ADMO</b> con cui si è stabilito apposito <b>accordo di partenariato</b>. Con i referenti dell'associazione partner e di Avis stabiliranno temi e relatori, sede e comunicazione dell'evento. Gestiranno la fase organizzativa e prenderanno parte ai due meeting in qualità di staff esecutivo. Dopo la realizzazione dell'evento, saranno incaricati di diffondere su youtube filmati riassuntivi e di richiamo che sappiano riferire dell'evento.</i>	<i>Sedi associative o offerte dal Centro Servizi Volontariato, ad Ancona e a Macerata</i>	<i>I volontari avranno parte alla fase ideativa, a quella organizzativa e prenderanno parte diretta alle conferenze. Gli incontri avranno per loro anche valore formativo sui contenuti delle conferenze</i>
1.2 Educazione a un tenore di vita sana	<i>I volontari parteciperanno alla redazione e alla divulgazione di nuovi opuscoli informativi sulla prevenzione della salute. Ai volontari sarà affidata la preparazione di notizie, brevi articoli, report fotografici degli eventi, brevi filmati e altro da divulgare come materiale informativo sulle tematiche e sull'attività dell'associazione attraverso i suoi canali di comunicazione. Inoltre</i>	<i>Gli opuscoli verranno realizzati nella sede regionale  L'attività informativa sarà svolta in ogni sede di progetto</i>	<i>Il loro ruolo sarà di collaborazione nella realizzazione di materiale informativo e nella divulgazione dell'informazione</i>
1.3 Informazione sanitaria per gli stranieri	<i>I volontari, insieme a un referente Avis regionale, sulla base delle carenze e esigenze rilevate presso gli stranieri nella regione, studieranno contenuti e forma grafica di facili vademecum della salute da distribuire alle comunità immigrate. Vi saranno inserite informazioni relative alla dieta diversa da quella di origine, all'insorgere di possibili squilibri, alle norme di comportamento; guide sull'accesso e l'approccio con i servizi sanitari (cosa segnalare al medico, ecc.).</i>	<i>Presso le sedi di progetto, coordinati dalla sede regionale</i>	<i>I giovani parteciperanno all'elaborazione dei contenuti e alla redazione di agili opuscoli. Si occuperanno della divulgazione cartacea anche mediante visite dirette alle comunità di stranieri (vedi 1.4)</i>

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.4	Incontri di sensibilizzazione e con gli stranieri	<i>I giovani prenderanno direttamente contatti con i referenti delle principali comunità delle città sedi di progetto. Forniranno il materiale informativo realizzato e faranno in modo di organizzare incontri di sensibilizzazione e coinvolgimento con le comunità. Faranno da mediatori, come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva in cui anche gli stranieri possano contribuire a un bene pubblico come quello della salute. Prenderanno parte diretta agli incontri informativi. Avranno anche attenzione particolare agli stranieri nell'elaborazione della comunicazione da utilizzare nella scuola. Nel caso fosse necessario saranno affiancati da un mediatore linguistico.</i>	<i>Presso luoghi di aggregazione delle principali comunità straniere sul territorio, (già individuate quelle della Romania, Albania, Marocco, Perù e Bangladesh,) o presso le sedi Avis, nelle aree delle sedi di progetto.</i>	<i>Il loro ruolo sarà di supporto propositivo, e poi di contatto diretto con gli stranieri per diffondere il messaggio sul territorio come portatori di un messaggio di cittadinanza attiva</i>
1.5	Campagna di comunicazione estiva	<i>I giovani saranno protagonisti nella realizzazione di una campagna promozionale da svolgere nel periodo estivo. Già in fase di formazione specifica, si eserciteranno nella ideazione di proposte di messaggi adatti a contesti diversi e a dare loro una forma visiva. Le loro proposte saranno vagliate dal referente della comunicazione a livello regionale e dalla ditta <b>Adplan</b> con cui si è stabilito <b>accordo di partenariato</b>. Il professionista della ditta elaborerà e realizzerà la forma grafica dei prodotti che verranno divulgati in forma cartacea (volantini, locandine, manifesti) e digitale (sui siti internet, social network, ecc).</i>	<i>Nelle sedi di progetto con il coordinamento della sede regionale per la campagna promozionale</i>	<i>Il loro ruolo sarà creativo e di realizzazione di una campagna promozionale in tutte le sue fasi, con la guida di un professionista.</i>
1.6	Eventi di sensibilizzazione e per turisti	<i>Nella stagione estiva si occuperanno dell'organizzazione e gestione delle manifestazioni di vario genere (eventi, concerti, giochi, concorsi, tornei) di sensibilizzazione della popolazione nelle località turistiche, partecipando agli eventi stessi. In ognuna delle 5 province coordineranno l'organizzazione di 1 evento di richiamo (concerto, o manifestazione, o torneo sportivo, o iniziativa culturale) e vi prenderanno parte direttamente.</i>	<i>Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa  Nelle località turistiche per la realizzazione degli eventi</i>	<i>I volontari gestiranno la fase organizzativa, in collaborazione con i volontari Avis, e garantiranno la presenza diretta negli eventi di richiamo</i>
1.7	Eventi di animazione	<i>I giovani di Servizio Civile si faranno promotori di iniziative sul territorio capaci di stimolare in particolare la presenza giovanile. I giovani in Servizio Civile presso la sede regionale saranno di supporto alle sedi locali per il coordinamento delle iniziative, lo stimolo alla realizzazione di nuovi eventi, il supporto logistico e organizzativo. Potranno poi prendere parte diretta nelle attività organizzate dalle sedi comunali, poiché la loro presenza in quanto giovani è vissuta come mezzo di approccio e contatto per coinvolgere i giovani sul territorio. I giovani impegnati nelle sedi locali saranno valorizzati per attivare nuovi eventi e iniziative che saranno incentivati a organizzare e realizzare, con l'aiuto dei volontari esperti in comunicazione,.</i>	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,  sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi</i>	<i>Il loro ruolo sarà di ideazione particolare di attività e manifestazioni che possano essere di richiamo di un pubblico giovanile. Si occuperanno della fase ideativa, organizzativa e della realizzazione dell'evento.</i>

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
1.8	Eventi sportivi	<i>I giovani collaboreranno con i referenti delle Associazioni sportive per la realizzazione di eventi sportivi e delle modalità di presenza per veicolare il tema della salute, della vita sana, della prevenzione e del dono. Saranno poi presenti anche con stand informativi, gadget, ecc secondo le modalità accordate.</i>	<i>Presso le sedi di progetto per la fase organizzativa,  sul territorio regionale per la fase di realizzazione degli eventi sportivi.</i>	<i>Il loro ruolo sarà propositivo di contatti e opportunità, poi di organizzazione e realizzazione degli eventi</i>

## Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.1	Progetti educativi per le scuole	<i>I volontari, riuniti in un "gruppo scuola", seguiranno un programma di formazione relativa alla comunicazione e ai contenuti da veicolare. Parteciperanno alla creazione di progetti educativi, anche con altri soggetti del territorio. Gestiranno, insieme al referente del progetto, la fase organizzativa e la realizzazione dei programmi in tutte le loro fasi, tra cui i contatti con i docenti coinvolti. Per quanto sarà possibile in relazione al numero di richieste, prenderanno parte diretta alle fasi di contatto diretto con gli studenti: valutazioni finali e premiazioni e quanto più possibile alla presentazione delle proposte nelle scuole.</i>	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto o le sedi dei referenti sul territorio  presso le scuole in diretto contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	<i>I giovani parteciperanno in tutte le sue fasi alla realizzazione di campagne educative nelle scuole</i>
2.2	Incontri diretti nelle scuole	<i>Secondo la positiva esperienza dei giovani di Servizio Civile degli anni precedenti, si fa affidamento ai giovani stessi per quanto riguarda il lavoro di comunicazione, capaci di contatto diretto con i coetanei. I giovani di Servizio Civile si ritengono i più adatti a svolgere la attività. Saranno autonomi nella preparazione delle tracce didattiche dei supporti (power point, manifesti, materiale di sostegno) utilizzando le proprie capacità comunicative. Si occuperanno della parte organizzativa e della realizzazione degli incontri. Non potendo garantire l'intera copertura degli incontri obiettivo del progetto, saranno comunque di supporto alle piccole sedi avvisine e di supervisione alla realizzazione degli incontri (contatti con gli istituti, fornitura di materiale, supporto formativo, ecc.).</i>	<i>Per la parte organizzativa presso le sedi di progetto  presso le scuole in contatto con gli studenti per quella di realizzazione</i>	<i>Dopo specifica formazione, il loro ruolo sarà di gestione autonoma dell'attività, dalla parte organizzativa, alla creazione del materiale didattico alla gestione degli incontri.</i>
2.3	Campagna informativa sulla salute nelle scuole	<i>I volontari del "gruppo scuola" parteciperanno alla ideazione di modalità di diffusione di elementi basi di salute presso le scuole. Parteciperanno alla realizzazione e alla diffusione del materiale presso le scuole della provincia di Ancona.</i>	<i>Presso la sede provinciale di Ancona e nelle scuole del territorio provinciale</i>	<i>Il loro ruolo sarà di ideazione e diffusione di materiale informativo</i>

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	Presso <b>l'Università Politecnica delle Marche</b> , come da <b>accordo di partenariato</b> , i giovani cureranno la distribuzione di materiale promozionale e l'organizzazione di incontri informativi sulla donazione del sangue. In collaborazione con personale medico proporranno una campagna di screening preventivo. Presso l'Università di Camerino e Urbino gestiranno periodici stand informativi e concorderanno con le associazioni studentesche modalità di intervento e coinvolgimento degli studenti	Nelle sedi di progetto per la fase organizzativa,  Presso l'Università Politecnica delle Marche con sede a Ancona, Presso le Università di Camerino e di Urbino per gli incontri informativi	Il loro ruolo sarà di diretta gestione delle iniziative, basate sulla capacità di comunicazione presso coetanei.
2.5	Gestione dei social network	Ai volontari sarà affidata la gestione aggiornata dei social network presso le sedi di progetto, e di quella regionale in collaborazione con il gruppo Giovani. Avranno il compito anche di monitorare le 60 pagine di social network diffuse nella regione per stimolare i referenti a aggiornarle almeno due volte al mese.	Presso le sedi di progetto e solo per via telefonica in contatto con le altre sedi	Il loro ruolo di gestione di social network sarà svolto autonomamente

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.1	Programmazione della raccolta	I volontari, mediante contatti telefonici e la consultazione del sistema informatico collegato ai Servizi trasfusionali, saranno di supporto al personale e ai volontari dei punti di raccolta AVIS nell'attività di informazione sulle necessità di sangue (quantità e gruppo sanguigno) e nella registrazione dei dati sulle unità di sangue da trasferire ai servizi trasfusionali, del trasporto delle unità stesse mediante i mezzi associativi e della loro consegna ai servizi di riferimento. Dopo una formazione specifica relativa ai data base sui donatori, alla privacy e alle possibilità di donare da parte delle diverse tipologie di persone, i giovani saranno incaricati della gestione dell'archivio dei donatori per assicurare un costante contatto con loro, la convocazione dei donatori più adatti alle esigenze e un personale sollecito alla scadenza del periodo di sosta tra una donazione e la successiva.	Presso le sedi di progetto	Il ruolo dei volontari sarà di tipo informatico amministrativo

ATTIVITÀ PROGETTUALE		ATTIVITÀ DEI VOLONTARI	LUOGO DI SVOLGIMENTO	RUOLO
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<i>I volontari saranno coinvolti nella preparazione di materiale informativo relativo alla prevenzione della salute e alla conduzione di una vita sana che risulteranno adatti a realizzare le conduzioni di idoneità alla donazione. Si occuperanno di fornire informazioni sulle condizioni di idoneità nei colloqui personali al momento della convocazione dei donatori, li seguiranno nello screening di autoesclusione con modalità varie (questionari, volantini informativi, newsletter, altro) perché i donatori che effettuano il prelievo rispondano ai requisiti massimi di sicurezza.</i>	<i>Presso le sedi di progetto  Con uscite programmate presso le Unità di raccolta</i>	<i>Il loro ruolo sarà informativo</i>
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	<i>Presso i punti di raccolta associativa di Macerata, i giovani si porranno come facilitatori, mediante l'accoglienza dei donatori, con la gestione dei dati amministrativi, la compilazione del questionario di idoneità e mediante il loro accompagnamento e assistenza personale con l'ascolto e risposta ad eventuali dubbi. Li seguiranno poi durante il momento di ristoro. Presso le Unità di Raccolta pubbliche, gestiranno la parte informativa su dubbi, suggerimenti, necessità e modalità di donazioni, periodicità e differenti tipologie. Seguiranno con cordiale sollecitudine i donatori in tutte le fasi della donazione non sanitarie, prima e dopo il prelievo.</i>	<i>Presso le Unità di raccolta associative e presso quelle pubbliche secondo un calendario stabilito dalle sedi di progetto</i>	<i>Il loro ruolo, in diretto contatto con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e di ausilio informativo</i>
3.4	Invito alla donazione di plasma	<i>Saranno sollecitati anche ad analizzare il data base per individuare, in collaborazione con i referenti della sede di progetto, donatori abituali che possano essere indirizzati verso la donazione del plasma in aferesi. Con una selezione mirata, ad esempio nei confronti delle donne, con contatti personali, con adeguato materiale informativo, organizzeranno e gestiranno un calendario di donazioni dedicate al prelievo del plasma. Parteciperanno poi alle giornate di raccolta dedicate insieme al personale medico e sanitario per accogliere i donatori.</i>	<i>Presso le sedi di progetto per la selezione dei donatori, l'informazione e la programmazione;  presso le Unità di raccolta per l'assistenza ai donatori nelle giornate di donazioni</i>	<i>Il loro ruolo sarà amministrativo, di desk office, di programmazione e gestione di un calendario. Nelle giornate di raccolta, in contatto con i donatori, sarà di accoglienza, assistenza e informativo.</i>

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 30**

10) **Numero posti con vitto e alloggio: nessuno**

11) **Numero posti senza vitto e alloggio: 30**

12) **Numero posti con solo vitto: nessuno**

13) **Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: il monte ore annuo, previsto dal progetto per ciascun volontario, comprende **1.440 ore di servizio effettivamente prestato, al netto delle 20 giornate di permesso** previste dal contratto, che devono essere necessariamente richieste entro il termine dei 12 mesi dall'avvio del progetto. Per i volontari che dovessero subentrare successivamente, il monte ore annuale sarà proporzionato al periodo di servizio rimanente. **Il monte ore annuo prevede un minimo di 12 ore settimanali da articolare sui 5 giorni di servizio.****

14) **Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6): 5 giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica.**

15) **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

È richiesta la disponibilità dei volontari a:

- **Partecipare ai corsi di formazione obbligatoria organizzati dall'ente;**
- **Partecipare a tutte le iniziative promozionali organizzate dalla sede di attuazione del progetto per promuovere il dono del sangue, anche nell'eventualità in cui la partecipazione dovesse comportare il pernottamento fuori casa (in occasione di eventi fuori dal territorio regionale o di eventi di lunga durata);**
- **Prestare servizio anche nei giorni festivi e in orario serale (sempre rispettando il limite di 5 (cinque) giorni di servizio a settimana da articolare da lunedì a domenica;**
- **Rispettare la privacy e, ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni, non divulgare alcun dato sensibile di cui dovessero venire a conoscenza durante l'espletamento del servizio.**
- **Indossare un cartellino di riconoscimento o la divisa messa a disposizione dell'ente nel caso ciò venga espressamente richiesto dall'Operatore Locale di Progetto in occasione del servizio o delle iniziative promozionali realizzate sul territorio;**
- **Prendere permesso in occasione della chiusura delle rispettive sedi. Le giornate di permesso di cui i volontari usufruiranno in occasione delle giornate di chiusura delle sedi di attuazione di progetto, andranno a scalare dai giorni complessivi previsti dal contratto di servizio;**

**16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:**

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												

## 17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale:

### Sensibilizzazione permanente sul Servizio Civile Nazionale

AVIS Nazionale è impegnata in un permanente lavoro di sensibilizzazione e informazione sul Servizio Civile in generale (ex lege 64/2001) e sulle attività specifiche e i risultati dei progetti avviati.

- Come previsto dalla normativa, AVIS Nazionale dedica al Servizio Civile **una pagina del proprio sito web**, [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it), all'interno della quale sono presenti informazioni sulla storia e sull'istituzione del Servizio Civile; indicazioni utili ai volontari e agli Enti; notizie aggiornate relative al sistema Servizio Civile e all'esperienza svolta in AVIS nelle varie sedi di attuazione dei progetti. L'aggiornamento delle informazioni contenute nella pagina di Servizio Civile è costante e tempestivo al fine di garantire la massima utilità delle informazioni.
- Nel corso dell'anno AVIS Nazionale predispone la realizzazione e la distribuzione di **materiale promozionale** (gadget, magliette, cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc), per la conoscenza e diffusione dell'esperienza di Servizio Civile, materiale che viene distribuito sul territorio nazionale.
- Informazioni sul Servizio Civile in AVIS sono periodicamente contenute nelle **newsletter informative** dell'associazione che sono inviate mensilmente a oltre 10.000 contatti dell'Associazione.
- Il **sito i notiziari regionale e locali** pubblicano periodicamente informazioni e notizie sulle attività dei giovani in Servizio Civile, contribuendo a diffondere la conoscenza dell'esperienza sul territorio in cui essa svolge il proprio operato.

### Promozione in occasione dell'uscita del bando

- All'uscita del bando AVIS Nazionale provvede tempestivamente alla **pubblicazione di tutti i progetti approvati** dall'UNSC nella home page **del sito www.AVIS.it** dove sarà presente un collegamento con la pagina dedicata al Servizio Civile in AVIS e dove, tramite una piattaforma elettronica, sarà possibile collegarsi ai siti delle sedi di attuazione di progetto e visualizzare le mappe per raggiungere le varie strutture, al fine di incentivare i giovani a prendere contatti con i referenti del territorio.
- Sulla pagina **facebook AVIS NAZIONALE e twitter @AVISNAZIONALE** viene pubblicata notizia dell'apertura del bando di Servizio Civile, con una nota che rimanda per approfondimenti alla pagine di Servizio Civile sul sito [www.AVIS.it](http://www.AVIS.it). I social network sono gestiti dall'Ufficio Comunicazione di AVIS Nazionale e raggiungono circa 2.000 visite giornaliere. Eventuali domande di chiarimento sono trasmesse dall'Ufficio Comunicazione all'Ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale, che risponde singolarmente a ogni richiesta.
- **Ciascuna sede di attuazione di progetto**, impiegherà, inoltre, gli strumenti informativi a propria disposizione (sito internet, newsletter informativa, periodici associativi, etc.) per diffondere capillarmente a livello locale la notizia della pubblicazione del bando nazionale di Servizio Civile. Ogni sede si attiverà inoltre, **con il supporto della sede regionale**, per realizzare comunicati stampa su quotidiani, realizzazione di punti informativi, iniziative, pubblicazioni presso i Centri Servizio di Volontariato, ecc.;
- Nel corso dell'anno AVIS Nazionale predispone la realizzazione e la distribuzione di **materiale promozionale** (gadget, magliette, cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc), per la conoscenza e diffusione dell'esperienza di Servizio Civile, materiale che viene realizzato e distribuito sul territorio nazionale dalla ditta **partner del progetto Emoservizi**.

L'efficacia di tale comunicazione è dimostrata dal fatto che AVIS Nazionale copre, sull'intero territorio nazionale, il 100% dei posti di Servizio Civile messi a disposizione dal bando e riceve, in media, un numero di domande superiore del 400% ai posti disponibili.

### In sintesi

Nella tabella che segue si riportano le attività di sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile e il tempo dedicato dai diversi soggetti che collaborano per una efficace informazione. L'opera di sensibilizzazione più rilevante è effettuata da **AVIS Nazionale**, che mette a disposizione il personale dipendente dell'ufficio di Servizio Civile e dell'ufficio comunicazione. **Nelle sedi locali** l'attività promozionale è svolta dai volontari incaricati della comunicazione, **coordinati dalla sede regionale**.

Tabella 19. Ore dedicate alla sensibilizzazione e promozione del Servizio Civile Nazionale

ATTIVITÀ		ORE SU BASE ANNUA	PERSONALE DEDICATO
<b>Sensibilizzazione permanente</b>	Aggiornamento della pagina dedicata al Servizio Civile Nazionale su <a href="http://www.AVIS.it">www.AVIS.it</a>	120	<b>1 dipendente</b> dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Realizzazione e distribuzione di materiale promozionale	60	<b>1 dipendente</b> dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Informazione periodica attraverso newsletter associativa	40	<b>1 dipendente</b> dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Pubblicazioni periodiche sui siti e notiziari locali	20	<b>1 volontario AVIS</b> addetto al settore comunicazione in ogni sede di progetto, (coadiuvati dalla AVIS regionale)
<b>Promozione all'uscita del bando</b>	Aggiornamento della pagina dedicata al SCN e dell'home page di <a href="http://www.AVIS.it">www.AVIS.it</a>	60	<b>1 dipendente</b> dell'ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale (con il supporto dell'ufficio comunicazione)
	Pubblicazione e gestione dell'informazione sui social network nazionali	40	<b>1 dipendente</b> dell'Ufficio comunicazione di AVIS Nazionale (con il supporto dell'Ufficio Servizio Civile)
	Attività informative a livello locale in ogni sede di progetto e regionale. <b>Totale regionale</b>	40	<b>1 volontario AVIS</b> addetto al settore comunicazione in ogni sede di progetto, (coadiuvati dalla AVIS regionale)
<b>TOTALE</b>		<b>380 ORE SU BASE ANNUA</b>	

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari: vedi sotto.*

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di selezione accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.*

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto: vedi sotto.*

**In aggiunta al piano di monitoraggio previsto dal sistema di monitoraggio accreditato**, di cui alla voce 21, Avis Nazionale ha previsto per il presente progetto:

- Un incontro di monitoraggio per ogni regione interessata al progetto realizzata con l'esperto di monitoraggio con tutti i volontari e uno con tutti gli Olp e per permettere di verificare personalmente l'andamento del progetto e dare occasione di confrontarsi con un esperto estraneo al contesto in cui si svolge l'attività (vedi voci 8.1, 8.2, 8.3)
- Una piattaforma informatica gestita da Avis Nazionale e collegata ad ogni sede di progetto atta a registrare i questionari di monitoraggio e di verifica finale (vedi voci 8.1, 8.2, 8.3).

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio): Sì, AVIS ha un sistema di monitoraggio accreditato dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot.n.6486.*

Il **sistema di monitoraggio accreditato** prevede un piano di monitoraggio che valuterà due elementi del progetto:

1. **Le attività rivolte ai beneficiari;**
2. **Le attività rivolte ai volontari.**

Al fine di monitorare tali elementi saranno coinvolti nell'attività di monitoraggio:

1. **Gli Operatori Locali di Progetto;**
2. **I volontari di Servizio Civile Nazionale.**

Agli Operatori Locali di Progetto verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione dell'andamento delle attività rivolte ai beneficiari. Ai volontari verrà sottoposta, a cadenza quadrimestrale, una scheda di rilevazione delle attività previste dal progetto (formazione generale, formazione specifica, benefit formativi, ecc...). Per la raccolta delle informazioni saranno utilizzate schede di rilevazioni a domande chiuse e/o aperte. Per l'elaborazione dei dati si impiegherà un programma statistico: Microsoft Excell. In base al tipo di scostamento rilevato (positivo o negativo) sarà verificato l'andamento del progetto. Le rilevazioni verranno effettuate, attraverso la somministrazione di questionari di rilevazione, a cadenza quadrimestrale, ovvero al primo mese dall'avvio del progetto, al quarto, all'ottavo, al dodicesimo mese.

Il sistema accreditato è a disposizione degli interessati su richiesta.

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: nessuno.*

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la realizzazione del progetto di Servizio Civile Nazionale le AVIS coinvolte nel progetto “Un dono per tutti nelle Marche” hanno stanziato, nel proprio Bilancio Preventivo, un budget sufficiente a coprire i costi preventivati. A seconda dei piani di azioni, le spese sono ripartite tra i diversi soggetti interessati dal progetto. Le spese relative alle azioni propedeutiche (quelle formative) sono in carico all’**Avis regionale**, che ha stilato con AVIS Nazionale un accordo di partenariato associativo al momento dell’accreditamento; quelle per le azioni trasversali (monitoraggio e valutazione) sono a carico di **Avis Nazionale**; le spese per le azioni operative sono per lo più in carico alle singole **AVIS sedi di progetto**.

Nello schema sotto riportato le risorse finanziarie aggiuntive sono stimate in termini **complessivi per l’intero territorio regionale e corrispondono a un totale di € 46.650**. La somma verrà ripartita come descritto nelle tabelle, a seconda delle attività svolte. Per la **valutazione dei costi aggiuntivi** si fa riferimento alle caratteristiche e quantità delle risorse tecniche e strumentali necessarie (*vedi voce 25*), al numero e caratteristiche delle risorse umane impiegate (*vedi voce 8.2*) e ai 30 volontari impiegati nel progetto (*vedi voce 9*). Ove i costi sostenuti non siano risorse da considerare aggiuntive a quelle previste in sede di accreditamento, non sono state dettagliate negli specchietti sottostanti.

**A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative**

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
FG	A1 Formazione generale dei volontari	Le voci di spesa sostenute per ciascun volontario ( <i>rimborsi di viaggio, vitto, materiale didattico</i> ) nell’attività di formazione generale <b>non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento.	Vengono coperte dalla <b>AVIS Regionale</b> , secondo l’accordo associativo con AVIS Nazionale per l’effettuazione del Servizio Civile.	Le voci di spesa indicate per svolgere l’attività di formazione generale ( <i>formatori, materiale didattico, strumentazione logistica,</i> ) <b>non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento.	Vengono coperte dalla <b>AVIS Regionale</b> , secondo l’accordo associativo con AVIS Nazionale per l’effettuazione del Servizio Civile.

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
FS	A2 Formazione specificata dei volontari	Rimborso spese di viaggio e vitto per ogni volontario durante le giornate formative	€ 100 x 30 volontario = € 3.000	Rimborsi spese (viaggio, vitto e eventuale alloggio) per i 6 formatori specifici indicati nel progetto ai punti 38-39 della scheda.	€ 50 x 6 formatore = € 300
		/	/	72 ore lavorative di formazione da parte dei formatori	I formatori svolgono la formazione a titolo gratuito.
		Stampa dei manuali delle dispense didattiche da distribuire a ogni volontario.	€ 100	Realizzazione di manuali e dispense da parte dei formatori	A titolo gratuito
		Materiale di cancelleria	€ 100	Realizzazione o acquisto di materiale audiovisivo (cd rom associativi, filmati) Realizzazione di 1 presentazione in power point per ogni incontro appositamente predisposta dai formatori	Utilizzo di materiale associativo.
		/	/	Locali attrezzati con la strumentazione necessaria: 1 computer, 1 supporto audiovisivo, 1 lavagna a fogli mobili; per l'incontro formativo	I locali e la strumentazioni sono messi a disposizione gratuitamente dalla AVIS Regionale Marche e dalla Avis Comunale di Civitanova Marche

## B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
RFG	<b>B1</b> Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	AVIS non considera spese aggiuntive le spese relative alla registrazione, certificazione e monitoraggio della formazione di ciascuno dei volontari in Servizio Civile	Le spese relative sono sostenute da <b>Avis Nazionale</b>	AVIS non considera spese aggiuntive le spese relative alla registrazione, certificazione e monitoraggio della formazione svolte dai due dipendenti del settore Servizio Civile di Avis Nazionale	Le spese relative sono sostenute da <b>Avis Nazionale</b>
RFS	<b>B2</b> Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica				

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
MV	<b>B3</b> Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	Le spese per l'attività di monitoraggio <b>non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento.	Le spese relative all'incontro di monitoraggio di ciascun volontario e Olp sono sostenute dall' <b>Avis Regionale</b>	Le spese per l'attività di monitoraggio <b>non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento.	Le spese relative alla predisposizione del piano di monitoraggio dell'attività, alla registrazione, elaborazione e reportistica dei sono sostenute dall' <b>Avis Nazionale</b>
VC	<b>B4</b> Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	Le spese per gli incontri di valutazione <b>non sono da considerarsi risorse finanziarie aggiuntive</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento.	Le spese relative all'incontro di valutazione di ciascun volontario sono sostenute dall' <b>Avis Regionale</b>	Le spese per l'attività di certificazione <b>non è da considerarsi risorsa finanziaria aggiuntiva</b> rispetto a quelle previste in fase di accreditamento	Le spese relative all'attività di rilevazione e certificazione, <b>saranno in capo allo stesso ente.</b>

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Per ogni ambito di attività, si segnalano qui le spese **appositamente dedicate alle attività svolte dai volontari**, aggiuntive a quelle associative (es: per una uscita di raccolta sangue con l'Unità Mobile consideriamo le spese di trasporto e il materiale informativo aggiuntivo utilizzato dai volontari, non quella della strumentazione professionale e dell'Autoemoteca).

### Obiettivo specifico 1 - Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
1.1	Conferenze informative	Postazione con pc non aggiuntiva come spesa di Servizio Civile, qui e in tutte le attività. Rimborso spese di trasferimento dei volontari	/  € 50	Strumentazione di ufficio non aggiuntiva come spesa di Servizio Civile, qui e in tutte le attività. Spese di comunicazione. Relatori anche dell' <b>ente partner</b> a titolo gratuito Materiale divulgativo.	/  € 300  /
1.2	Educazione a un tenore di vita sana	/	/	Realizzazione di 15.000 opuscoli informativi (€ 0,60 cad.)	€ 9.000
1.3	Informazione sanitaria per gli stranieri	/	/	Traduzione degli opuscoli informativi in 5 lingue <b>gratuita</b> Stampa del materiale plurilingue (€ 0,60 x 15.000)	/
1.4	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	Rimborso spese di trasporto per gli incontri con le comunità	€ 100	Mediatore e traduttore ove occorresse per 5 incontri con le comunità offerti gratuitamente dai CSV. Sale attrezzate per gli incontri presso Avis o presso le comunità.	/
1.5	Campagna di comunicazione estiva	/	/	Collaboratori professionali a titolo gratuito in virtù dell' <b>accordo di partenariato</b> Spese radio per la realizzazione della campagna.	/
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	Rimborso spese di vitto e di trasporto nelle località dove realizzare i 5 eventi	€ 2.000	Realizzazione di brochure, manifesti, volantini Affitto palco per 5 eventi (concerti) e spese logistiche	€ 2.000
		Rimborso vitto e trasporto per le giornate di presenza a eventi diffusi di animazione nelle località estive			€ 5.000
1.7	Eventi di animazione	Rimborso spese di vitto e di trasporto per le iniziative ed eventi sul territorio		Le spese per gli eventi di animazione organizzati dalle sedi di progetto non sono computate come spese aggiuntive del progetto di Servizio Civile	/

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
1.8	Eventi sportivi	Rimborso spese di vitto trasporto per le 10 iniziative sportive sul territorio regionale		Realizzazione di materiale informativo: brochure, manifesti, volantini Stand a disposizione di Avis	€ 1.000

### Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
2.1	Progetti educativi per le scuole	Rimborso spese di trasporto per gli incontri nelle scuole	€ 1.000	Materiale didattico ed informativo già acquisito da Avis Nazionale	/
2.2	Incontri diretti nelle scuole				
2.3	Campagna informativa sulla salute nelle scuole	/	/	Materiale informativo e di divulgazione 0,30 x 16.000 stampe	€ 4.800
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	Rimborso spese di trasporto per gli incontri nelle Università	€ 200	Materiale informativo (0,30 x 5.000) Eventuale campagna di screening preventivo a carico del Servizio Trasfusionale	€ 1.500 /
2.5	Gestione dei social network	/	/	Consulenza di 1 tecnico informatico per la supervisione dei server	/

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

ATTIVITÀ		VOCI DI SPESA RELATIVE AD OGNI VOLONTARIO	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE	VOCI DI SPESA PER L'INTERA ATTIVITÀ	RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE
3.1	Programmazione della raccolta	/	/	Spese telefoniche per il contatto con i donatori	€ 500
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	Stampa di materiale informativo e questionari e di idoneità per i donatori	€ 500	/	/
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	Rimborso spese di trasporto per recarsi alle Unità di Raccolta Stampa di questionari per i donatori	€ 500 € 200	/	/
3.4	Invito alla donazione di plasma	Rimborso spese di trasporto per recarsi alle Unità di Raccolta	€ 200	Realizzazione di giornate di raccolta straordinaria di plasma	/

#### 24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nella regione marchigiana AVIS ha stipulato appositi accordi di partenariato per favorire le attività del progetto di Servizio Civile “*Un dono per tutti nelle Marche*”. Gli accordi siglati riguardano la possibilità di svolgere attività progettuali importanti per il raggiungimento degli obiettivi in diversi ambiti: quello della comunicazione, della promozione del dono presso coetanei, quella dell’attivazione di iniziative di sensibilizzazione sul territorio. Nello specifico, AVIS ha siglato un accordo di partenariato con la **ditta Adplan**, azienda che offre servizi di grafica e comunicazione, per la realizzazione di una campagna promozionale in cui i giovani saranno protagonisti attivi, seguiti dai responsabili di AVIS e dai professionisti dell’ente partner. Altro accordo è stipulato con **l’Università Politecnica delle Marche**, per permettere ai giovani di Servizio Civile di svolgere attività promozionale presso gli studenti dell’Università. Un accordo con **ADMO, Associazione di Donatori del Midollo Osseo**, associazione no profit con finalità prossime a quelle di AVIS, permetterà la realizzazione di iniziative informative sul territorio per la sensibilizzazione ai temi del dono.

Inoltre, per favorire la promozione del Servizio Civile e il senso di appartenenza dei volontari ad Avis, è stato stipulato un accordo con la ditta fornitrice di servizi Emoservizi, per la realizzazione e distribuzione di gadget, indumenti con cui veicolare logo e messaggi e la realizzazione del materiale promozionale del Servizio Civile Nazionale come sensibilizzazione permanente e in occasione dell’uscita del bando.

Nello specifico, i diversi partner hanno assunto i seguenti impegni reciproci, secondo accordi che sono allegati al presente progetto.

#### **Non profit:**

**L’ADMO, Associazione Donatori Midollo Osseo**, si impegna a:

- collaborare con Avis al fine di **favorire occasioni di informazione sulla donazione**, oggetto del progetto di Servizio Civile presso Avis nella regione Marche.  
In particolare:
- Organizzare unitamente alle sedi di progetto di Servizio Civile di Avis **due conferenze informative** aperte alla popolazione sul tema della donazione;
- Partecipare con un proprio referente alla organizzazione dei due eventi;
- Garantire la pubblicità delle iniziative mediante i propri mezzi di comunicazione;
- Contribuire mediante i propri relatori alla qualità scientifica delle conferenze.

L’AVIS si impegna a:

- organizzare e realizzare, unitamente ad ADMO, le due conferenze oggetto dell’accordo con il coinvolgimento diretto dei giovani in Servizio Civile, come parte integrante del progetto al fine di attivare nuove occasioni informative (*obiettivo 1*);
- fornire adeguata formazione specifica dei volontari relativamente alle attività oggetto dell’accordo;
- garantire tutti gli adempimenti necessari alla presentazione all’UNSC del progetto per l’impiego di volontari in Servizio Civile sul territorio.

## Profit:

La ditta **EMOSERVIZI srl**, Società profit di servizi operativa per gli aspetti promozionali e commerciali dell'AVIS, si impegna a:

- Realizzare **capi di abbigliamento** (magliette e cappellino o altro da concordare) per ciascun volontario in Servizio Civile, cui sarà apposto congiuntamente il logo del Servizio Civile e di Avis;
- Distribuirli su tutto il territorio nazionale, presso le sedi di Servizio Civile, in modo appropriato rispetto alle esigenze (misure e quantitativi);
- Distribuire ad ogni volontario **gadget** (agenda, pennetta usb) che lo fidelizzano al logo e ai contenuti dell'Associazione Avis;
- Realizzare **materiale promozionale del Servizio Civile** (cartoline, pieghevoli, locandine, poster) per la conoscenza e diffusione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Concordare con Avis Nazionale un prezzo agevolato per la realizzazione e distribuzione dei prodotti.

L'Avis si impegna a:

- Valorizzare i prodotti forniti da Emoservizi al fine di promuovere l'esperienza di Servizio Civile e di rafforzare nei volontari il senso di appartenenza all'associazione Avis presso il quale svolgono il servizio.
- Motivare i volontari a indossare la maglietta e altri eventuali capi in occasione delle manifestazioni pubbliche, in modo da veicolare l'esperienza del Servizio Civile attraverso il logo congiunto;
- Dare la massima diffusione all'esperienza di Servizio Civile anche mediante il materiale cartaceo (locandine manifesti, cartoline, ecc.) realizzato appositamente da Emoservizi;
- Fornire a Emoservizi logo e eventuale testo da imprimere sulle magliette o altri capi di abbigliamento insieme concordati;
- Fornire a Emoservizi testi e immagini da inserire nell'agenda associativa;
- Fornire a Emoservizi testi di comunicazione del materiale promozionale (cartoline, pieghevoli, locandine, poster, ecc.) da utilizzare nella promozione del Servizio Civile Nazionale come occasione di sensibilizzazione permanente e di promozione in occasione dell'uscita del bando
- Ideare modalità creative (ad es. concorsi tra i volontari in Servizio Civile) per la realizzazione delle immagini e dei testi da veicolare al fine di promuovere il Servizio Civile Nazionale.

## Profit:

**ADPLAN comunicazione** si impegna a:

- collaborare con i giovani in Servizio Civile presso AVIS per la **produzione di materiale di comunicazione relativo alla promozione** del dono del sangue.  
In particolare:
- collaborare nello studio di una campagna promozionale da svolgere a livello regionale nel periodo estivo;
- indirizzare i giovani e sviluppare le loro idee nella definizione di un messaggio di comunicazione;
- realizzare la produzione del materiale grafico.

L'AVIS si impegna a:

- Realizzare, nell'ambito del progetto del Servizio Civile, e in risposta alle criticità rilevate sul territorio, **una campagna promozionale al dono del sangue da realizzare nel periodo estivo** rivolta ai turisti con diffusione regionale
- Offrire formazione specifica ai volontari in Servizio Civile su come creare una campagna promozionale, individuando contesto, destinatario, messaggio.
- Stimolare e seguire i giovani volontari nella realizzazione del materiale di comunicazione e nella sua divulgazione
- Seguire la gestione e garantire la realizzazione dell'oggetto dell'accordo come parte integrante del progetto in presentazione, al fine di attivare nuove occasioni informative (*obiettivo 1*)
- garantire tutti gli adempimenti necessari alla presentazione all'UNSC del progetto per l'impiego di volontari in Servizio Civile sul territorio.

**L'UNIVERSITÀ Politecnica delle Marche** si impegna a:

- Favorire **l'attività di promozione della donazione del sangue dei giovani in Servizio Civile presso AVIS** all'interno del proprio Ateneo;
- Realizzare, congiuntamente con Avis incontri informativi rivolti a studenti e personale dell'Università sul tema della prevenzione della salute e sulla donazione come occasione di cittadinanza attiva
- Favorire i rapporti di collaborazione con le associazioni degli Studenti dell'Università al fine di organizzare iniziative di informazione e promozione della donazione del sangue e per invitare studenti e personale alla donazione presso le strutture trasfusionali;
- Concedere ai giovani in Servizio Civile di distribuire volantini e altro materiale informativo e di promozione della donazione negli spazi universitari.

Tabella 16. Accordi di partenariato a sostegno del progetto

<b>PARTNER</b>	<b>TIPOLOGIA</b>	<b>DATA ACCORDO</b>	<b>REFERENTE</b>	<b>OBIETTIVO</b>	<b>ATTIVITÀ SOSTENUTE</b>	<b>RIMANDI ALLA VOCE DELLA SCHEDA PROGETTO</b>
UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE	<b>UNIVERSITÀ</b>	18/04/2014	<i>Longhi Sauro</i>	2. Coinvolgere un maggior numero di giovani	2.4 Sensibilizzazione nelle Università	6.5 7 8.1,8.2, 8.3, 23, 25, 28, 40.
ADMO	<b>NON PROFIT</b>	03/04/2014	<i>Marinangeli Andrea</i>	1. Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento	1.1 Conferenze informative	
ADPLAN	<b>PROFIT</b>	03/04/2014	<i>Merlini Antonio</i>		1.5 Campagna di comunicazione e estiva	
EMOSERVIZI			10/05/2014	<i>Marabini Gianfranco</i>	/	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale

**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

Per i piani di azioni **trasversali e propedeutiche** saranno messe a disposizione, a livello regionale, le risorse tecniche e strumentali descritte nelle seguenti tabelle. Alcune sono ad uso esclusivo di ogni volontario in Servizio Civile, altre sono necessarie per l'attuazione dell'attività progettuale e sono a loro disposizione. Le risorse ad uso esclusivo per ogni volontario vanno considerate per un totale regionale di 30 volontari del presente progetto, come descritto alla voce 9 della scheda.

**A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative**

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI A DISPOSIZIONE PER L'INTERA ATTIVITÀ
FG	A1 Formazione generale dei volontari	<b>Per ogni incontro di formazione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari;</li> <li>Vitto per ogni volontario durante le giornate di formazione regionale</li> <li>1 Manuale della formazione generale e dispense didattiche ove previste per la sessione formativa.</li> <li>Materiale di cancelleria a disposizione dei presenti</li> </ul>	<b>Per ogni incontro di formazione:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti, vitto e eventuale alloggio dei 6 formatori;</li> <li>Materiale audiovisivo (cd rom associativi, filmati)</li> <li>1 presentazione in power point per ogni incontro appositamente predisposta</li> <li>Locali per incontri regionali attrezzati con la seguente strumentazione:                             <ul style="list-style-type: none"> <li>1 computer</li> <li>1 supporto audiovisivo</li> <li>1 lavagna a muro o a fogli mobili;</li> </ul> </li> </ul>
FS	A2 Formazione specifica dei volontari		

**B. AZIONI TRASVERSALI: Attività di monitoraggio e valutazione**

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI A DISPOSIZIONE PER L'INTERA ATTIVITÀ
RFG	B1 Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 questionario di monitoraggio per ciascun volontario ad ogni incontro di formazione generale</li> <li>2 schede di verifica, iniziale e finale e</li> <li>1 questionario di valutazione finale al termine del percorso di formazione per ogni volontario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 registro di formazione a livello regionale</li> <li>Strumentazione di ufficio per le pratiche di registrazione, monitoraggio e certificazione a disposizione di 2 dipendenti dell'Ufficio Servizio Civile di AVIS Nazionale: 2 telefoni, 2 computer, fax, stampante.</li> <li>1 computer collegato al sistema informativo Helios per la certificazione della formazione generale in AVIS Nazionale</li> </ul>
RFS	B2 Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 questionario di monitoraggio per ciascun volontario ad ogni incontro di formazione specifica</li> <li>2 schede di verifica, iniziale e finale e</li> <li>1 questionario di valutazione finale al termine del percorso di formazione per ogni volontario</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>1 registro di formazione per ogni sede</li> <li>Strumentazione di ufficio per le pratiche di registrazione e monitoraggio a disposizione dei 2 dipendenti dell'Ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale: 2 telefoni, 2 computer, 1 fax, 1 stampante</li> </ul>

MV	<p style="text-align: center;"><b>B3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività</b></p>	<p>Per la rilevazione dei dati dei <b>questionari quadrimestrali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 questionari di rilevazione per ogni volontario ricevuti per via informatica da AVIS Nazionale.</li> <li>• 1 computer collegato alla piattaforma informatica per l'inserimento dei dati di monitoraggio</li> </ul> <p>Per l' <b>incontro di monitoraggio</b> previsto dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari;</li> <li>• Vitto per ogni volontario durante la giornata di incontro regionale di monitoraggio;</li> <li>• 1 questionario di rilevazione per ogni volontario</li> <li>• Materiale di cancelleria per la realizzazione di incontro interattivi con i volontarie e con gli Olp</li> </ul>	<p>Per la rilevazione dei dati dei <b>questionari quadrimestrali</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 questionari di rilevazione inviati per via informatica ad ogni Olp da AVIS Nazionale.</li> <li>• 1 piattaforma informatica per la raccolta e archiviazione dei dati appositamente programmata e gestita da AVIS Nazionale per la compilazione in ogni sede dei questionari di valutazione.</li> </ul> <p>Per l' <b>incontro di monitoraggio</b> previsto dal progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mezzi di trasporto associativi e vitto per l'incontro di monitoraggio con gli Operatori Locali di Progetto</li> <li>• Trasferta, vitto e eventuale alloggio per 1 esperto di monitoraggio;</li> <li>• 1 Power point di introduzione all'incontro</li> <li>• Locali per l'attività di rilevazione con la seguente attrezzatura:</li> <li>• 1 computer</li> <li>• 1 videoproiettore;</li> <li>• 1 lavagna a fogli mobili;</li> </ul>
VC	<p style="text-align: center;"><b>B4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari</b></p>	<p>Per la valutazione e predisposizione dell'attestato di partecipazione e del <b>certificato di competenze rilasciato da AVIS</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Strumentazione d'ufficio</b> (3 telefoni, 3 fax, 3 computer) per la comunicazione tra i diversi soggetti (1 esperto di monitoraggio, 1 Olp e 1 dirigente associativo) per la valutazione delle competenze acquisite da ogni volontario in ogni sede e in AVIS Nazionale</li> </ul> <p>Per l'<b>incontro regionale di verifica</b> delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mezzi di trasporto associativi per gli spostamenti di tutti i volontari;</li> <li>• Vitto per ciascun volontario per la giornata di incontro regionale;</li> <li>• 1 test di rilevazione articolato per le varie competenze per ogni volontario</li> <li>• Materiale di cancelleria a disposizione di ogni volontario</li> </ul>	<p>Per la valutazione e predisposizione dell'attestato di partecipazione e del <b>certificato di competenze rilasciato da AVIS</b>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumentazione di ufficio (1 computer, 1 stampa a colori) per realizzare la documentazione finale in AVIS Nazionale</li> </ul> <p>Per l'<b>incontro regionale di verifica</b> delle competenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Trasferta, vitto e eventuale alloggio per 1 esperto di monitoraggio incaricato da AVIS Nazionale;</li> <li>• locali per l'attività di rilevazione attrezzati con:</li> <li>• 1 computer</li> <li>• 1 videoproiettore;</li> <li>• 1 lavagna a muro o a fogli mobili;</li> </ul>

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

Le attività per il conseguimento degli obiettivi specifici si svolgono principalmente presso le sedi di progetto. Presso la propria sede ogni volontario avrà a sua disposizione esclusiva, durante le proprie ore di servizio, una postazione d'ufficio attrezzata (eventualmente anche turnando in altre ore con altro personale o altri volontari di SCN). La postazione comprende un computer collegato ad internet e ad una stampante (ad uso esclusivo o in condivisione col personale dell'ufficio). Ciascun volontario, avrà, inoltre, accesso a tutta la strumentazione presente presso la sede, con la possibilità di utilizzare, per le attività di progetto: 1 telefono, 1 fax, 1 fotocopiatrice e il materiale di cancelleria di cui avrà bisogno. Per le attività promozionali programmate sul territorio, fuori dalla sede di progetto, AVIS garantirà l'utilizzo dei mezzi associativi per il trasferimento, oppure rimborserà le spese per la trasferta. I volontari potranno utilizzare nel luogo di destinazione tutte le strumentazioni necessarie allo svolgimento delle attività.

In tabella sono indicate, per ogni attività, le risorse tecniche e strumentali che sono dedicate ad uso esclusivo ad ogni volontario e quelle che sono a sua disposizione per l'espletamento della attività anche in condivisione con altri soggetti e presenti in ogni sede di progetto o nel luogo di svolgimento.

### Obiettivo specifico 1 - Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
1.1	Conferenze informative	<p>Per la fase organizzativa: 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;</p> <p>Per gli eventi: Mezzi associativi per il trasferimento</p>	<p>Per la fase organizzativa: Strumentazione di ufficio 1 telefono 1 fotocopiatrice 1 fax materiale di cancelleria</p> <p>Per gli eventi: 2 sedi attrezzate a disposizione dell'associazione <b>partner</b> o del CSV Materiale divulgativo anche di Admo <b>partner del progetto</b></p>
1.2	Educazione a un tenore di vita sana	1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;	1 telefono 1 fotocopiatrice 1 fax materiale di cancelleria
1.4	Informazione sanitaria per gli stranieri	1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;	1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria materiale informativo, promozionale materiale multilingua gadget
1.5	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	Mezzi associativi per i trasporti sul territorio;	Materiale divulgativo bilingue precedentemente realizzato(1.4) 1 computer portatile 1 sala in luoghi di aggregazione delle comunità per ogni incontro
1.5	Campagna di comunicazione estiva	1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;	Eventuali programmi di grafica presso la ditta <b>Adplan partner del progetto</b> 1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	<i>Per la fase organizzativa: 1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet</i>  <i>Per la realizzazione degli incontri: 1 pc portatile</i> <i>Mezzi associativi per i trasporti sul territorio;</i>	Per l'organizzazione: 1 stampante 1 telefono 1 fax
1.7	Eventi di animazione		Per gli eventi: 1 videoproiettore Stand informativi brochure, manifesti, volantini gadget, materiale informativo, promozionale, gazebo, palchi per concerti
1.8	Eventi sportivi		

### Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

CODICE	ATTIVITÀ	RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO	RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'
2.1	Progetti educativi per le scuole	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante per la parte organizzativa</i>  <i>Materiale didattico</i>  <i>Mezzi associativi per i trasporti presso le scuole;</i>	1 telefono 1 fotocopiatrice materiale di cancelleria  materiale didattico materiale informativo
2.2	Incontri diretti nelle scuole	<i>1 pc portatile</i>  <i>Mezzi associativi per i trasporti presso le scuole;</i>	1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
2.3	Campagna informativa sulla salute nelle scuole	<i>Materiale informativo da realizzare e distribuire nelle scuole</i>	1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
2.4	Sensibilizzazione nelle Università	<i>Materiale informativo</i> <i>Mezzi di trasporto per raggiungere le Università</i>	Tavolini pieghevoli per banchetti informativi Materiale informativo gadget Eventuali attrezzature mediche per campagne di screening Sala medica e sala attrezzata per incontri informativi presso l' <b>Università delle Marche</b> ad Ancona <b>partner del progetto</b>
2.5	Gestione dei social network	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet</i> <i>1 telefono per contattare le sedi Avis decentralizzate per aggiornare loro siti e social network</i>	/

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

<b>CODICE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>RISORSE TECNICHE STRUMENTALI ESCLUSIVE PER OGNI VOLONTARIO</b>	<b>RISORSE STRUMENTALI A SUA DISPOSIZIONE IN CIASCUNA SEDE O ATTIVITÀ'</b>
<b>3.1</b>	Programmazione della raccolta	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;</i>	1 piattaforma informatica per archiviazione dei dati dei donatori 1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
<b>3.2</b>	Informazioni sull'idoneità alla donazione	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;</i>	1 fotocopiatrice 1 telefono 1 fax materiale di cancelleria
<b>3.3</b>	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;</i>  <i>Questionari per i donatori</i>  <i>Mezzi associativi per i trasporti presso l'Unità di raccolta;</i>	Sala accoglienza Sala ristoro 1 piattaforma informatica per archiviazione dei dati dei donatori presso la sede di progetto
<b>3.4</b>	Invito alla donazione di plasma	<i>1 postazione con pc attrezzata con collegamento ad internet e ad una stampante;</i>  <i>Mezzi associativi per i trasporti presso le Unità di raccolta;</i>	1 piattaforma informatica per archiviazione dei dati dei donatori 1 telefono 1 fotocopiatrice 1 fax materiale di cancelleria

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti: nessuno.*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti: nessuno.*

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

### Competenze e professionalità acquisibili

Partecipando al progetto in presentazione, il volontario di Servizio Civile Nazionale acquisirà competenze utili al proprio percorso personale e professionale e valide ai fini del curriculum vitae. I giovani **saranno monitorati durante il percorso, per verificare e sostenerli nell'acquisizione delle competenze** relative allo svolgimento del servizio. Il monitoraggio delle conoscenze teorico-pratiche necessarie allo svolgimento delle attività, trasmesse durante le sessioni di formazione specifica, è indicato alla voce 42. Quanto alle competenze più propriamente esecutive acquisite durante lo svolgimento del servizio (*es. organizzative, relazionali, di lavoro in gruppo, amministrative, informatiche, ecc*) sarà l'Operatore Locale di Progetto, in quanto "maestro" del volontario, che si occuperà periodicamente di seguire il giovane e di verificare il suo percorso. Nelle tabelle che seguono sono indicate le principali competenze acquisibili dai volontari nelle diverse fasi del progetto

### A. AZIONI PROPEDEUTICHE: Attività formative

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
FG	A1 Formazione generale dei volontari	<p>Sulla base delle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale" e dei diversi moduli di formazione, si riassumono qui le principali competenze acquisibili mediante il corso di formazione generale, riconducibili alle 4 "macroaree" dei moduli di formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di lavorare in gruppo e di team building (<i>macroarea 1.1</i>)</li> <li>• Capacità di contestualizzare un'esperienza all'interno di un processo storico, sociale e culturale (<i>macroarea 1.2-4</i>)</li> <li>• Competenze civiche e sociali funzionali per vivere la "cittadinanza attiva" (<i>macroarea 2</i>)</li> <li>• Acquisizione di senso di responsabilità civile mediante la conoscenza delle normative, dell'organizzazione, delle relazioni anche potenzialmente conflittuali di un contesto complesso in cui il volontario si inserisce (<i>macroarea 3</i>)</li> </ul>
FS	A2 Formazione specifica dei volontari	<p>Il programma di formazione specifico è impostato su alcune aree tematiche che permettano ai giovani di acquisire le seguenti conoscenze teorico-pratiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Conoscenze relative ai rischi connessi al proprio impiego e attenzione e sensibilità alla sicurezza nei luoghi di lavoro</li> <li>• Conoscenza della mission, delle modalità di azione, dell'organizzazione e dell'operato di una grande associazione di volontariato in cui sono inseriti</li> <li>• Competenze specifiche relative al valore della donazione all'interno di un quadro di conoscenze complessive sul sistema trasfusionale in Italia</li> <li>• Conoscenze teoriche di base relative alle tecniche e modalità di comunicazione</li> <li>• Competenze informatiche e utilizzo di gestionali associativi</li> </ul> <p>Per preparare i giovani allo svolgimento delle singole attività le aree tematiche sono declinate in moduli i cui contenuti permettono ai giovani di affrontare con la necessaria preparazione ogni attività progettuale, fornendone specifiche competenze cui si rimanda alla voce 40 del progetto.</p>

## B. AZIONI TRASVERSALI: attività di monitoraggio e valutazione

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
RFG	<b>B1</b> Registrazione, certificazione e monitoraggio della Formazione Generale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Senso di responsabilità nella puntualità, impegno e registrazione della propria partecipazione agli incontri formativi</li> <li>• Capacità di analisi e valutazione della proposta formativa mediante la compilazione di questionari di valutazione</li> </ul>
RFS	<b>B2</b> Registrazione e monitoraggio della Formazione Specifica	
MV	<b>B3</b> Monitoraggio e verifica dell'andamento delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di analisi e valutazione del proprio percorso mediante la compilazione di questionari di valutazione con senso di responsabilità</li> <li>• Apertura al confronto e capacità di sciogliere eventuali problematiche, conflitti e criticità</li> <li>• Capacità di utilizzo di una piattaforma informatica per la rilevazione di dati statistici</li> </ul>
VC	<b>B4</b> Valutazione e certificazione delle competenze dei volontari	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di sottoporsi a una verifica valutativa di fronte a una commissione esterna</li> </ul>

## C. AZIONI ESECUTIVE: Attività operative per il conseguimento degli obiettivi specifici

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
<b>1.1</b>	Conferenze informative	<i>Conoscenze specifiche sulla donazione del sangue e di altri componenti</i> <i>Competenze sull'organizzazione di diverse associazioni di volontariato</i> <i>Competenze organizzative</i> <i>Capacità di relazionarsi con altri soggetti sul territorio</i>
<b>1.2</b>	Educazione a un tenore di vita sana	<i>Competenze specifiche sulla comunicazione sociale;</i> <i>Competenze nella realizzazione di materiale informativo-promozionale;</i> <i>Competenze nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione associativi</i> <i>Competenze di educazione sanitaria</i>
<b>1.3</b>	Informazione sanitaria per gli stranieri	<i>Conoscenze relative alle problematiche sanitarie degli stranieri sul territorio</i> <i>Competenze di comunicazione sociale</i> <i>Capacità divulgativa</i> <i>Competenze redazionali</i>
<b>1.4</b>	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri	<i>Competenze interculturali</i> <i>Competenze relazionali</i> <i>Competenze organizzative</i> <i>Competenze linguistiche basilari in altre lingue</i> <i>Competenze interculturali</i> <i>Attitudine all'ascolto e allo scambio</i> <i>Competenze di comunicazione</i> <i>Capacità di collaborazione con referenti istituzionali e associazioni sul territorio</i>

<b>CODICE</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>COMPETENZE ACQUISIBILI</b>
<b>1.5</b>	Campagna di comunicazione estiva	<p>Competenze di comunicazione sociale</p> <p>Competenze nella ideazione e realizzazione di una campagna pubblicitaria</p> <p>Competenze redazionali</p> <p>Competenze organizzative e gestionali;</p> <p>Conoscenza del territorio</p> <p>Competenze specifiche sull'organizzazione di eventi a carattere locale</p> <p>Competenze nella promozione di eventi</p> <p>Competenze nell'organizzazione di eventi ed iniziative di sensibilizzazione;</p>
<b>1.6</b>	Eventi di sensibilizzazione per turisti	<p>Competenze relative alla prevenzione e comportamenti di sicurezza</p> <p>Competenze nella promozione di eventi</p> <p>Competenze specifiche sull'organizzazione di eventi a carattere locale</p> <p>Competenze nelle relazioni con gli enti pubblici del territorio e con la Protezione Civile locale</p> <p>Competenze nella costruzione di rapporti con altre Associazioni</p> <p>Competenze nella gestione di banchetti informativi</p>
<b>1.7</b>	Eventi di animazione	
<b>1.8</b>	Eventi sportivi	
<b>2.1</b>	Progetti educativi per le scuole	<p>Competenze organizzative articolate nella realizzazione di un progetto</p> <p>Competenze di comunicazione</p> <p>Capacità di collaborazione con referenti istituzionali e associazioni sul territorio</p>
<b>2.2</b>	Incontri diretti nelle scuole	<p>Competenze nella realizzazione di materiale informativo didattico;</p> <p>Capacità di public speaking</p> <p>Competenze nelle relazioni interpersonali</p> <p>Competenze sanitarie specifiche</p> <p>Capacità organizzative e gestionali</p> <p>Competenze nella relazione e nella comunicazione con le direzioni scolastiche;</p>
<b>2.3</b>	Campagna informativa sulla salute nelle scuole	<p>Conoscenze specifiche di educazione alla salute</p> <p>Competenze redazionali nella preparazione di materiale divulgativo</p> <p>Competenze organizzative</p>
<b>2.4</b>	Sensibilizzazione nelle Università	<p>Competenze nella realizzazione di materiale informativo;</p> <p>Capacità di public speaking</p> <p>Competenze nelle relazioni interpersonali</p> <p>Competenze sanitarie specifiche</p> <p>Capacità organizzative e gestionali</p> <p>Competenze nella collaborazione con le associazioni degli studenti;</p> <p>Competenze sulla prevenzione della salute, e campagne di screening sanitario</p>
<b>2.5</b>	Gestione dei social network	<p>Competenze di comunicazione</p> <p>Capacità di creare e mantenere contatti</p> <p>Capacità di comunicare e convogliare consensi su iniziative</p> <p>Competenze informatiche relative alla gestione di un sito web e dei social network</p>
<b>3.1</b>	Programmazione della raccolta	<p>Competenze e conoscenze specifiche sulla donazione del sangue</p> <p>Capacità informatiche nella gestione di un software collegato ai Servizi Trasfusionali</p> <p>Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi</p> <p>Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili</p> <p>Competenze specifiche sulla Legge sulla Privacy</p> <p>Competenze amministrative</p> <p>Competenze organizzative e gestionali</p> <p>Capacità di trasmissione delle competenze acquisite</p> <p>Capacità relazionali</p>

CODICE	ATTIVITÀ	COMPETENZE ACQUISIBILI
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	Competenze specifiche relative alla prevenzione della salute e alla donazione del sangue Capacità divulgativa Capacità di ascolto e di scambio di informazioni
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	Competenze nelle relazioni interpersonali Competenze nelle attività di front-office Competenze sanitarie specifiche legate ai requisiti previsti dalla legge regionale sulla donazione di sangue Competenze organizzative e di gestione delle raccolte dati
3.4	Invito alla donazione di plasma	Competenze informatiche specifiche sui sistemi gestionali associativi Competenze nella gestione degli archivi e nel trattamento dei dati sensibili Competenze specifiche sulla Legge sulla Privacy Competenze amministrative Competenze nella lettura e analisi di data base Capacità di trasmissione delle competenze acquisite Capacità relazionali

### Riconoscimento e certificazione

Al termine del periodo di servizio AVIS Nazionale rilascerà a ciascun volontario un **attestato di partecipazione**, contenente la **certificazione delle competenze** formative e professionali acquisite. La certificazione sarà redatta dall'esperto di monitoraggio accreditato, in collaborazione con gli operatori della sede di attuazione del progetto (*l'Operatore Locale di Progetto e il Dirigente associativo della sede che hanno seguito a più stretto contatto il volontario*). La pluralità delle 3 figure coinvolte vale a dare maggiore articolazione e imparzialità alla valutazione. Tale attestazione sarà valida ai fini del curriculum vitae e riporterà nel dettaglio le competenze effettivamente acquisite attraverso la partecipazione al progetto e un giudizio sull'operato del volontario presso la sede nei 12 mesi di servizio.

- ➡ Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **riconosciute e certificate dall'ente proponente il progetto**.

Oltre a questa valutazione, verrà effettuata una **giornata di verifica organizzata** su base regionale con la presenza dell'esperto di monitoraggio o di personale dell'ufficio di Servizio Civile di AVIS Nazionale e **di formatori/valutatori dell'ente di formazione Urbs Tourism**.

AVIS infatti, in data **15 maggio 2014**, ha sottoscritto un accordo di partenariato con l'Ente **URBS TOURISM**, ente di formazione accreditato e riconosciuto della Regione Sicilia per attività di formazione professionale con codice di accreditamento AH0893, per il riconoscimento e la certificazione delle competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile nell'ambito dei progetti presentati da AVIS Nazionale.

Il suddetto Ente si impegna a "certificare e riconoscere le competenze acquisite dai volontari in Servizio Civile Nazionale tramite la partecipazione ai progetti a titolarità di AVIS Nazionale. Tale riconoscimento è subordinato ad una verifica finale scritta ed orale, della durata di una giornata, che verrà effettuata nell'ambito del dodicesimo mese di servizio e che sarà rivolta a tutti i volontari in Servizio Civile e realizzata in collaborazione con AVIS Nazionale".

- ➡ Le competenze acquisite dai volontari sono, pertanto, **anche certificate e riconosciute da un ente di formazione accreditato e riconosciuto**.

## FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI:

### 29) Sede di realizzazione:

La formazione generale verrà erogata in locali idonei, debitamente attrezzati per l'attività formativa situati presso l'AVIS Regionale Marche, Via Tiraboschi, 36/f ad Ancona e presso la sede dell'Avis Comunale di Civitanova Marche, Via B.Buozzi n° 20, a Civitanova Marche (Mc).

### 30) Modalità di attuazione:

#### **In proprio con formatori accreditati.**

I formatori, che sono disponibili a seguire l'aggiornamento biennale predisposto dall'Ufficio Nazionale, hanno esperienza pluriennale di Formazione di Servizio Civile. Le loro competenze sono rispondenti ai moduli trattati.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Sì, AVIS **ha un sistema di formazione accreditato** dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot. n.6486.

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione viene organizzata da Avis Nazionale e svolta mediante incontri organizzati a **livello regionale** o di accorpamento a regioni confinanti, con classi non superiori a 25 volontari. AVIS Nazionale predispone **il materiale didattico necessario**. Prevede **giornate di recupero** appositamente disposte per eventuali volontari assenti a qualche sessione per gravi motivi di salute. I recuperi potranno essere organizzati da Avis Nazionale anche in regioni confinanti a quella delle sedi di progetto. La formazione generale prevede un **monitoraggio in itinere** mediante questionari ai volontari e una valutazione del raggiungimento degli obiettivi formativi (vedi alla voce 42).

La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative:

- a) **lezioni frontali**, arricchiti da momenti di confronto e dibattito. Per almeno 4 moduli da 3 ore, 12 ore (più del 30% delle ore);
- b) **dinamiche non formali**, interattive, con acquisizione partecipativa dei contenuti. Per almeno 6 moduli da 3 ore, 18 ore (più del 40%)

Il corso di formazione è progettato e supervisionato da AVIS Nazionale e **attuato su base regionale**.

33) *Contenuti della formazione:*

**Il percorso formativo generale verrà progettato e realizzato da AVIS Nazionale**, in stretta osservanza delle disposizioni normative dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Per la formazione generale ci si atterrà alle disposizioni contenute nel *“Decreto 160/2013. Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale”*.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati nelle diverse sedi AVIS, organizzato a livello regionale, e coordinato centralmente da AVIS Nazionale, della durata complessiva di 42 ore, e avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi e al progetto da realizzare (formazione iniziale). **Al termine del percorso saranno organizzate giornate formative di recupero** per i volontari eventualmente subentrati o assenti a qualche modulo per motivi di salute.

In rispondenza alle Linee Guida sono organizzati i seguenti moduli, divisi **nelle tre macro aree** tematiche. Saranno tenuti da formatori accreditati con esperienza di Servizio Civile e competenze attinenti ai contenuti trattati.

**Macro area 1 “Valori e identità del Servizio Civile Nazionale”**

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>FORMATORE</b>
<b>1.1</b>	L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	<b>CECILIA SARTORI</b>
<b>1.2</b>	Dall'obiezione di coscienza al SCN	
<b>1.3</b>	Il dovere di difesa della Patria e la Difesa Civile non armata e nonviolenta	
<b>1.4</b>	La normativa vigente e la Carta di impegno etico	

**Macro area 2 “La cittadinanza attiva”**

<b>MODULO</b>	<b>CONTENUTI</b>	<b>FORMATORE</b>
<b>2.1</b>	La formazione civica	<b>ANTONELLA AURICCHIO</b>
<b>2.2</b>	Le forme di cittadinanza	
<b>2.3</b>	La protezione civile	
<b>2.4</b>	La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile	

### Macro area 3 "Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile"

MODULO	CONTENUTI	FORMATORE
3.1	Presentazione dell'ente	CECILIA SARTORI
3.2	Il lavoro per progetti	
3.3	L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure	
3.4	Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	
3.5	Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	

**Per la descrizione di dettaglio  
dell'articolazione dei singoli moduli formativi  
si rimanda alla  
AGENDA FORMATIVA  
allegata**

34) **Durata:** 42 ore

Il corso di Formazione generale prevede una durata complessiva di **42 ore**. La durata dei singoli moduli è indicata nella Agenda formativa allegata cui si rimanda.

Le attività sono programmate nei tempi riportati nelle linee guida: **tutti i moduli saranno trattati entro il 180° giorno dall'avvio del progetto**. La registrazione della avvenuta formazione sarà effettuata entro e non oltre il 180° giorno dall' avvio del progetto stesso. (*vedi voce 8.1*)

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

### 35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata in locali idonei, debitamente attrezzati per l'attività formativa situati presso l'AVIS Regionale Marche, Via Tiraboschi, 36/f ad Ancona e presso la sede dell'AVIS Comunale di Civitanova Marche, Via B.Buozzi n° 20, a Civitanova Marche (Mc).

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale volontario e/o dipendente o a contratto dell'ente, in possesso di laurea attinente oppure di competenza e esperienze pluriennali specifiche relative all'argomento trattato, come evidenziato nei curricula e alla voce 38 e 40 della scheda progetto.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. **Dott.ssa BENCIVENGA Rosella**, nata a Ancona il 28/03/1960;
2. **Sig. GIOMMETTI Giacomo**, nato a Fabriano il 26/12/1977;
3. **Dott. GIRONACCI Silvano**, nato a Morrovalle 29/08/1948;
4. **Sig. LAURETANI Berardino**, nato a Ascoli Piceno il 12/11/1950;
5. **Dott. MASCIAMBRUNI Gabriele**, nato a Ancona il 22/06/1975;
6. **Dott.ssa MOSCATO Roberta**, nata a Reggio Calabria il 23/04/1987;

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

- **Dott.ssa BENCIVENGA ROSELLA**, nata ad Ancona il 28/3/1960  
*Laurea in medicina e chirurgia specialista in Immunoematologia conseguita nel 1989 presso l'Università degli studi di Ancona. Specializzata in Oncologia medica nel 1993. Laurea in sociologia conseguita nel 2000 presso l'Università degli studi di Urbino. Medico trasfusioneista operante presso il Centro Trasfusionale di Ancona dal 1991. Pluriennale esperienza nell'attività di formazione e insegnamento a livello universitario. Sarà l'esperto più adatto a far conoscere ai ragazzi tutte le nozioni riguardanti il sangue, la donazione e i suoi perché.*
- **GIOMMETTI GIACOMO**, nato a Fabriano il 26/12/1977  
*Perito industriale capotecnico specializzato nel 1996. Insegnante tecnico presso Istituto Tecnico Industriale di Fabriano a.s. 2009/2010. Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza il 2/3/2010. Attualmente collaboratore presso ufficio tecnico di consulenza nel campo della sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro. Pluriennale esperienza nell'attività di formazione e gestionale.*
- **Dott. GIRONACCI SILVANO** nato a Morrovalle 29/08/1948  
*Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Perugia nel 1971. Esperto in formazione degli obiettori di coscienza assegnati all'AVIS Provinciale di Macerata dal 2000 al 2002 in merito alla normativa riguardante il settore del Volontariato e in particolare l'AVIS. Svolge attività in AVIS con incarichi associativi dal 1982. Esperto in aspetti contabili amministrativi fiscali dell'AVIS; raccolta e analisi statistica dei dati associativi e alla loro utilizzazione ai fine della programmazione dell'attività associativa. Esperto in ideazione di campagne informativa e di sensibilizzazione rivolta alla popolazione sulla donazione del sangue.*

- **LAURETANI BERARDINO**, nato ad Ascoli Piceno il 12/11/1950  
diplomato in Arte Pubblicitaria presso l'Istituto Statale di Arte di Ascoli Piceno nel 1969, esperto di comunicazione, promozione, informazione illustrerà i metodi più efficaci ed attuali per "catturare" l'interesse al messaggio AVIS, per informare in modo piacevole e promuovere la cultura del dono anche attraverso il web;
- **Dott. MASCIAMBRUNI GABRIELE**, nato ad Ancona il 22/06/1975  
dottore in infermieristica nel 2009 presso Università Politecnica delle Marche. Attualmente è infermiere presso la Casa di Cura Villa Igea di Ancona. Formatore accreditato regionale esperto di storia dell'associazionismo del sangue, della normativa vigente e del sistema valoriale. Mostrerà, anche, le strategie adatte ad avviare rapporti proficui di partenariato con gli enti pubblici e con il mondo del lavoro, consapevoli della importante valenza della "mission" e "vision" AVISine
- **Dott.ssa MOSCATO ROBERTA**, nata a Reggio Calabria il 24/03/1987  
Laureata in scienze della comunicazione e specializzata in Giornalismo e cultura editoriale nel dicembre 2011. Collabora come volontaria dal 2008 ad oggi, presso redazioni e uffici stampa delle AVIS di Reggio Calabria, Bologna e delle Marche. Il 30/1/2012 ha pubblicato un libro per bambini.

**L'attinenza del profilo individuato con gli argomenti trattati in formazione è messa in evidenza nella tabella 20 alla voce 40, ove si mettono in relazione i moduli proposti dal piano formativo con le competenze specifiche: laurea attinente e/o esperienze pluriennali dei formatori.** Si rimanda inoltre ai successivi schemi alla voce 40 ove risulta evidente come il piano formativo sia studiato per preparare i volontari a ogni singola attività, in moduli dettagliati a **copertura completa delle attività previste dal progetto.** Per ogni modulo, corrispondente all'attività, sono scelti formatori che avessero **competenze e titoli idonei.**

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica proposta da AVIS Nazionale concerne strettamente il settore di intervento e le peculiari attività, previste dal presente progetto, che i volontari di SCN saranno chiamati a svolgere. Essa mira a far acquisire al volontario le conoscenze di carattere teorico-pratico ritenute necessarie per la realizzazione delle specifiche attività progettuali. La metodologia prevede l'uso integrato di due tipologie formative funzionali al conseguimento degli obiettivi generali e specifici:

- **Formale:** lezioni frontali basate sul trasferimento di nozioni teorico-pratiche, con il coinvolgimento in aula dei partecipanti attraverso discussioni guidate, domande aperte, confronto e dibattito. La **formazione d'aula** (*comunicazione frontale con supporti audiovisivi*). ha un ruolo centrale nel processo educativo proposto, in quanto l'aspetto relazionale è fondamentale per il buon apprendimento. Le lezioni in classe hanno la funzione di orientare i volontari, di motivarli e di metterli in contatto diretto con l'argomento da imparare o con le problematiche da risolvere. Sarà però sempre integrata da modalità interattive, con la possibilità di un approfondimento e di una contestualizzazione dei contenuti, di interazione immediata e proficua tra i partecipanti, e tra i partecipanti e il docente ed eventuali "osservatori" dell'organizzazione in grado di trarre spunti significativi dal dibattito d'aula;
- **Non formale e informale:** lezioni non formali articolate attraverso simulazioni, giochi di ruolo, esercitazioni di problem solving, oppure organizzate al di fuori del sistema formale e realizzate, ad esempio, nel luogo di svolgimento delle attività o nell'ambito della collaborazione con gli enti partner. La **formazione esperienziale** (*comunicazione diretta interpersonale e informale con supporto del tutor d'aula*) si differenzia dalle tradizionali metodologie di formazione d'aula per la forte componente esperienziale. Non vengono eliminate in toto le metodologie e gli strumenti tradizionali ma gli stessi sono utilizzati per sistematizzare e rafforzare l'apprendimento facilitando la trasferibilità dei comportamenti appresi nella propria realtà esperienziale mediante una relazione orizzontale, di tipo interattivo.

I docenti, cui sarà affidata la formazione specifica dei volontari, sono stati scelti anche sulla base della particolare **esperienza di formazione dei volontari di Servizio Civile**, oltre ovviamente per la competenza e la pluriennale esperienza nella trattazione delle tematiche inerenti gli specifici settori di impiego. Si ricorda, inoltre, che ai sensi della normativa **l'Operatore Locale di Progetto** rappresenta per i volontari di Servizio Civile un punto di riferimento imprescindibile per tutta l'attività di servizio, e che il lavoro di formazione specifica sarà da lui /lei completato nel seguire le attività dei volontari conducendoli ad una graduale autonomia.

40. *Contenuti della formazione:*

La Formazione Specifica si articola attorno ai principali elementi tematici (temi formativi) necessari a preparare i volontari sui diversi aspetti delle loro attività. I temi saranno scanditi secondo dettagliati contenuti attinenti alle specifiche attività progettuali. I diversi contenuti saranno affrontati in moduli che utilizzeranno ciascuno la metodologie più adeguata. Si richiama nella tabella il formatore relativo a ciascun modulo.

**Tabella 20 contenuti della formazione specifica**

<b>AREA TEMATICA</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>DURATA</b>	<b>TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE</b>
<b>RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI</b>	<i>Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario Informazione e educazione sanitaria Prevenzione sanitaria e educazione alla salute Campagne di screening sanitari</i>	<b>Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA</b>	<b>7 h</b>	<i><b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa</i>
	<i>Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro. Procedure per ottenere permessi nelle attività all'esterno.</i>	<b>GIOMMETTI GIACOMO</b>	<b>7 h</b>	<i>Competente di sicurezza e dell'ambiente nei luoghi di lavoro. Pluriennale <b>esperienza</b> di formazione e gestionale.</i>
<b>AVIS E IL TERRITORIO</b>	<i>AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti. Attività di AVIS sul territorio. Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione. Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive.</i>	<b>Dott. MASCIAMBRUNI GABRIELE</b>	<b>10 h</b>	<i><b>Titolo:</b> Laurea in infermieristica <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e formativa</i>
	<i>Attività di AVIS sul territorio Individuazione del target, coinvolgimento e creazione di iniziative. Iniziative giovanili e il Gruppo Giovani.</i>	<b>Dott.ssa MOSCATO ROBERTA</b>	<b>7 h</b>	<i><b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale</b> <b>esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione</i>

<b>AREA TEMATICA</b>	<b>ARGOMENTO</b>	<b>FORMATORE</b>	<b>DURATA</b>	<b>TITOLO ATTINENTE E/O ESPERIENZA PLURIENNALE</b>
<b>DONO DEL SANGUE E EMOCOMPONENTI</b>	<i>Introduzione al sistema trasfusionale italiano. Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale. La donazione di organi, tessuti e cellule.</i>	<b>Dott.ssa ROSELLA BENCIVENGA</b>	<b>7 h</b>	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
	<i>La donazione. L'attività di raccolta. Il questionario di idoneità alla donazione. L'assistenza non sanitaria al donatore. Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno di sangue intero e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati</i>		<b>7 h</b>	
<b>LA COMUNICAZIONE</b>	<i>Principi di comunicazione sociale. Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti. Come creare una campagna promozionale. Contesto, destinatario, messaggio. Prova di forme grafiche e di spot radiofonici. Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali</i>	<b>Dott.ssa MOSCATO ROBERTA</b>	<b>7 h</b>	<b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione
	<i>Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione. Simulazioni di public speaking</i>	<b>LAURETANI BERARDINO</b>	<b>9 h</b>	<b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di insegnamento e direttore scolastico presso Istituti superiori. Comunicazione e multimedialità.
<b>GESTIONE DEGLI ARCHIVI DONATORI</b>	<i>Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili.</i>	<b>Dott. GIRONACCI SILVANO</b>	<b>2 h</b>	<b>Titolo:</b> Laurea in Economia e Commercio <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e i raccolta e analisi statistica dei dati associativi
	<i>Gestione di strumenti informatici di AVIS. Il sistema Asso AVIS.</i>	<b>GIOMETTI GIACOMO</b>	<b>9 h</b>	<b>Titolo</b> Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza <b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di formazione e gestionale

Per completezza, si ricordano i diversi obiettivi progettuali con le relative attività e si indica nello specchio sottostante in che modo la formazione specifica risponda alla preparazione necessaria a svolgere ciascuna delle attività in progetto. La tabella sottostante descrive i moduli formativi in relazione agli obiettivi e alle attività, e non corrisponde alla successione cronologica dei moduli formativi, che vengono invece trattati dando precedenza a quelli introduttivi e generali. Il modulo sui rischi sui rischi connessi all'impiego dei volontari, essendo introduttivo, sarà tra quelli svolti entro i primi 90 giorni di servizio.

### Obiettivo specifico 1 - Attivare nuove occasioni informative e di coinvolgimento

ATTIVITÀ		AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE
1.1	Conferenze informative	Avis e il territorio	AVIS: Finalità, storia, obiettivi presenti.	Lezione	Dott. Masciambruni Gabriele	<b>Titolo:</b> Laurea in infermieristica <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e formativa
		Dono del sangue e emocomponenti	Introduzione al sistema trasfusionale italiano Legislazione e normative di settore, rapporti tra associazioni di volontariato e Servizio Sanitario Nazionale	Lezione frontale	Dott.ssa Rosella Bencivenga	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
			La donazione di organi, tessuti e cellule e del midollo osseo	Lezione frontale		
1.2	Educazione a un tenore di vita sana	Rischi connessi all'impiego dei volontari	Informazione e educazione sanitaria	Lezione interattiva	Dott.ssa Rosella Bencivenga	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
		La comunicazione	Le modalità comunicative di AVIS e i suoi strumenti.	Modalità interattiva	Dott.ssa Moscato Roberta	<b>Titolo:</b> Laurea in scienze della comunicazione esperienza pluriennale in uffici stampa di Avis
1.3	Informazione e sanitaria per gli stranieri	Avis e il territorio	Le maggiori problematiche sanitarie incontrate dagli stranieri di fresca immigrazione	Lezione frontale	Dott. Masciambruni Gabriele	<b>Titolo:</b> Laurea in infermieristica <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e formativa
1.4	Incontri di sensibilizzazione con gli stranieri		Le iniziative di sensibilizzazione degli stranieri: le esperienze già attivate nella regione.	Testimonianze lezione		
1.5	Campagna di comunicazione estiva	La comunicazione	Come creare una campagna promozionale. Contesto, destinatario, messaggio. Prova di forme grafiche e di spot radiofonici	Laboratorio	Dott.ssa Moscato Roberta	<b>Titolo:</b> Laureata in scienze della comunicazione esperienza pluriennale in uffici stampa di Avis

1.6	Eventi di sensibilizzazione per turisti	Rischi connessi all'impiego dei volontari	Prevenzione e comportamenti di sicurezza nelle attività sul territorio	Lezione	Giommetti Giacomo	<b>Titolo</b> Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza <b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di formazione e gestionale
1.7	Eventi di animazione	Avis e il territorio	Attività di AVIS sul territorio. Iniziativa giovanili e il Gruppo Giovani.	Testimonianze	Dott. Ssa Moscato Roberta	<b>Titolo:</b> Laureata in scienze della comunicazione esperienza pluriennale di volontariato come giovane in Avis
1.8	Eventi sportivi		Sport e salute per Avis: accordi e iniziative con Associazioni sportive.	Lezione Testimonianze	Dott. Masciambruni Gabriele	<b>Titolo:</b> Laurea in infermieristica <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e formativa

### Obiettivo specifico 2 - Coinvolgere un maggior numero di giovani

ATTIVITÀ	AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE
2.1	La comunicazione	Promozione della cultura della solidarietà nelle scuole. Esperienze di promozione nelle scuole già attuati nella regione	Testimonianze, presentazione interattiva	Berardino Lauretani	<b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di insegnamento e direttore scolastico presso Istituti superiori Comunicazione e multimedialità.
2.2		Simulazioni di public speaking	Simulazioni Affiancamento in itinere	Dott. Ssa Moscato Roberta	<b>Titolo:</b> Laureata in scienze della comunicazione esperienza pluriennale in uffici stampa di Avis
2.3		Come preparare un volantino informativo: prove grafiche e redazionali	Laboratorio		
2.4	Rischi connessi all'impiego dei volontari	Prevenzione sanitaria e educazione alla salute Campagne di screening sanitari	Lezione	Dott.Ssa Rosella Bencivenga	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
2.5	La comunicazione	Principi di comunicazione sociale	Lezione	Dott.Ssa Moscato Roberta	<b>Titolo:</b> laurea in scienza della comunicazione, <b>Pluriennale esperienza</b> associativa e nell'ambito della comunicazione

### Obiettivo specifico 3 - Adeguare l'offerta alle richieste dei Servizi Trasfusionali

ATTIVITÀ		AREA TEMATICA	MODULI FORMATIVI	METODO	FORMATORE	COMPETENZE
3.1	Programmazione della raccolta	Rischi connessi all'impiego dei volontari	Norme di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro	Lezione	Giommetti Giacomo	<b>Titolo</b> Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza <b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di formazione
		Gestione degli archivi donatori	Gestione di strumenti informatici di AVIS. Il sistema Asso AVIS.	Laboratorio pratico	Giommetti Giacomo	<b>Titolo</b> Specializzato in Tecnico dell'igiene e sicurezza <b>Pluriennale esperienza</b> nell'attività di formazione e gestionale
			Tutela della privacy e trattamento dei dati sensibili.	Lezione frontale	Dott. Gironacci Silvano	<b>Titolo:</b> Laurea in Economia e Commercio <b>Esperienza pluriennale</b> associativa e in aspetti contabili amministrativi fiscali dell'AVIS
3.2	Informazioni sull'idoneità alla donazione	Dono del sangue e emocomponenti	La donazione. L'attività di raccolta Il questionario di idoneità alla donazione	Visita al Centro di Raccolta	Dott.ssa Rosella Bencivenga	<b>Titolo:</b> Laurea in medicina e chirurgia <b>Esperienza pluriennale</b> associativa
3.3	Informazione e accoglienza presso le Unità di raccolta	Rischi connessi all'impiego dei volontari	Rischio e prevenzione in una Unità di raccolta: norme di comportamento del volontario			
3.4	Invito alla donazione di plasma	Dono del sangue e emocomponenti	L'assistenza non sanitaria al donatore.  Il fabbisogno regionale e le indicazioni del Servizio trasfusionale: il fabbisogno di sangue intero e la politica del buon uso del sangue. Il fabbisogno di plasma e la produzione di plasmaderivati	Lezione frontale		

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà **una durata complessiva di 72 ore**.

I diversi contenuti della formazione saranno trattati in moduli personalizzati, come si è visto, ciascuno con un adatto formatore e adeguata metodologia. Le **ore dedicate a ciascun modulo**, saranno modulate durante lo svolgimento, perché il percorso si adatterà alle esigenze dei volontari e andrà a soffermarsi maggiormente sugli argomenti sui quali sarà evidenziato un bisogno formativo.

La formazione sarà **svolta entro e non oltre 270 giorni** dall'avvio del progetto: il 70% delle ore entro 90 giorni, il rimanente 30% entro 270 giorni dall'avvio del progetto. In caso di **volontari subentrati** i termini decorreranno dall'inserimento in servizio degli stessi.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**Registrazione e certificazione** della formazione. In linea con il Decreto n. 160/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in Servizio Civile Nazionale", Avis Nazionale **predisporre i registri** della **formazione generale**, secondo le modalità comunicate dall'UNSC, che al termine della erogazione saranno conservato presso la propria sede in via Forlanini, 23, Milano, a disposizione dell'UNSC. Avis sarà disponibile a **eventuali verifiche durante i corsi di formazione** da parte di personale o di consulenti incaricati dall'Ufficio nazionale e a **mostrare le indicazioni relative alla valutazione periodica** dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze secondo la metodologia descritta alla voce 28 e alla voce 42 del progetto. L'avvenuta erogazione della formazione generale sarà **certificata mediante il sistema Helios** entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Per la **formazione specifica** Avis Nazionale predisporre un Registro generale della formazione specifica contenente:

- luogo di svolgimento del corso di formazione specifica, date ed orari delle lezioni;
- registro dei volontari partecipanti al corso, con firme ed orario di inizio e fine lezione, nominativi degli assenti, con l'indicazione delle motivazioni, corredato dalla firma dei formatori presenti in aula
- indicazione delle tematiche trattate, con la precisazione, per ogni corso, delle metodologie utilizzate.

Il Registro generale della formazione specifica sarà tenuto presso la sede di progetto fino al termine del corso, poi conservato presso la sede di Avis Nazionale a disposizione dell'UNSC per almeno due anni dal termine del progetto stesso.

**Monitoraggio: secondo il sistema accreditato** dall'UNSC in data 17/02/2010 Prot. n.6486, e a cui AVIS Nazionale fa riferimento, AVIS Nazionale utilizza, per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti:

- **1 verifica in ingresso**
- **1 verifica in uscita**

realizzati mediante un questionario, una scheda di verifica o la realizzazione di una attività interattiva di lavoro con i volontari, predisposta ad hoc dal formatore sulla base delle specifiche esigenze.

Oltre al piano di monitoraggio accreditato, il presente progetto svolge attività di monitoraggio aggiuntive. Per la **formazione generale**, durante il percorso formativo viene effettuato un monitoraggio interno periodico relativo all'andamento, all'apprendimento di conoscenze e competenze specifiche e al gradimento dei volontari. Il monitoraggio prevede i seguenti strumenti:

- **1 questionario di verifica e valutazione** al termine di ogni giornata formativa
- **1 questionario di valutazione del percorso formativo** al termine del corso

Infatti al termine di ogni laboratorio e di ogni incontro di formazione saranno sottoposti ai volontari questionari di valutazione finalizzati alla rilevazione del gradimento dei volontari per la formazione erogata e all'analisi dei risultati raggiunti, oltre che alla rilevazione di eventuali bisogni formativi non soddisfatti, come alla misurazione sui temi principali del grado di apprendimento e partecipazione alla materia trattata. (Cfr. l'agenda formativa allegata relativa alla Formazione generale). Periodicamente, utilizzando i risultati dei questionari somministrati e dei contatti telefonici attivati con i volontari, vengono ridefiniti contenuti e metodologia e organizzati nuovi momenti di formazione laddove sia emersa dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati.

Per la **formazione specifica** il monitoraggio riguarda anche la capacità dei singoli volontari di **acquisire le conoscenze teorico pratiche in merito alle singole attività** volte al raggiungimento degli obiettivi. Alcune di queste vengono acquisite durante le sessioni di formazione, altre vengono poi consolidate durante il corso dell'anno nello svolgimento delle attività, e sono descritte *alla voce 28* della scheda. L'acquisizione delle competenze/conoscenze saranno monitorate durante l'attività formativa o durante lo svolgimento dell'attività; nei due casi, saranno di volta in volta coinvolti i formatori stessi oppure gli operatori che seguiranno direttamente le attività svolte dai volontari, e tra questi in particolare l'Operatore Locale di Progetto.

*Milano, 28 giugno 2014*

Il Responsabile legale dell'ente  
Il Presidente Nazionale  
Vincenzo Saturni